DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 174
il Quotidiano del NordEst
Sabato 24 Luglio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Picchia la moglie e il bimbo Arrestato
A pagina V

Scatti & riscatti
Tocqueville il filosofo della sintesi fra libertà e giustizia
Nordio a pagina 15

Rugby
L'ultima mischia di Tito Lupini, grande pilone fermato dal virus
Malfatto a pagina 20

Il commento
Il siero è 3 volte necessario Ma potrebbe non bastare

Luca Ricolfi

Fino a qualche settimana fa speravo ancora in un cambio di strategia nella lotta contro il virus. Oggi non più. Oggi è evidente che la politica, tutta la politica, ha gettato la spugna. I segnali sono chiarissimi. Sul versante europeo, innanzitutto. L'accordo su green pass e voli internazionali, secondo cui le compagnie aeree avrebbero dovuto assicurare i controlli, è stato una perfetta presa in giro. La stragrande maggioranza dei passeggeri (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Ora il governo fissi un prezzo simbolico per i tamponi

Bruno Vespa

Ho fotografato il mio certificato vaccinale. L'ho rimpicciolito fino a farne un libretto di quattro pagine delle dimensioni di una carta di credito. L'ho plastificato e messo nel portafoglio insieme agli altri documenti. Naturalmente ho il QR code sul cellulare, ma averne fatto un documento fisico psicologicamente significa che da questo momento esso fa parte della mia vita. Fino a gennaio, quando scadranno i nove mesi dalla seconda dose e avrò un nuovo green pass forse dopo una terza dose. (...)

Continua a pagina 23

«Vaccini, assalto alla diligenza»

▸Effetto green pass: in Veneto le richieste quotidiane sono salite da 6-7 mila a 20mila

▸Ma i contagi crescono: 669. Zaia: «A fine mese potrebbero arrivare a mille». Stabili i ricoveri

Il cartello dice: 669. Sono le infezioni rilevate nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto e vanno a sommarsi alle 819 della giornata precedente: «Non escludiamo a fine mese di superare i mille positivi», dice preoccupato Zaia. Ma a far contraltare alla crescita costante dei contagi, va registrato anche il fattore green pass: l'ampia applicazione annunciata dal 6 agosto dal governo ha comportato un'impennata nelle richieste quotidiane di vaccinazione: finora viaggiavano sulle 6-7.000, ieri sono schizzate a 20.000. Tanto da far parlare Zaia di «assalto alla diligenza»

Pederiva a pagina 3

Il caso
Ed ecco i No pass: «Qui si entra senza certificato verde»

Prima no-mask, poi no-vax, ora no-pass. L'esercito dei "no" colpisce di nuovo. Questa volta sono ristoranti e locali che a Nordest si ribellano al green pass e annunciano che nei loro locali si potrà entrare senza passaporto verde

Piol a pagina 5

La decisione
«Servizi a rischio» No vax, sospese le sospensioni

Troppo elevato il rischio di lasciare scoperti servizi importanti nelle strutture ospedaliere. Per questo Zaia ha deciso di fermare per il momento le sospensioni del personale sanitario che non si è sottoposto al vaccino.

Pederiva a pagina 2

Sport Ieri una sobria cerimonia d'apertura

Olimpiadi ai tempi del Covid Via ai Giochi della speranza

Con una cerimonia sobria e intensa al centro della quale c'era un uomo piegato dalla malattia, poi risorto a nuova vita, si sono aperte le Olimpiadi di Tokyo. Ultima tedofora la tennista Naomi Osaka

Cordella e Rossetti alle pagine 18, 19 e 20

Pedemontana ok: piano di sconti per abitanti, imprese e pendolari

▸Alti flussi di traffico: sì a tariffe e abbonamenti agevolati

La pubblicazione sul Bur l'ha svelato ieri, ma il piano è pronto dal 10 giugno. Il decreto è stato firmato proprio nel giorno in cui *Il Gazzettino* dava conto dei rilevanti flussi di traffico registrati dall'infrastruttura. Ebbene, quei picchi che con il collegamento fra Trevigiano e il Vicentino sfioravano già i 18.000 transiti al giorno, hanno convinto la Regione a perseguire il fine della riduzione dei pedaggi: ad una società di consulenza è stato affidato l'incarico di studiare gli sconti per categorie come i residenti, le aziende e i pendolari.

A pagina 9

Venezia
Corvo in Curia, le "minacce" della nobildonna al Patriarca

La minaccia al Patriarca di 2 altolocate signore veneziane di rivelare un fantomatico dossier su comportamenti sessuali di alcuni preti. C'è anche questo nell'inchiesta sul "Corvo" della Curia veneziana e sulla destituzione di don D'Antiga.

Amadori a pagina 12

Corsi per "rimorchiare" tutto esaurito a Jesolo

Tra gli iscritti l'età media è compresa tra i 20 e i 30 anni. Ma c'è anche un 73enne che punta a migliorare le proprie tecniche di approccio e seduzione. Arriva a Jesolo la PlayLover Academy, la scuola di miglioramento sociale e sentimentale, che nella città balneare ha organizzato tre corsi per altrettanti weekend, con tutti i posti disponibili esauriti con largo anticipo. La prossima sessione per raffinare la propria tecnica di "rimorchiare" avrà 53 iscritti e si svolgerà in un hotel ancora segreto.

Babbo a pagina 13

L'indagine
Zanardi, scagionato il camionista. Ma la famiglia non ci sta

Il camionista contro cui Alex Zanardi è finito viaggiava sotto i limiti di velocità e non ha colpe. Lo hanno deciso i magistrati. Ma la famiglia di Zanardi non è d'accordo.

Guasco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al Covid

Sanitari, sospensioni congelate «Non c'è abbastanza personale»

▶La Regione blocca l'invio di 186 lettere a Treviso Finora effettivi solo i 34 provvedimenti di Vicenza

▶Si attende per martedì una soluzione nazionale Lorenzoni: «La retromarcia mina la credibilità»

LA LINEA

VENEZIA Sospendere le sospensioni. Non è un gioco di parole, si tratta invece della direttiva impartita dalla Regione alle Ulss del Veneto, nella spinosa gestione dei sanitari non vaccinati. I primi 34 provvedimenti erano scattati a Vicenza, ma ieri il presidente Luca Zaia ha chiesto alle altre province di temporeggiare, tant'è vero che a Treviso è stato bloccato l'invio di 186 lettere: l'obiettivo è di arrivare almeno a martedì, quando la commissione nazionale Salute affronterà il tema per trovare una soluzione condivisa in tutta Italia, però nel frattempo monta già la polemica politica.

LA POSIZIONE

Zaia ha voluto puntualizzare la propria posizione in diretta televisiva e social: «Le mie parole sono state oggetto di forzature, forse non ho il dono della chiarezza...», ha autoironizzato. «Vedo tre categorie di sanitari: quelli che si vaccinano; quelli che si sono sempre vaccinati ma ora hanno paura; quelli che fanno i capi-popolo andando in giro a dire che i vaccini fanno male, gli stessi che immagino avrebbero rifiutato la penicillina dicendo che era muffa», ha stilettato. Il punto è che l'ultima ricognizione di Palazzo Balbi ha individuato 18.766 posizioni scoperte, troppe per scongiurare riduzioni nei servizi. Di fronte all'esigenza di garantire le prestazioni, e davanti al muro dei sindacati su un possibile blocco delle ferie, il direttore generale Luciano Flor e i suoi collaboratori avevano ipotizzato di mantenere al lavoro i lavoratori non immunizzati, magari spostandoli nei reparti Covid, bardandoli dalla testa ai piedi e sottoponendoli al tampone ogni 48 ore. Ma pur perseguendo il fine di scongiurare l'interruzione di pubblico servizio, la Regione ha bisogno di uno scudo normativo, poiché la norma varata dal Governo è stringente: dopo le diffide, ed esaurite le giustificazioni, devono partire le sospensioni. «Per ora non si procede a spron battuto – ha annunciato però Zaia – perché dietro alle sanzioni disciplinari c'è un problema: la carenza di professionisti. Chi ha scritto il decreto, non ha tenuto conto del fatto che manca il personale. L'ho detto in tempi non sospetti che quel testo era un'anatra zoppa e che saremmo andati incontro a scartoffie, cioè a ricorsi». Il presidente della Regione ha confidato di appellarsi «al buon cuore» dei sanitari, ma di fatto vuole prendere tempo, in attesa del coordinamento nazionale, del possibile effetto Green Pass che viene registrato in queste ore e del potenziale apporto comportato dalle nuove indicazioni, quali ad esempio l'allungamento fino a 12 mesi del tempo di attesa per la somministrazione del vaccino nei soggetti guariti.

PALAZZO BALBI CONFIDA ANCHE NELL'APPORTO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE, CHE POTREBBE MOTIVARE PURE QUESTA CATEGORIA

LA REAZIONE

Dura è però la reazione dell'opposizione in Consiglio regionale, il cui portavoce Arturo Lorenzoni parla di «dichiarazioni grottesche», «una capovolta che farebbe invidia al suo segretario Salvini», «affermazioni che sconcertano». Attacca l'esponente del centrosinistra: «Se fossero motivate perché i 20mila sanitari (tra cui 826 medici) sono oggi insostituibili, perché non sono state fatte prima che partissero le lettere di sospensione ad alcuni di loro? E se è convinto della necessità di vaccinare tutto il personale sanitario, perché anziché fare questa retromarcia che mina la credibilità della gestione della pandemia, non si adopera per persuadere quei 20mila a vaccinarsi, invece che legittimarne il comportamento?».

A NORDEST

La questione agita anche il resto del Nordest. Negli ultimi due giorni 33 dipendenti si sono fatti vaccinare in Alto Adige, dove l'azienda sanitaria di Bolzano ha imboccato quasi da subito la linea dura, sospendendo per il momento 290 dei 3.967 sanitari non immunizzati, applicando il provvedimento in maniera retroattiva dalla notifica della diffida. Il presidente Arno Kompatscher ha auspicato che l'estensione del Green Pass possa convincere non tanto i "veri" no-vax, ma almeno gli attendisti e gli scettici.

A.Pe.

Scuola, ultimo appello: «Mancano 20mila persone»

LA CAMPAGNA

VENEZIA A cinquanta giorni dalla prima campanella, in Veneto restano da immunizzare circa 20.000 lavoratori della scuola. Il dato è stato fornito ieri da Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità, facendo il punto sulla campagna vaccinale in vista del prossimo anno scolastico. «Arriveremo pian piano a convincere anche gli irriducibili, ma magari avrebbero potuto dire già a gennaio che non volevano essere una categoria prioritaria, quando tutti noi abbiamo fatto un passo indietro per dare giustamente la precedenza agli operatori scolastici», ha lamentato il presidente Luca Zaia.

IL RAPPORTO

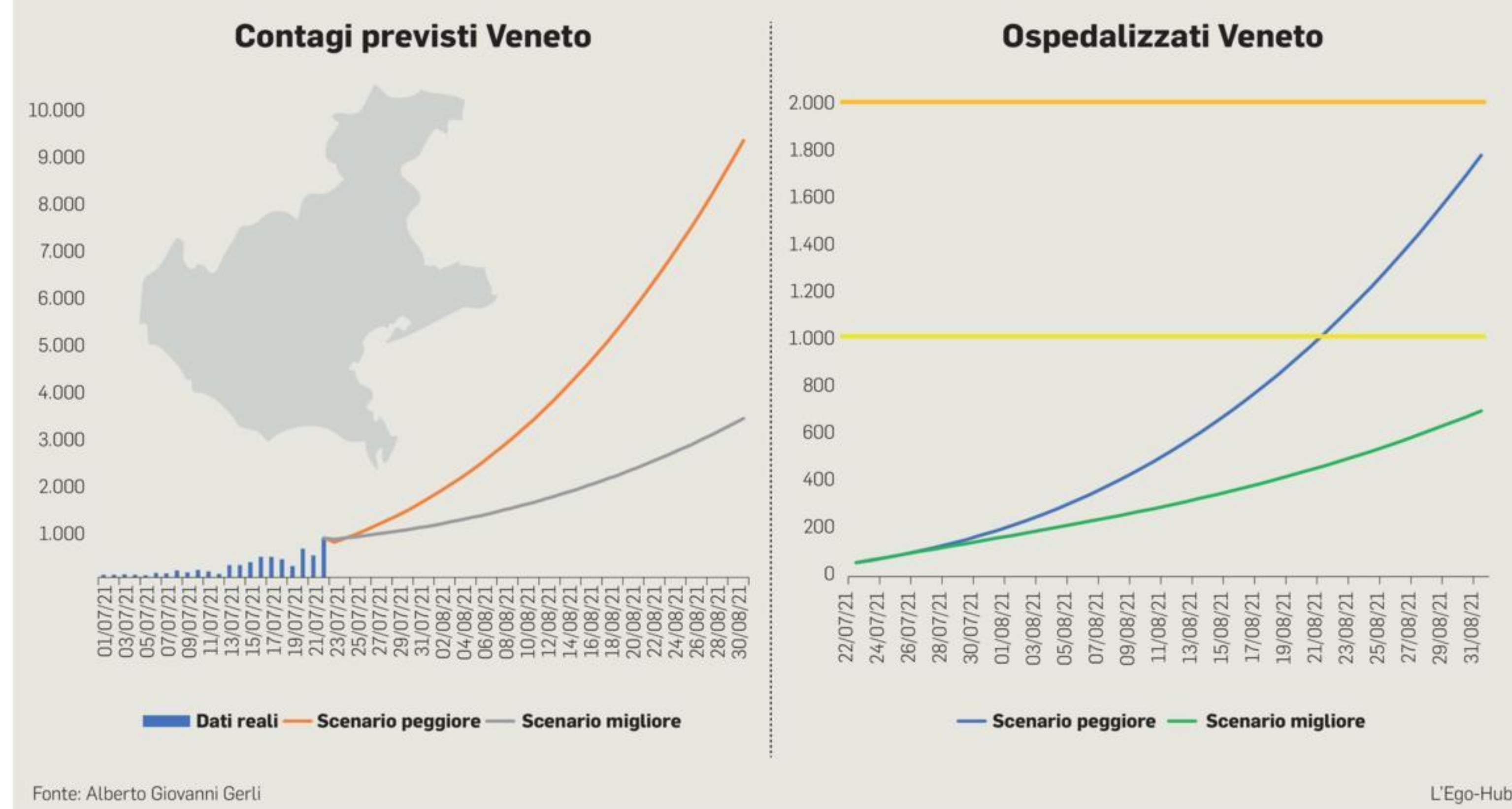
Il numero può essere compreso meglio attraverso il rapporto settimanale pubblicato ieri dalla struttura del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. Fra insegnanti, bidelli, tecnici e amministrativi, la platea veneta conta 107.469 unità. Finora a ricevere almeno la prima dose sono stati in 90.841, cioè l'84,53% del totale. Considerando anche i 4.542 che hanno ottenuto la dose unica, il tasso di copertura parziale sale all'88,75%. Sono invece 84.500 i dipendenti che hanno avuto pure la seconda iniezione, i quali sommati ai vaccinati con Johnson&Johnson quantificano in 89.042 (e cioè nell'82,85%) i soggetti che possono considerarsi "coperti". In attesa della prima dose, o della monodose, risultano pertanto 12.086 persone, per cui attualmente è totalmente scoperto l'11,25% della scuola, un valore comunque inferiore alla media nazionale che è pari al 15,17%. «Non possiamo pensare di ripartire con la Dad – ha commentato Zaia – perché sarebbe un fallimento dal punto di vista psicologico e anche sul piano didattico». Considerando l'intera popolazione veneta, la rilevazione di ieri pomeriggio registra 5.158.632 iniezioni complessive, con un 48,4% di residenti a ciclo completo.

I NUMERI FORNITI IERI DALL'ASSESSORE LANZARIN «CONVINCEREMO ANCHE GLI IRRIDUCIBILI MA RIPARTIRE CON LA DAD SAREBBE UN FALLIMENTO»

a.pe.

Le previsioni per il Veneto

Fonte: Alberto Giovanni Gerli

L'Ego-Hub

Le stime (fosche) di Gerli: «A fine agosto picchi come a dicembre e rischio giallo»

I NUMERI

VENEZIA Tutti a chiedersi: ma che estate sarà? In mancanza di una sfera di cristallo attraverso cui vaticinare il futuro prossimo venturo, l'uomo dei numeri prova a stilare alcune previsioni. Ma la prospettiva non è rosea secondo l'ingegnere Alberto Giovanni Gerli, già data scientist certificato dal ministero dello Sviluppo Economico e ora affiliato all'Università Statale di Milano: «Per fine agosto i contagi in Veneto potrebbero toccare i picchi di dicembre, concretizzando il rischio del giallo nello scenario peggiore», avverte.

LA VARIANTE

L'analisi di Gerli ha preso le mosse dalla curva di riproduzione diagnostica dell'infezione tratteggiata nel Regno Unito, «dove i casi continuano a salire da 60 giorni invece dei classici 40, anche se c'è una buona speranza che fra una settimana i valori si assestino», così come dall'esperienza britannica sono state ricavate anche le cifre relative alle ospedalizzazioni («circa il 2% dei positivi») e alla mortalità («circa il 2 per mille»). In tutto questo è stato osservato un chiaro effetto Delta: «La variante sta condizionando vistosamente l'andamento dei contagi», rimarca l'esperto. «In funzione di questi dati di partenza – spiega – ho ricostruito per l'Italia le previsioni per la fine del prossimo mese: 40.000 contagi al giorno, circa 10.000 ospedalizzazioni e una variazione quotidiana di morti compresa fra 50 e 70. Tutto questo ovviamente risentirà di una forte variabilità interna, nel senso che ad agosto ci saranno regioni che si svuoteranno come la Lombardia, altre che si riempiranno come la Sardegna e la Sicilia, altre ancora che vedranno un saldo fra partenze e arrivi in sostanziale pareggio come il Veneto».

LA FASCIA

In questa regione la variante Delta è ormai diventata predominante. Stando ai dati diffusi dall'assessore Manuela Lanzarin, su 280 tamponi sequenziati, 226 si riferiscono alla mutazione "indiana", mentre l'Alpha (ex "inglese") conta 22 campioni. «Qui in Veneto – evidenzia Gerli – lo scenario si deve ancora cristallizzare bene. Ad ogni modo a fine agosto i contagiati potrebbero essere, al giorno, fra 3.000 nello scenario migliore e 9.000 in quello peggiore. Non dimentichiamo che a dicembre il picco era stato di circa 6.000, una quantità che potrebbe essere ragionevolmente probabile. Nell'ipotesi estrema, comunque, la regione potrebbe passare in fascia gialla negli ultimi giorni del mese, a causa di un tasso di ospedalizzazione che potrebbe superare la soglia del 15% in area non critica. In compenso, grazie alla vaccinazione i decessi quotidiani dovrebbero invece rimanere sotto i 20».

LE PROIEZIONI SUL VENETO DEI DATI BRITANNICI: «OGNI GIORNO FRA 3.000 E 9.000 INFEZIONI, TASSI DI RICOVERO SOPRA IL 15% IN AREA MEDICA»

PADOVANO Alberto Giovanni Gerli

IL VERDETTO

Queste sono le stime, ma nel frattempo vale il verdetto settimanale pronunciato dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, che ieri hanno confermato anche il Veneto in zona bianca. A pesare favorevolmente sono stati i tassi di occupazione dei posti-letto, ben inferiori ai tetti fissati dai nuovi parametri, mentre la sola incidenza sarebbe costata il cambio di classificazione. Per calcolare il rischio alla luce delle novità introdotte, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica ha sviluppato un nuovo indicatore che fissa nuove soglie differenziate tra regione e regione ed "equivalenti" al valore standard di 50 casi ogni 100.000 abitanti, per tenere conto anche di questo fattore. In base a questa prospettazione, in cima ai territori maggiormente a rischio giallo ci sarebbero tuttavia la Sardegna e la Sicilia.

A.Pe.

La lotta al Covid

IL PUNTO

VENEZIA A due settimane dal trionfo di Wembley, quale conseguenza hanno avuto in Veneto i festeggiamenti per la vittoria dell'Italia? Luca Zaia non proferisce una sola parola, ma alza un cartello eloquente: 669. Sono le infezioni rilevate nelle ultime ventiquattr'ore, le quali vanno a sommarsi alle 819 della giornata precedente e alle 457 dell'altra ancora. «È innegabile che i contagi stiano crescendo, dieci giorni fa erano 45 e quindi sono aumentati del 150%, per cui sappiamo già che la curva salirà ancora e non escludiamo a fine mese di superare i mille positivi», dice il presidente della Regione. Ma a contraltare dell'effetto Europei, va registrato anche il fattore Green Pass: l'ampia applicazione annunciata dal 6 agosto ha comportato un'impennata nelle richieste quotidiane di vaccinazione, che finora viaggiavano sulle 6-7.000, mentre giovedì sono schizzate a 13.000 e ieri addirittura a 20.000.

I PARAMETRI

Secondo solo alla Sardegna, il Veneto ha visto l'indice di contagio Rt passare nell'ultima settimana da 1,17 a 1,67. Il parametro non è più decisivo per l'eventuale trasloco dalla fascia bianca alla zona gialla: ora contano l'incidenza ogni centomila abitanti (che comunque supera la soglia di 50: ora è 68,9) e i tassi di occupazione ospedaliera (all'1,3% in Terapia intensiva con 18 ricoverati e allo 0,9% in area non critica con 242 degenti, mentre i nuovi tetti sono fissati rispettivamente a 100 e 900, cioè al 10% e al 15%).

Il professor Andrea Crisanti definisce i politici che hanno modificato gli indicatori «analfabeti di sanità pubblica», Zaia evita accuratamente di raccogliere la provocazione e resta sull'analisi della situazione: «I più contagiati sono i nati dal 1999 al 2004. Nella quasi totalità sono asintomatici, ma il rischio è che incrocino adulti o anziani non vaccinati». Cioè quelli che, come anticipato dai dati diffusi dal *Gazzettino*, finiscono in Terapia intensiva. E non solo, aggiunge il governatore: «Su 160 pazienti che abbiamo valutato nelle ultime settimane, comprendendo anche l'area non critica, i non vaccinati sono 144, i vaccinati con

IERI QUASI 700 TAMPONI POSITIVI. ZAIA: «ENTRO FINE MESE POTREMMO ARRIVARE A MILLE AL GIORNO». L'RT VENETO RAGGIUNGE L'1,67

Contagi, effetto Europei Ma con il Green pass ora è corsa a vaccinarsi

▶Casi aumentati del 150%, nessuno tra i 160 ricoverati aveva ricevuto le due dosi

▶Negli ultimi due giorni le richieste di iniezione sono salite da 6mila a 20mila

una sola dose 16, quelli con il ciclo completo 0».

L'ALLARME

Tra somministrazioni e prenotazioni, i dati della campagna scanditi dall'assessore Manuela Lanzarin mostrano gli 80enni al 99%, i 70enni al 90%, i 60enni al 55%, i 50enni al 76%, i 40enni al 66%, i 30enni al 59%, i 20enni al 63% e i 12-19enni al 39%. «Ci sono ancora 200.000 posti a disposizione fino all'8 settembre», aggiunge Zaia. Ed ora che il Green Pass diventa necessario per l'ingresso all'interno di bar e ristoranti, alle palestre, ai cinema, ai teatri e ai musei, «registriamo un assalto alla diligenza» in termini di domande di appuntamento, ma pure di certificazione, «mediamente 80-100 al giorno per farmacia, con punte anche superiori» specifica Federfarma Veneto.

Lancia infatti l'allarme il presidente Andrea Bellon: «In teoria il nostro ruolo doveva essere di supporto, invece i cittadini si stanno rivolgendo quasi esclusivamente alle farmacie, non trovando risposta presso gli altri soggetti che dovrebbero svolgere lo stesso servizio: medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e servizi preposti delle aziende sanitarie. Questo da una parte ci onora, perché conferma che quando parliamo delle farmacie come di un presidio territoriale del sistema sanitario non si tratta di uno slogan, ma di un dato di fatto, dall'altra parte però il fenomeno sta assumendo dimensioni che ci preoccupano, perché rende difficile svolgere le attività ordinarie delle farmacie che rispondono ai bisogni di salute dei cittadini. Abbiamo chiesto alla Regione un incontro urgente affinché si possa trovare una soluzione, se non altro ripristinando la suddivisione di questa attività tra i vari soggetti».

GOVERNATORE Luca Zaia

L'OBBLIGO

Nel tentativo di stemperare le polemiche scatenate dalle dichiarazioni del segretario leghista Matteo Salvini, il presidente Zaia puntualizza la sua posizione sul Green Pass, svelando fra l'altro di aver ricevuto dal Garante della privacy il rifiuto di imporlo per l'accesso agli ospedali («Noi lo abbiamo chiesto, ci è stato detto che non si può fare e ci siamo adeguati»). «Nel rispetto della libertà di tutti – afferma – il modello francese introduce l'obbligo in materia lapidaria e questo non va: io difendo la libertà di tutti. Penso che sia stato condiviso da tutti il fatto che un utilizzo più allargato del certificato verde fosse una cosa sostenibile, tant'è vero che è stato deciso di utilizzarlo dappertutto, tranne gli esterni dei locali e i mezzi di trasporto. Da frequentatore delle palestre, mi pongo però una domanda. Già mi misurano la temperatura e mi sottopongono alle altre misure anti-Covid, ora prendo atto che serve anche il Green Pass che infatti ho, ma chiedo: di questo passo siamo in grado di garantire i vaccini a tutti i cittadini? A me sembra che ne manchino, andiamo avanti con un tran-tran di 44.000 dosi al giorno in base alle forniture che riceviamo, ma adesso le richieste stanno aumentando in maniera significativa».

IL TURISMO

L'hanno domandato, e ricevuto, anche 300 turisti. «Ma gli stranieri arrivano già tutti con il Green Pass, come faremmo anche noi a ruoli invertiti per andare all'estero in sicurezza», annota Zaia. A proposito di risvolti turistici, in Veneto (e pure in Emilia Romagna, a sentire il presidente Stefano Bonaccini) resta il rammarico per la mancata riapertura delle discoteche: «Gli imprenditori del settore sono operatori economici, sono un elemento essenziale di promozione turistica, sono stati additati come untori ma ormai è certificato che non lo sono, sono spodestati dagli assembramenti senza controllo. E intanto noi perdiamo un'ottima occasione, perché potremo testare tutti i ragazzi all'ingresso e fare un grande monitoraggio per prevenire i contagi familiari».

Angela Pederiva

I PIÙ COLPITI SONO I GIOVANI TRA I 17 E I 22 ANNI, SPESSO ASINTOMATICI MA CHE SONO I PRINCIPALI DIFFUSORI DEL VIRUS

I biancocelesti In ritiro ad Auronzo

Il presidente della Lazio chiama Zaia: «Vaccinami tutta la squadra»

AURONZO DI CADORE (BELLUNO) Una telefonata tra presidenti e i vaccini veneti si tingono di biancoceleste. Claudio Lotito ha chiamato Luca Zaia, in occasione del ritiro della sua squadra, in corso ad Auronzo di Cadore (Belluno). Ciro Immobile e i suoi compagni saranno immunizzati oggi alle 11 a cura dell'Ulss 1 Dolomiti, tanto che il governatore ha subito coinvolto la dg Maria Grazia Carraro. «Il presidente Lotito – riferisce – mi ha chiesto se c'era questa possibilità, una richiesta formulata prima ancora dell'introduzione delle norme sul Green Pass. Per noi è un dovere di ospitalità ed un piacere».

La pandemia a Nordest

Adesso tocca ai "No pass" «Non siamo controllori, da noi entrerà chiunque»

▶Ristoratori e negozianti si organizzano sui social per contestare la decisione del governo

▶Oggi e domani manifestazioni «contro il passaporto schiavitù» in molte città

IL MOVIMENTO

BELLUNO Prima no-mask, poi no-vax, ora no-pass. L'esercito dei "no" colpisce di nuovo. E lo fa, prendendo in prestito le parole della compianta Raffaella Carrà, «da Trieste in giù». In tutta Italia stanno nascendo movimenti, di commercianti ma non solo, contro l'ultima bozza presentata dal premier Mario Draghi che, dal 6 agosto, renderà necessario il "green pass" per entrare in cinema, teatri, musei, palestre, piscine, stadi, centri termali e per consumare nei tavoli al chiuso di bar, ristoranti e pizzerie. Così tra oggi e domani, nelle piazze italiane, sono in programma manifestazioni contro quello che gli oppositori chiamano il "passaporto schiavitù", ossia il green pass, nato invece per consentire una maggiore libertà di movimento a chi è vaccinato.

L'ORIGINE

A dire il vero, le proteste contro il pass vaccinale erano partite ben prima del discorso di Draghi. Giovedì mattina il gruppo Facebook "Veneto imprese unite" aveva pubblicato un post con una didascalia significativa: «Non siamo controllori. Non siamo untori. Non siamo capri espiatori. Non siamo parte del vostro ricatto. Siamo imprenditori, vogliamo continuare a lavorare in sicurezza ma con dignità». Alla fine del messaggio, l'invito a scrivere in privato alla pagina per ricevere un pdf da scaricare e appendere fuori dal locale. Si tratta di un foglio bianco, con scritte in stampatello, nere, che alcuni ristoranti, bar e piscine hanno già attaccato alla porta d'ingresso. Al centro, una scritta grande: "Green pass? Qui non serve!". E appena sotto: «È più di un anno che la nostra attività segue tutti i protocolli per farti essere in sicurezza, non serve un ulteriore lasciapassare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Bene lo stesso».

GLI ADERENTI

In tanti, ieri, hanno scattato una foto davanti al cartello e l'hanno pubblicata sui social network. Come Ester Stella Carbonetti, dello studio fotografico Rinascere a Quinto di Treviso. «Non trovo corretto – spiega – fare discriminazioni in base a chi è o meno vaccinato. Le modalità per tutelare i clienti ci sono. Non è competenza di un commerciante fare domande inappropriate, c'è una legge sulla privacy che è stata presa e calpestata». Lo spauracchio dei controlli delle forze dell'ordine non incute timore: «Non possono farlo, ci sono vigili che hanno già deciso che non faranno multe perché si sono stancati. C'è un movimento grande e persone che non ne possono più. Per me è dittatura». Ne è convinto anche Alessandro Salvatore, titolare di Casa e Cesa 3.0 a Limana (Belluno): «Noi faremo entrare chiunque. Sicuramente verranno fuori discussioni ma siamo pronti a rispondere con le associazioni e gli studi legali. È una legge dittatoriale». Salvatore dice di averne prese tante, di sanzioni, anche nel 2020 ma «non ne ho pagata nemmeno una, ho fatto ricorso e l'ho vinto, quindi chiuderemo quei 10 giorni e poi riapriremo».

PROTESTA A sinistra Massimo Bortoluzzi di Belluno, sopra Ester Stella Carbonetti di Quinto di Treviso, due degli esercenti "no pass"

LE RIUNIONI

Un utente di Facebook ha messo in luce una contraddizione: "Disobbedienza dite... concordo! Ma sul volantino, c'è scritto "lavorare in sicurezza": non vi sembra contradditorio? O rispettate le regole o disobbedite. Mettete in pace il cervello!". Cambiando social network, si scopre che su Telegram c'è un gruppo ("Basta dittatura") in cui vengono pubblicate le date e i luoghi delle manifestazioni. Alle 17.30 di oggi, in Veneto, sono previste proteste a Padova (Piazza Duomo), Verona (Piazza Bra), Treviso (Piazza dei Signori), Venezia (Campo San Geremia - Palazzo della Rai), Vicenza (Piazza dei Signori), Castelfranco Veneto (Piazza Giorgione). Ciò che forse sfugge però ai movimenti del "no categorico" è che i provvedimenti di questo tipo nascono proprio quando la situazione comincia a sfuggire di mano. Quando i contagi e i ricoveri tornano a salire e a preoccupare. Quando la libertà del singolo non comunica con la sua responsabilità civile. Il premier Draghi l'ha evidenziato in modo chiaro: «Chi invita a non vaccinarsi invita a morire. Non ti vaccini, ti ammali, muori. Oppure fai morire: non ti vaccini, ti ammali, contagi, qualcuno muore».

Davide Piol

Il medico "no vax" di Vo' convocato dall'Ordine

IL CASO

PADOVA Il paese-simbolo dell'emergenza, quello della prima vittima d'Europa e della prima zona rossa d'Italia, è in fondo alla classica dei comuni per numero di vaccinati. Nella piccola Vo', ai piedi dei colli euganei, un cittadino su tre non si è ancora immunizzato e il sindaco Martini allarga le braccia: «È una situazione incomprensibile, che l'Ulss dovrebbe approfondire». Un approfondimento, intanto, verrà fatto dall'Ordine dei Medici di Padova. Il presidente Domenico Crisarà ha infatti deciso di convocare uno dei medici di base di Vo', Roberto De Marco per valutare le sue continue posizioni pubbliche che potrebbero aver scoraggiato (o quantomeno non incentivato) molti pazienti a farsi il vaccino. De Marco è uno dei tre dottori di famiglia del paese. Appena scoppiò l'emergenza finì subito in quarantena, poi ha iniziato a distinguersi per la forsennata attività social. Decine di post a settimana conditi da attacchi ai colleghi, perplessità sui vaccini e contrarietà al Green Pass. Il 26 giugno scrive: «Se dopo un anno e mezzo credete ancora all'emergenza, l'emergenza siete voi». Il 16 maggio condivide una dichiarazione dell'infettivologo Bassetti: «Non si muore di Coronavirus». Quattro giorni fa evidenzia che «la variante Delta buca il vaccino» e che «è un errore grave affidarsi solo ai vaccini».

E poi c'è la partita più attuale, quella dei Green Pass. «Che cervello può avere chi partorisce simili idiozie?» si chiedeva i primi di giugno. E ieri ha condiviso questo post: «Chi è a favore del Green Pass è vivamente pregato di togliermi l'amicizia e andare fuori dai c...».

NEGAZIONISTA A sinistra Roberto De Marco e sopra uno dei suoi ultimi interventi sui social

Ufficialmente non c'è certezza di essere davanti a un No Vax perché non c'è alcun messaggio pubblico in cui il dottore invita a non vaccinarsi o in cui dichiara di non essersi vaccinato, ma non c'è dubbio che in un paese che conta meno di tremila anime la crociata social del dottor De Marco (da tempo paladino delle cure domiciliari per il Covid) si faccia notare. Il presidente dell'Ordine ha già dato disposizione agli uffici: la convocazione per approfondire il caso gli arriverà nei prossimi giorni.

DECINE DI INTERVENTI SUI SOCIAL PER NEGARE E SMENTIRE LA PERICOLOSITÀ DEL VIRUS NEL PAESE DEI PRIMI DECEDUTI

Sul tavolo dell'Ordine c'è già un altro episodio, quello di un pediatra protagonista di un video in cui vengono invitati i genitori a non vaccinare i figli. Ora questo nuovo caso, legato proprio a Vo'. Con il 32,5% (pari a 968 residenti non vaccinati su 2.975 abitanti) il comune occupa l'86esimo posto su 101. Al primo posto della classifica padovana c'è invece Merlara, il paese del tragico focolaio con 34 morti in casa di riposo. Vo' però è stato l'epicentro e l'inizio dell'incubo. E quel dato va assolutamente spiegato. Il dottor De Marco, cercato più volte dal *Gazzettino*, ha preferito non rispondere.

Gabriele Pipia

I casi accertati in Italia

Guariti 4.120.846

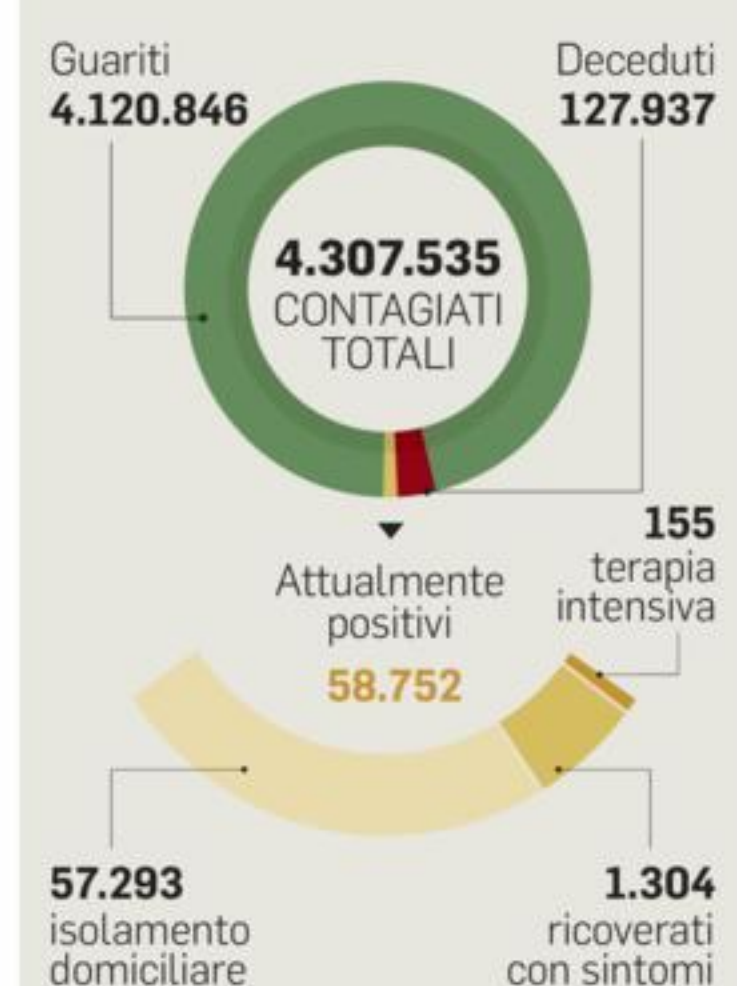
Deceduti 127.937

4.307.535 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 58.752

155 terapia intensiva

57.293 isolamento domiciliare

1.304 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+691
Veneto	+669
Campania	+261
Emilia-R.	+474
Piemonte	+140
Lazio	+854
Puglia	+131
Toscana	+470
Sicilia	+484
Friuli V. G.	+56
Marche	+106
Liguria	+117
Abruzzo	+62
P.A. Bolzano	+30
Calabria	+107
Sardegna	+261
Umbria	+129
P.A. Trento	+54
Basilicata	+18
Molise	+17
V. d'Aosta	+12

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+5.143	+237.635
tasso positività	2,3%
attualmente positivi +3.886	in terapia intensiva -3
decessi	+17

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 23 luglio — L'Ego-Hub

Guariti e vaccinati all'estero, il green pass è un'illusione

▶Burocrazia in tilt, e decine di migliaia di italiani non ottengono il certificato completo

▶Per chi ha ricevuto il farmaco in vacanza risultano due prime dosi, non il richiamo

LE STORIE

ROMA Tredici secondi e neppure un jingle, una di quelle musichette tipiche dei call center. Solo una voce femminile robotica che spiattella da subito il suo messaggio. «Gentile utente, a causa dell'intenso traffico tutti gli operatori risultano essere impegnati, le chiediamo cortesemente di riprovare più tardi». Poi il buio, o meglio il silenzio. La linea telefonica va giù e migliaia di italiani che non hanno ancora ricevuto il proprio Green Pass nonostante ne abbiano diritto, restano di nuovo da soli con i propri dubbi. Anzi, anche con la sensazione di essere presi in giro. Non tanto perché il numero telefonico dedicato al pass, il 1500, ieri è stato preso d'assalto e quindi è stato irraggiungibile per tutto il giorno («I centralini sono ingolfati» ha ammesso nel pomeriggio Gianni Rezza, direttore prevenzione del ministero della Salute), quanto perché si ritrovano a fare i conti con la burocrazia italiana e le sue contorsioni in un momento così delicato. Un vortice in cui l'Asl rimanda a medico di base, lui dice di avere le mani legate e provare in farmacia, gli hub consigliano di chiamare il 1500 e il ministero se la prende con alcune Regioni. Le segnalazioni erano già tantissime (va detto i tecnici di via Lungotevere sono spesso intervenuti con successo) ma ora che il pass non è più solamente un "cruccio" di vacanzieri e sposini, le denunce di disagi si moltiplicano di ora in ora.

I GUARITI

Non solo persone che non hanno ricevuto dopo la somministrazione l'agognato authcode (il codice necessario per scaricare il pass da Immuni o dal sito del governo dgc.gov.it), la situazione più problematica al momento sembra quella dei guariti dal Covid. Per loro le carte in tavola, com'è anche normale durante un'emergenza, sono cambiate più e più volte. Prima sono stati vaccinati con una dose subito, poi dopo 180 giorni ma comunque entro 360 e ora, ultimo aggiornamento, dopo 12 mesi. A colpi di circolari il ministero ha raddrizzato la barra ogni qualvolta ve ne fosse la necessità. Sacrosanto. Peccato che la macchina che gli sta dietro non sia riuscita a tenere il ritmo. E così oggi una buona fetta dei quasi 870 mila cittadini che hanno prima contratto l'infezione e poi si sono vaccinati, segnala di essere in difficoltà. Inascoltati («Ho ricevuto la mia prima dose il 9 giugno ma non ho ancora il pass. Ho inviato e-mail, provato a chiamare i vari numeri ma non risponde nessuno» ci scrive Cristina, venticinquenne palermitana) si riversano soprattutto sui social alla ricerca di soluzioni. Maria ad esempio, poco più di 40 anni, romana, ha sì ricevuto la certificazione ma solo con la dicitura "1 su 2". «Come se fossi in attesa di un'altra dose che nessuno mi farà mai a quanto ho capito, anche se io la farei solo per il pass». In pratica Maria è disposta ad esporsi ad un rischio per risolvere un cortocircuito burocratico. Il caos.

Tant'è che a finire nel gorgo dei bizantinismi italiani ci sono anche i sanitari. Vaccinati per primi fin dal mese di gennaio, alcuni segnalano un caso limite, ovvero aver contratto l'infezione pochi giorni dopo l'inoculazione. Precisamente «vaccino il 2 gennaio e positività il 5» spiega un medico romano. Per lui niente seconda dose, solo degenza e guarigione. Ma anche un pass che oltre a segnare la solita dicitura "1 su 2" è pure già scaduto perché valido 6 mesi.

Non finisce qui. Ci sono i vaccinati all'estero che dovrebbero farsi riconoscere la profilassi dall'ambasciata del Paese in cui si trovano ma queste non hanno i moduli necessari oppure, come nel caso di chi ha ricevuto il vaccino nel Regno Unito è incastrato dalla non comunicabilità delle nostre piattaforme con quelle di un Paese extra Ue. Ma ci sono anche i guariti che fanno i conti con il titolo V e la gestione sanitaria regionale: «Nel mio Green Pass c'è scritto "certificazione valida fino alla prossima dose" - spiega Giovanna, vaccinata a maggio - ma sul documento della Regione Lazio c'è invece scritto "dose 1" e "seconda dose non prevista". A chi devo chiedere, come devo comportarmi?»

I VACCINI IN VACANZA

E poi ci sono quelli dei vaccini in vacanza che invece, beati loro dirà qualcuno, di pass ne hanno ricevuti due. «Ho fatto la prima dose in Lombardia il 5 giugno e mi è arrivato il relativo Green Pass con dose 1/2 - segnala Paula, milanese - Ho poi fatto la seconda dose l'11 luglio in Emilia Romagna e l'altro ieri mi è arrivato un nuovo Green Pass con dose 1/2». In pratica ora ha due Qr Code, ma nessuno completo. Situazione identica anche per Paolo, prima dose in Lombardia e seconda in Puglia. Il problema è legato, spiega raccontando la risposta del suo medico di base, «ad un errato inserimento dei dati da parte della Regione che ha effettuato il richiamo. Loro dovrebbero rettificare. Ma io le vacanze le ho finite, non sono più in Puglia e non riesco a parlare con l'hub. Dovrò rimettermi in macchina» sospira. Alla faccia della digitalizzazione.

Francesco Malfetano

REZZA (SALUTE): «CALL CENTER INGOLFATI» E ALCUNI SANITARI HANNO IL DOCUMENTO GIÀ SCADUTO

La foto Il leader della Lega dà la notizia sui social

Salvini: «Ho fatto l'iniezione, ma non in risposta a Draghi»

Una foto postata sui social, in cui si intravede un Qr code e l'intestazione "Regione Lombardia": un green pass, segno che evidentemente, dopo tante polemiche, Matteo Salvini si è deciso a farsi immunizzare. Più tardi, in un incontro a Macerata, il leader leghista ha detto: «Stamani mi sono vaccinato, ma non è una risposta all'appello di Draghi. «La mia è stata una libera scelta».

In ottanta città

In piazza la protesta degli anti-vax

Da Aosta a Ragusa, da Lecce a Pordenone fino a Roma. Sono circa 80 le città italiane in cui domani promette di scendere in piazza la galassia negazionista. Un'iniziativa nata sul web che arriva a 48 ore dell'exploit di Torino, dove un «No Paura Day» è arrivato a raccogliere migliaia di persone a piazza Castello. La mobilitazione di sabato (alle 17:30) si inserisce, per i promotori, in un elenco mondiale di proteste chiamato «World wide demonstration».

Certificato per lavorare, ora il Governo chiama le parti. Misure estese agli statali

LO SCENARIO

ROMA Il paradosso lo ha sottolineato l'ex magistrato esperto di sicurezza sul lavoro Raffaele Guariniello. Dal prossimo agosto un cliente che vorrà cenare in un ristorante sarà obbligato a mostrare il suo green pass a un cameriere che, invece, l'obbligo del certificato non ce l'ha. Contraddizioni a parte, il tema del green pass per il governo è decisamente spinoso. Mario Draghi non vuole rischiare passi falsi. Nei prossimi giorni il ministro del lavoro Andrea Orlando convocherà Confindustria e sindacati per discutere la questione. Il metodo, spiegano fonti del ministero, è quello del dialogo sociale anche su questo aspetto, come per il protocollo per le vaccinazioni sui luoghi di lavoro adottato ad aprile scorso che ha avuto un grande successo proprio perché si è concordato ogni passaggio con sindacati e datori di lavoro. Quello di Orlando, ma anche di Draghi, sarà un lavoro di ricucitura dopo la diffusione della lettera interna con la quale Confindustria aveva rivelato alle imprese associate una interlocuzione con il governo per rendere obbligatorio il pass nei luoghi di lavoro. Ad irritare i sindacati era stato il passaggio in cui si parlava di un possibile cambio di mansione o addirittura di una sospensione dallo stipendio per chi fosse risultato sprovvisto del green pass. In realtà la proposta di viale dell'Astronomia è stata intesa come un obbligo di vaccinazione che invece non è. Le vie per ottenere il green pass, infatti, sono tre. Non c'è solo la doppia dose di vaccino (che dà una copertura per nove mesi), c'è anche il pass per chi è guarito dal Covid e per chi ha fatto un tampone da meno di 48 ore.

E proprio i tamponi, o meglio, il loro costo potrebbe essere uno dei nodi che il tavolo della trattativa potrebbe essere chiamato a sciogliere. A chi spetterebbe pagare il tampone ogni due giorni a chi rifiuta il vaccino? All'azienda o al lavoratore?

I PASSAGGI

Ma il punto, in realtà, è anche un altro. Mentre i sindacati spingono per un aggiornamento dell'accordo sulla sicurezza in azienda firmato ad aprile dello scorso anno con Confindustria, quando i vaccini e il tracciamento ancora non esistevano, viale dell'Astronomia, pressata dalla base degli imprenditori, che a loro volta devono far fronte alle pressanti richieste di sicurezza dei lavoratori, vorrebbe una norma di legge. «Per sgombrare il campo dai dubbi e le incertezze è sicuramente opportuno un provvedimento legislativo che condizioni l'accesso ai luoghi di lavoro, come a ristoranti e mezzi di trasporto, all'esibizione del green pass», dice al Messaggero il giuslavorista Pietro Ichino. «Ma», aggiunge, «a ben vedere non ce ne sarebbe bisogno, perché l'articolo 2087 del Codice civile già legittima il datore di lavoro a disporre tutte le misure utili, secondo la scienza e l'esperienza, per azzerare o ridurre al minimo il rischio di infortuni o malattie professionali». Anche per Maurizio Del Conte, altro giuslavorista, una norma di legge sarebbe meglio perché un accordo impresa-sindacati non avrebbe la stessa efficacia.

Ma sul tavolo del governo non c'è solo la questione del green pass per il lavoro privato. C'è anche il tema degli statali. Di questo aspetto se ne sta occupando il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, che da settembre vorrebbe spingere sempre più i dipendenti pubblici verso il rientro in ufficio. Ma per capire cosa accadrà al pubblico impiego bisognerà prima attendere la decisione sugli insegnanti. Se per questi ultimi dovesse essere introdotto l'obbligo di vaccino, a cascata potrebbe arrivare una misura simile anche per altre categorie di dipendenti pubblici che sono a contatto con il pubblico o per quegli uffici dove non è possibile garantire le distanze di sicurezza.

Andrea Bassi

IL MINISTRO ORLANDO CONVOCA INCONTRO PER TROVARE UN ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E CGIL, CISL E UIL

SPUNTA L'IPOTESI GREEN PASS PER IL RIENTRO IN UFFICIO ANCHE DEI DIPENDENTI PUBBLLICI

MINISTRO **Il titolare del lavoro Andrea Orlando ha convocato Confindustria e sindacati nel tentativo di trovare un accordo sul Green pass negli ambienti di lavoro**

Gli interventi del Quirinale

Il Colle al Csm: rinviate il parere sulla giustizia Richiamo sul Sostegni bis

▶Stop alle toghe: non potete dare una una valutazione solo sull'improcedibilità

▶Ultimatum al Parlamento: basta con i decreti omnibus e il caos normativo

IL CASO

ROMA Anche nel giorno del suo 80esimo compleanno Sergio Mattarella non si è risparmiato e ha infilato un paio di "rampogne". La prima, in ordine di tempo, ha coinvolto l'attuale Consiglio Superiore della Magistratura. Il Csm, a suo tempo composto con il "metodo Palamara" è costretto ad aggiustare il tiro e il calendario. Ovvero, a seguito delle richiesta della Guardasigilli ha diritto di esprimere un parere sull'intera riforma del processo penale e non su un unico aspetto. Non lo sapeva, forse, il presidente pentastellato della Sesta commissione Fulvio Gigliotti o voleva solo portarsi avanti con il lavoro, visto che in tutta fretta ha fatto votare una sonora stroncatura degli articoli che azzerano il "fine processo mai" voluto da Alfonso Bonafede.

L'ORDINE

Tocca al vicepresidente del plenum David Ermini spiegare in un comunicato che il parere «reso limitatamente all'istituto dell'improcedibilità dell'azione penale, approvato ieri dalla Sesta commissione non è stato inserito nell'ordine del giorno ordinario del prossimo plenum per consentire al Csm di esprimersi sull'intera riforma del processo penale». In questo modo il vicepresidente Ermini recepisce le indicazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella «contenute nell'assenso all'ordine del giorno ordinario predisposto per il plenum».

Appuntamento quindi il 28 luglio quando il Csm potrebbe riunirsi per dare un parere sulla riforma complessiva e non solo sul tassello più indigesto ad una parte della magistratura. Se ne riparlerà quindi tra qualche giorno, anche se il parere di Palazzo dei Marescialli è solo consultivo e il giudizio sulla riforma del M5S è noto come è nota la difficoltà che ha il MoVimento a trovare al suo interno una sintesi in grado di non farlo saltare al momento del voto in Aula.

L'altra "rampogna" di Sergio Mattarella è indirizzata a governo e Parlamento, anche se l'obbiettivo principale sembra essere soprattutto quest'ultimo che continua ad "inzeppare" leggi e decreti con materie non omogenee. Oggetto dell'avvertimento il "Sostegni-bis", che diventa legge con le modifiche apportate dal Parlamento. Basta però, è il succo dell'ultimatum quirinalizio, con le norme "fuori tema", l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza, con i provvedimenti che confluiscono in altri provvedimenti e con i decreti che diventano omnibus e che, tra aggiunte, commi e revisioni, perdono di vista il loro intento originario. «Il testo che mi è stato trasmesso contiene 393 commi aggiuntivi, rispetto ai 479 originari», spiega il Capo dello Stato che mostra di non avere intenzione di cambiare passo anche nell'imminente arrivo del semestre bianco.

La lettera è stata inviata ai presidenti delle Camere e a Mario Draghi ed in effetti tra le modifiche introdotte ve ne sono alcune curiose «non riconducibili all'esigenza di contrastare l'epidemia e fronteggiare l'emergenza» o «appaiono del tutto estranee» al provvedimento. È il caso, ad esempio, del contributo al settore dei treni storici della Fondazione FS Italiane, della riorganizzazione del sistema camerale della Regione siciliana o delle norme per l'autonomia dell'Istituto nazionale di Geofisica.

Per Mattarella «inserimenti di norme con queste modalità, oltre ad alterare la natura della legge di conversione, recano pregiudizio alla qualità della legislazione, possono determinare incertezze interpretative, sovrapposizione di interventi, provocando complicazioni per la vita dei cittadini e delle imprese nonché una crescita non ordinata e poco efficiente della spesa pubblica». Quindi «valuterò l'eventuale ricorso alla facoltà prevista dall'articolo 74 della Costituzione». Non è la prima volta che dal Quirinale partono avvisi del genere al Parlamento, ma sembra l'ultima almeno per quanto riguarda il Settennato di Sergio Mattarella. Anche perché tale caos normativo sarebbe stato comprensibile nel momento di picco della pandemia, ma non certo ora.

Ma. Con.

IL VICEPRESIDENTE ERMINI FERMA L'INIZIATIVA DEL GRILLINO GIGLIOTTI CHE VOLEVA STRONCARE UNA PARTE DELLA RIFORMA

LA LETTERA DEL CAPO DELLO STATO ALLE CAMERE DOPO LA FIRMA DEL DECRETO: TROPPE MISURE NON OMOGENEE

GLI 80 ANNI DEL PRESIDENTE

Ieri il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha compiuto 80 anni. Innumerevoli i messaggi di auguri da tutte le forze politiche a pochi giorni dall'inizio del "semestre bianco" che porta verso il termine del suo settennato. Lui ha ringraziato con un tweet «le concittadine e ai concittadini» perché «nei loro messaggi viene manifestato un prezioso sentimento di affetto per la Repubblica».

Legge Severino, sì del governo alla revisione

LE MODIFICHE

ROMA Il governo ha accolto un ordine del giorno al decreto Recovery presentato da Enrico Costa (Azione) in cui l'esecutivo è invitato a studiare le modifiche alla legge Severino, nel punto prevede la sospensione degli amministratori locali dopo la condanna in primo grado per abuso di ufficio. L'odg, dopo aver ricordato le statistiche giudiziarie che dimostrano come la maggior parte degli amministratori condannati in primo grado per abuso d'ufficio vengano assolti, impegna il governo «ad adottare con urgenza un'iniziativa normativa volta a modificare» la legge, «eliminando la sospensione degli amministratori locali e delle cariche regionali per condanne di primo grado non definitive per abuso d'ufficio».

Il sottosegretario Deborah Bergamini ha proposto una riformulazione dell'impegno che è stata fatta propria da Costa, e quindi accolta dall'Esecutivo, in base alla quale il governo è impegnato «a valutare eventuali modifiche ai presupposti della sospensione degli amministratori locali e delle cariche regionali per condanne di primo grado non definitive per abuso d'ufficio».

«Secondo i dati Istat i procedimenti aperti per abuso d'ufficio si concludono con condanne definitive in meno di un caso su cento. Inoltre, salvo rare eccezioni, l'amministratore locale che subisce una condanna in primo grado viene prosciolto nei successivi gradi di giudizio. In questi casi, intervenendo la sospensione di una sentenza non definitiva poi ribaltata, si crea un vulnus irrimediabile, anche perché in molte circostanze nel frattempo l'interessato si è dimesso», conclude così Costa.

Dadone (M5s): «Usciamo dal governo». Ma Conte la costringe al dietrofront

LA TRATTATIVA

«Ho intenzione di mediare fino all'ultimo». Giuseppe Conte è ancora convinto che un'intesa sulla riforma della giustizia si possa trovare. «Ci stiamo lavorando» ha detto ieri uscendo da Montecitorio, dopo un intero pomeriggio passato con l'ex ministro Bonafede e i membri pentastellati della commissione Giustizia per trovare una soluzione. Per l'ex premier la partita sulla riforma del processo penale è ancora in corso, nel solco di una linea di cautela che trova d'accordo anche Grillo e l'ala governista M5S. E l'incidente diplomatico causato dalla pentastellata Dadone che ieri ha ventilato l'ipotesi di dimissioni di massa dei ministri in mancanza di modifiche («è un'ipotesi sicuramente da valutare») ha rischiato di rompere quel filo sottile di dialogo con il premier Draghi. È intervenuto lo stesso Conte ad invitare ad abbassare i toni, da qui il dietrofront della responsabile delle Politiche giovanili. Ma il leader in pectore, pur lasciando la porta aperta al confronto, non abbassa la guardia. Se non ci sarà un'intesa spendibile allora M5S si terrà le mani libere. Nonostante il lavorio dei pontieri che puntano ad un'intesa in extremis. Ma nelle ultime 48 ore sta emergendo sempre più un dato che M5S non aveva messo in conto. La tenacia di Draghi che non intende affatto stravolgere il testo.

GLI EMENDAMENTI

Il problema è che ancora non si è deciso nulla sui tempi di esame e di voto degli oltre 1.500 emendamenti al ddl atteso in Aula venerdì prossimo. Il rischio è che l'iter slitti ancora. Il capo dell'esecutivo è perentorio, così salta la riforma, non possiamo permetterci ulteriori dilazioni. L'arma resta quella della fiducia, autorizzata su richiesta dello stesso Draghi in un Cdm che ha spiazzato i ministri M5S. E il fatto che il Quirinale abbia blindato il ministro Cartabia rende ancora più nervosi i pentastellati che sulla riforma del processo penale vogliono andare fino in fondo. Le pressioni, anche all'interno del Movimento, affinché Conte non strappi sono sempre più forti. Tuttavia l'ex premier non può avallare una riforma che tradisce, a suo dire, il voto di dieci milioni di elettori Cinquestelle che chiedono intransigenza, su questo così come sulla difesa del reddito di cittadinanza (Conte ha chiesto a Draghi di aumentare i fondi ad hoc).

Tira insomma aria di tempesta. Alla Camera sono più di 40 i pentastellati pronti a rompere sulla fiducia, optando per l'astensione. E anche al Senato il clima è sempre più incandescente. Conte non ritiene sufficiente la soluzione escogitata dal Guardasigilli - una norma transitoria che faccia slittare la riforma nel 2024, allungando da due a tre anni il timing per l'appello - e rilancia sulla necessità che sia lasciata maggiore flessibilità ai magistrati, che si ampli la lista dei reati imprescrittibili, affinché sia applicata la legge Bonafede per tutti i reati associativi e per quelli contro la P.a.

IL RINVIO

«Miglioreremo l'impianto», rassicura Patuanelli. Ma M5S punta ancora al rinvio del voto a dopo l'estate. Il 2 e 3 agosto gli iscritti M5S si pronunceranno sul nuovo Statuto. Nei prossimi giorni partirà una campagna affinché si esprimano tutti gli attivisti. Una campagna che in mancanza di un accordo sulla giustizia potrebbe essere anche il viatico per interrogarsi sulla permanenza M5S nel governo.

Emilio Pucci

VERTICE TRA LEADER IN PECTORE, BONAFEDE E ALTRI BIG DEL MOVIMENTO PER ELABORARE UNA MEDIAZIONE

Fabiana Dadone, ministra per le Politiche giovanili

Le sfide del Veneto

Residenti, ditte, pendolari gli sconti in Pedemontana

▶Il piano della Regione visti gli alti flussi di traffico registrati dall'infrastruttura

▶Abbonamenti, riduzioni, servizi: incarico ai consulenti per lo studio di agevolazioni

IL DECRETO

VENEZIA La pubblicazione sul Bur l'ha svelato ieri, ma il piano è pronto dal 10 giugno. Il decreto di Elisabetta Pellegrini, direttore della struttura di progetto Superstrada Pedemontana Veneta, è stato firmato proprio nel giorno in cui *Il Gazzettino* dava conto dei rilevanti flussi di traffico registrati dall'infrastruttura, in particolare dopo l'apertura del tratto Montebelluna-Bassano Ovest. Ebbene, quei picchi che con il collegamento fra il Trevigiano e il Vicentino sfioravano già i 18.000 transiti al giorno, hanno convinto la Regione a perseguire il fine della riduzione dei pedaggi: ad una società di consulenza è stato affidato l'incarico di studiare gli sconti per categorie come i residenti, le aziende e i pendolari.

L'OBIETTIVO

Sarà la Trt Ingegneria di Milano, dietro un compenso di 44.819,47 euro, ad occuparsi dell'analisi trasportistica. «Il servizio di consulenza – spiega l'ingegnere Pellegrini – ha come obiettivo l'individuazione di un sistema di incentivi dei flussi di traffico su Pedemontana Veneta al fine di poter ottimizzare i pedaggi, anche prevedendo modalità agevolative per l'utenza». Tre i paletti fissati da Palazzo Balbi. Il primo: «Lo studio dovrà necessariamente considerare come vincolo fondamentale la sostenibilità finanziaria del contratto di concessione sottoscritto tra la Regione del Veneto e la società Superstrada Pedemontana Veneta Spa». Il secondo: «Lo studio dovrà essere aggiornato rispetto a tutti i suoi principali parametri (tariffe autostradali, valori del tempo, tassi di crescita della domanda, ecc.), e si baserà su tutti i dati sino ad oggi raccolti in materia di flussi di traffico». Il terzo: «Lo studio dovrà considerare gli impatti che potrebbero derivare dalla introduzione di metodi di attrazione di flussi di traffico con tariffazione ridotta o modulazioni particolari a specifiche categorie di fruitori dell'infrastruttura regionale».

LE INDICAZIONI

All'interno di questo perimetro, i consulenti dovranno dunque tratteggiare le modalità con cui attuare le indicazioni della Regione. L'elenco è variegato. Innanzi tutto vengono immaginati «abbonamenti standard per un determinato numero di viaggi» alla settimana o al mese, con «pagamenti ridotti per veicoli passeggeri». Poi sono ipotizzati «abbonamenti automatici», per cui «a fronte di un determinato numero di viaggi al mese (tipo 20) si ottiene un determinato sconto spalmabile su tutti o per i viaggi oltre la soglia per veicoli passeggeri». Confermata l'idea delle agevolazioni per i residenti, attraverso «abbonamenti, sconti e convenzioni per determinate categorie di utenti appartenenti a specifica area geografica».

Avanza pure il progetto di «sconti per veicoli puliti, ad esempio full electric», sia per i passeggeri che per le merci. Vengono prospettate «convenzioni con operatori logistici, grandi o piccoli, a fronte di un numero determinato di viaggi garantiti al mese con sconti conseguenti». Il pacchetto include inoltre «servizi aggiuntivi con prezzi dedicati e introiti quindi potenzialmente aggiuntivi al pedaggio, da prevedere nelle aree di servizio, come servizi di sosta protetta, servizi al conducente (docce, coworking, wifi) o al veicolo (controlli, revisioni) per i veicoli merci, e marketing territoriale per i passeggeri». Completano il quadro «altri metodi in grado di attirare flussi», su cui dovranno esercitarsi gli esperti.

CASELLO Auto in transito lungo la Superstrada Pedemontana Veneta a Montebelluna (NUOVE TECNICHE)

DOPO L'APERTURA DEL TRATTO FRA MONTEBELLUNA E BASSANO OVEST SFIORATI I 18.000 TRANSITI AL GIORNO

LA SIMULAZIONE

Tutto questo dovrà reggersi su un meccanismo contabile solido. «Le ipotesi di combinazione dei vari metodi che verranno prospettate – sottolinea Pellegrini – dovranno essere verificate negli effetti rispetto ai flussi di traffico indotti e alle conseguenti tariffe possibili affinché permanga la sostenibilità finanziaria». Per questo le diverse possibilità saranno studiate «attraverso un modello di simulazione del traffico», nonché «sulla base di indagini e di interviste dirette sull'utenza».

Realizzata attraverso lo schema del project financing, la Spv è considerata l'opera cantierata più importante d'Italia, con i suoi 2 miliardi 258 milioni di euro. Il percorso complessivo si snoda per 94 chilometri, da Montecchio Maggiore (con l'aggancio all'A4) a Spresiano (dove verrà completata l'interconnessione con l'A27).

Angela Pederiva

IL DIRETTORE PELLEGRINI: «IL CONTO AVRÀ COME VINCOLO LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DELLA CONCESSIONE»

La Consulta promuove il Veneto «Giusta la spesa sui dipendenti»

LA SENTENZA

VENEZIA Bocciato sul paesaggio, ma promosso sui conti. Dopo lo schiaffo dell'altro giorno sul vincolo per la Val d'Ansiei e il Comelico, ieri il Veneto si è preso la rivincita sul Governo davanti alla Corte Costituzionale, che ha respinto (definendole l'una «inammissibile» e l'altra «non fondata») le due questioni di legittimità sollevate su una legge entrata in vigore giusto un anno fa. Si tratta delle "Misure attuative per la definizione della capacità assunzionale della Regione", cioè delle norme riguardanti l'ingaggio dei dipendenti, a cui era stato contestato di operare un'indebita distinzione fra la Giunta e il Consiglio.

I LIMITI

Con il testo del 24 luglio 2020, l'istituzione aveva ritenuto di operare nel rispetto dei limiti posti dalla nuova disciplina statale in materia di assunzioni di personale e relativi tetti di spesa. Secondo le disposizioni nazionali, la sostenibilità finanziaria dei contratti a tempo indeterminato deve basarsi su specifiche percentuali, calcolate sui primi tre titoli delle entrate correnti contabilizzate nel bilancio dell'ente Regione. Ecco il nodo: rimarcando i ruoli autonomi e separati del Balbi e del Ferro Fini, che pure fanno parte della stessa istituzione, la legge regionale aveva previsto di ripartire la capacità di assunzione e il relativo tetto unico di spesa fra l'organo esecutivo e l'assemblea legislativa, in misura proporzionale ai rispettivi costi del personale, registrati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

ACCUSA E DIFESA

A quel punto era scattata l'impugnazione da parte del Governo, secondo cui il Veneto avrebbe introdotto una disciplina non prevista dalla normativa statale e tale da determinare il possibile «venir meno della certezza della sostenibilità finanziaria a regime della spesa di personale e del rispetto degli equilibri di bilancio». Gli uffici regionali avevano invece ribattuto che la legge non avrebbe affatto superato i tetti di spesa, ma ne avrebbe anzi garantito il rispetto, in quanto avrebbe mirato soltanto a operare un intervento di organizzazione amministrativa interna.

LE MOTIVAZIONI

Agli occhi dei non addetti ai lavori, questi potranno sembrare noiosi tecnicismi. Vale la pena allora di riportare il passaggio, tutt'altro che formale, con cui la Consulta ha accolto le ragioni venete. Il verdetto cita infatti «la specifica situazione di virtuosità della Regione Veneto in materia di spesa per il personale», nel passaggio in cui spiega perché l'operazione regionale «non è tale da provocare il superamento del valore soglia, né un incremento della capacità assunzionale insostenibile sotto il profilo economico-finanziario». Il riferimento dei giudici costituzionali è al rapporto fra la spesa per il personale e le entrate correnti, pari al 5,8%, una percentuale inferiore di circa quattro punti alla soglia fissata dal decreto statale, il che nel complesso «produce l'effetto di indurre la Regione a un maggiore risparmio».

A.Pe.

wellcare.it

MG.K VIS®
MAGNESIO·POTASSIO

LA TUA VERA ENERGIA.

con TrioMiG® 3 sali organici assimilabili

ZE.RO ZUCCHERI

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig**®, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.

Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia, lemonade, tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

Essere il tuo benessere.

#CUOREITALIANO
IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.
Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.
Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".
La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

Zanardi, caso archiviato «Camionista senza colpa» Ma la famiglia non ci sta

▶Il Tir viaggiava sotto i limiti di velocità e Alex ha perso il controllo ed è caduto ▶L'autista: «I primi mesi sono stati difficili sono dispiaciuto per quello che è successo»

LA DECISIONE

MILANO Ha raccontato che per quel tratto di strada, curve suggestive ma insidiose che conducono da Pienza a San Quirico d'Orcia, non è più riuscito a passare. «Ricordo ogni particolare dell'incidente come se fosse ieri. L'impatto, i rumori, l'istante in cui è successo». Marco Ciacci ha 45 anni, fa l'autotrasportatore e il 19 giugno 2020 era alla guida del camion contro cui si è schiantato il campione paralimpico Alex Zanardi durante una manifestazione di handbike in Toscana. Per oltre due anni «temevo di essere additato come un mostro, i primi mesi sono stati difficili», adesso «mi sento sollevato: sono molto dispiaciuto per quello che è successo a Zanardi, ma sono sempre stato intimamente convito di non avere colpa», si sfoga tramite il suo avvocato Massimiliano Arcioni.

INVASIONE DI CORSIA

Giovedì pomeriggio Ciacci ha ricevuto la notifica dell'archiviazione dell'inchiesta: non ha nessuna colpa per l'incidente nel quale l'ex pilota automobilistico è stato salvato per un soffio e sottoposto nei mesi successivi a tre operazioni al cervello. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena, Ilaria Cornetti, ha accolto la richiesta di archiviazione con cui il 26 aprile il procuratore capo di Siena, Salvatore Vitello, e il sostituto Serena Menicucci hanno chiesto al gip di non procedere nei confronti del conducente del tir indagato per il reato di lesioni colpose gravissime. La famiglia di Zanardi, rappresentata dall'avvocato Carlo Covi, si è opposta all'archiviazione. «C'è stata un'invasione della corsia da parte dell'autocarro che è stata determinante per la reazione di Zanardi, provocando la manovra di sterzo a destra, da cui è conseguita la perdita di controllo del mezzo. Se il camion fosse stato regolarmente all'interno della sua corsia di marcia l'incidente non sarebbe successo. La domanda è: si può passare "di poco" con un semaforo rosso?». Per la moglie del campione Daniela Manni e il figlio Niccolò la decisione del giudice «è quasi scontata, ma pur sempre amara», per questo stanno valutando con il legale un'istanza per la riapertura delle indagini, con l'indicazione di nuovi elementi su cui investigare.

LENTO RECUPERO
A sinistra, Alex Zanardi A destra, l'handbike dopo il terribile l'incidente

VELOCITÀ MODERATA

Nelle sedici pagine di ordinanza il gip riprende, in sostanza, la richiesta di archiviazione depositata lo scorso 26 aprile dalla Procura. «L'autista dell'autocarro viaggiava a una velocità moderata e ampiamente al di sotto del limite previsto su quel tratto di strada, reagiva prontamente alla vista del ciclista mettendo in atto una manovra di emergenza (sterzando verso il margine destro della carreggiata) per allontanarsi dalla linea di mezzeria e cercare di evitare l'impatto con l'handbike, che sfortunatamente si verificava interamente all'interno della corsia di pertinenza dell'autoarticolato», rileva Vitello. In questa dinamica «non ha avuto efficacia causale la posizione dell'autoarticolato sulla carreggiata e in particolare la circostanza che poco prima dell'impatto, nell'affrontare la curva a sinistra, Ciacci si fosse spostato più vicino alla linea di mezzeria, calpestandola per metà con le ruote anteriori sinistre e oltrepassandola di pochi centimetri con quelle posteriori; con conseguente esclusione di responsabilità penale colposa in capo all'indagato». Decisivo è stato il supplemento di perizia disposto dai pm su richiesta della famiglia Zanardi, da cui si evince che il campione avrebbe affrontato le curve con traiettorie larghe, a ridosso della linea di mezzeria. Quando si è visto venire incontro il tir, che secondo i rilievi sconfinava con le ruote non più di 40 centimetri, l'atleta avrebbe reagito con una manovra a rientrare che l'ha però fatto cadere e impattare contro la ruota anteriore sinistra del camion. Senza tale caduta, sostengono due periti su tre - cioè il tecnico della Procura e quello della difesa di Ciacci, non quello della famiglia Zanardi - non ci sarebbe stato lo schianto.

LA MOGLIE E IL FIGLIO DEL CAMPIONE STANNO VALUTANDO UN'ISTANZA PER LA RIAPERTURA DELLE INDAGINI

Claudia Guasco

Il corvo in Curia, quando la nobildonna "minacciò" il Patriarca: c'è un dossier

▶Due signore veneziane fecero pressioni su Moraglia perchè non destituisse don D'Antiga

▶«Ci sono documenti scottanti su alcuni preti di Venezia». Ma nulla è mai stato trovato

PRETE RIMOSSO
A lato don D'Antiga, prima rimosso dalla parrocchia di S. Salvador e poi riportato dal patriarca allo stato laicale. A sinistra un volantino del "Corvo" apparso a Venezia nel gennaio del 2019

IL CASO

VENEZIA L'esistenza di un fantomatico dossier contenente informazioni su comportamenti sconvenienti messi in atto da parte di preti veneziani fu utilizzato per spingere il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, ad affidare una nuova parrocchia a don Massimiliano D'Antiga, rimosso nel dicembre del 2018 da San Salvador, scatenando la "rivolta" di parte dei fedeli.

È quanto emerge da alcuni degli atti d'indagine depositati nel fascicolo a carico dei due imputati rinviati a giudizio qualche giorno fa per diffamazione, in relazione ad una serie di volantini appesi a Venezia nei primi mesi del 2019, subito dopo la rimozione di D'Antiga, firmati da un anonimo "Fra.Tino", nei quali si narravano le presunte malefatte di prelati arraffoni, alcuni dei quali impegnati in notti orgiastiche dai risvolti pedofili, e di un patriarca intenzionato a far finta di nulla. Di questo dossier, però, non è mai stata trovata traccia dagli carabinieri che hanno indagato a fondo riuscendo ad individuare i due presunti "corvi", il manager Enrico Di Giorgi, e il tecnico informatico Gianluca Buoninconti, senza però scoprire il mandante dei volantini diffamatori, rimasto nell'ombra.

«UTILE INFORMAZIONE»

A rivelare l'esistenza di «un dossier sui preti di Venezia», sono state una marchesa e la moglie di un noto avvocato veneziano le quali, nel maggio del 2019, riuscirono a farsi ricevere da Moraglia, per intercedere a favore di don D'Antiga e fargli ottenere un'altra parrocchia in centro storico. Era una delle due donne, appartenente all'Ordine di Malta, a citare per prima il dossier parlando con il parroco del centro storico, don Roberto Donadoni, dicendo che «sarebbe stato utilizzato qualora non venisse data una chiesa a D'Antiga».

Nell'incontro del maggio 2019, al quale presero parte anche il segretario del patriarca, Morris Pasian e il vicario Angelo Pagan, Moraglia invitò le due donne a consegnare l'asserito dossier alle autorità competenti per consentire loro di fare chiarezza su tutto ciò che fosse meritevole di accertamenti. Nella stessa occasione spiegò loro il motivo del trasferimento di D'Antiga, aggiungendo che era obbligo e dovere di quest'ultimo di adeguarsi a quanto richiesto dal Vescovo; e che in ogni caso l'ex parroco di San Salvador aveva rifiutato tutte le sue offerte. Le due signore assicurarono di non essere in possesso del documento, spiegando di averne soltanto sentito parlare e aggiungendo di aver voluto avvisare il patriarca non certo per minacciarlo, ma per fornirgli «una utile informazione». A Moraglia dissero che c'erano «molte persone scontente» per la rimozione di D'Antiga. Il parroco successivamente è stato ridotto allo stato laicale.

LA REGISTRAZIONE

Quel colloquio è stato registrato dagli investigatori in quanto lo stesso Moraglia, dopo essere stato informato da don Donadoni delle pressioni ricevute, decise di informare i carabinieri, temendo di trovarsi di fronte ad un tentativo di estorsione. Sull'episodio è ancora aperto un fascicolo d'inchiesta che il pm Massimo Michelozzi deve definire. E non è l'unica indagine: uno dei principali accusatori di don D'Antiga, Alessandro Tamborrini, ha infatti reso noto di aver sporto querela, alla fine di giugno, nei confronti della stessa nobildonna per aggressione e minacce. Nonché di essere intervenuto a Roma, presso l'Ordine di Malta, per segnalare l'accaduto.

Dopo l'incontro del 2019 i carabinieri hanno cercato di trovare traccia del dossier, ma senza risultato: con molte probabilità si trattava solo di un espediente per fare pressione sul patriarca.

Gianluca Amadori

L'EPISODIO È STATO REGISTRATO ED È AGLI ATTI DELL'INDAGINE CHE HA PORTATO A PROCESSO DUE PERSONE

A VOGHERA
La piazza in cui l'assessore leghista ha sparato a un 38enne di origine marocchina dopo un litigio

«Non ricordo come è partito il colpo» Ma per i pm l'assessore voleva sparare

L'INCHIESTA

MILANO Quel colpo partito dalla calibro 22 di Massimo Adriatici non è stato accidentale. «Uno sparo consapevole», secondo i pm della Procura di Pavia che hanno indagato l'assessore alla sicurezza del Comune di Voghera per eccesso colposo di legittima difesa. Martedì sera, davanti a un bar in piazza Meardi, il politico leghista ha ucciso Youns El Bossettaoui, 38 anni, vari precedenti ed equilibrio mentale instabile, tanto da essere sottoposto a un Tso. Già il giorno prima aveva dato in escandescenze e Adriatici, che ha assistito alla sua esibizione con i pantaloni abbassati, ha chiamato le forze dell'ordine. La sera dopo si sono ritrovati di nuovo uno di fronte all'altro: l'assessore ha premuto il grilletto, ma ad alleggerire l'accusa iniziale di omicidio volontario contestatagli con l'arresto dei carabinieri in flagranza di reato sono intervenute alcune attenuanti psicologiche. Il marocchino l'ha colpito con un pugno in faccia, Adriatici ha perso gli occhiali, è andato in confusione.

PISTOLA CARICA

Ieri l'assessore - che è agli arresti domiciliari ed è «un uomo distrutto», assicurano i suoi legali - è stato interrogato per tre ore dal gip Maria Cristina Lapi: «Non ho un ricordo preciso, non so come sia partito il colpo», si è difeso. «Stavo passeggiando in piazza - è la sua ricostruzione - quando ho notato quell'uomo infastidire i clienti di un bar. Mi sono avvicinato, l'ho redarguito invitandolo ad andarsene e a quel punto ho chiamato la polizia. Sentendo la mia telefonata, mi ha spinto facendomi cadere. È stato a quel punto che dalla pistola già impugnata è partito il colpo». I suoi avvocati sostengono che l'assessore non sia andato a cercare il marocchino, per controllare che non si ripetesse quanto accaduto la sera precedente: «Non ha fatto lo sceriffo, ma l'esatto contrario. Ha chiamato le forze dell'ordine». E proprio mentre lo stava facendo El Bossettaoui si è avvicinato e gli ha dato «un violento schiaffone che gli ha procurato una profonda ferita all'arcata sopraciliare», spaccando gli occhiali oltre a causare «un grande turbamento» che non gli consente di ricordare con esattezza la dinamica. Ma ci sono due dettagli, che irrilevanti non sono. Il primo: Adriatici girava per la città armato e con un colpo in canna. «Aveva fatto richiesta di porto d'armi per delle situazioni di pericolo rappresentate alle autorità competenti e ritenute sussistenti, tant'è che gli è appena stato rinnovata la licenza», spiegano i suoi avvocati. Quanto alla pistola pronta a sparare, quando una persona come l'assessore «è sottoposta a un addestramento da poliziotto e si porta dietro un'arma, sa che se si trova in una situazione di pericolo può andare in panico». Invece, se toglie la sicura, «può sparare senza stress e non fare ulteriori attività che accorciano i tempi».

LA TELEFONATA

Nel video sulla morte di Youns El Boussetaoui ripreso da una telecamera di sicurezza ed elaborato con tecniche di maggiore definizione emergerebbe un «dettaglio importante» e la Procura ha disposto una consulenza affidata a un ingegnere informatico. Altro punto cruciale all'esame dei pm è la telefonata fatta da Adriatici quando la sua vittima è caduta a terra: ha chiamato il commissariato e non il 112. Le volanti però erano tutte impegnate e sono arrivati i carabinieri, ora titolari delle indagini. La domanda è: perché l'assessore ha telefonato a un numero fisso e non d'emergenza? Adriatici è un ex poliziotto, figlio di un ex agente, e forse questo spiega la sua consuetudine con gli ambienti commissariali. Oggi il gip deciderà sulla convalida dell'arresto.

Claudia Guasco

VOGHERA, LA MORTE DELL'IMMIGRATO: OGGI ARRIVERÀ LA DECISIONE SUGLI ARRESTI DOMICILIARI

MASSIMO ADRIATICI IERI È STATO INTERROGATO DAL GIP I LEGALI: HA SUBITO UNA VIOLENZA ED ERA CONFUSO

I marocchini di Treviso

«Non ci facciamo strumentalizzare»

«A Treviso qualcuno ha lanciato l'idea di manifestare davanti alla sede della Lega, ma noi, come comunità responsabile, non vogliamo essere oggetto di strumentalizzazioni». Così Abdallah Khezraji, presidente della Consulta regionale veneta per l'immigrazione e dell'Organizzazione italo-marocchina per i diritti umani, si è espresso in merito a ventilate iniziative di protesta dopo l'omicidio del cittadino di origini marocchine Youns El Boussettaoui, a Voghera, per il quale è indagato l'assessore alla Sicurezza del Comune di Voghera Massimo Adriatici. La comunità marocchina veneta parteciperà nella cittadina lombarda ad una manifestazione in programma domani. «Piuttosto, con coscienza e con fermezza - prosegue Khezraji - intendiamo sensibilizzare tutti, italiani e non, affinché si persegua sempre il valore della convivenza civile e democratica, nel rispetto delle diversità culturali, che rappresentano la ricchezza di ogni società moderna».

SFIDE AL FEMMINILE A sinistra la gara alla Storica del 2000, qui sopra un passaggio vent'anni dopo, nel 2020

Regate, svolta a Venezia: parità di genere nei premi

▶Dopo le polemiche degli ultimi giorni il Comune scende in campo: decidiamo noi

▶Il sindaco Brugnaro: «D'ora in poi l'indicazione sarà per l'uniformità»

IL CASO

VENEZIA A calmare le acque - anche fuor di metafora - ci ha pensato il sindaco Luigi Brugnaro. Dopo le polemiche sulle differenze nell'ammontare dei premi della Regata Storica tra regatanti uomini e concorrenti donne, ha deciso lui. Da un lato si è messo la giacchetta del "negoziatore", dall'altro non ha risparmiato critiche a chi ha trasformato la sacrosanta richiesta di premi uguali per tutti in una... battaglia navale. E lo ha detto chiaro e tondo con una nota che chiarisce fino in fondo come a decidere d'ora sul montepremi non saranno più gli stessi regatanti (con i mugugni e le lamentele di opposte fazioni), ma tutto sarà stabilito dal Comune che, di fatto ha deciso di avocare a sè l'intera questione. «Ci saranno premi uguali per tutti, uomini e donne - ha tagliato corto il primo cittadino - per tutta la stagione. Strumentalizzare la voga per una battaglia di genere è un atto vergognoso visto che nel bilancio approvato martedì scorso in Consiglio comunale, sono previste le risorse per l'aumento del montepremi per i regatanti». Insomma, punto e a capo.

LA DECISIONE

Ma dopo il chiarimento, il sindaco non le ha mandate a dire. «Il nostro è un messaggio chiaro - avverte Brugnaro - e lo è ancora di più nella concomitanza delle celebrazioni dei 1600 anni di Venezia. Insomma, bastava che si fosse letto bene quanto approvato in Consiglio comunale. Vista l'impossibilità di trovare soluzioni eque, ora spetterà al Comune a vigilare sulla redistribuzione dei premi. In questo modo supereremo tutte le difficoltà e le criticità evidenziate nell'attuale gestione. Non saranno più i regatanti stessi a definire la divisione dei premi, ma toccherà al Comune». Ma non è tutto. Brugnaro nell'imminenza della più celebre gara di voga veneta come è la Regata storica prevista per il prossimo 5 settembre, ribadisce la posizione dell'Amministrazione comunale. «L'indicazione precisa d'ora in poi - chiarisce fino in fondo Brugnaro - è uniformità di premi tra uomini e donne». E poi l'affondo: «La parità di genere si ottiene con i fatti e sarà proprio questa amministrazione a risolvere definitivamente la questione». A buon intenditor...

FINORA ERA L'ASSOCIAZIONE A DECIDERE LE MODALITÀ DELLA RIPARTIZIONE. POLEMICA CON BOLDRINI: «STRUMENTALIZZARE LA VOGA È VERGOGNOSO»

ATTACCO ALLA BOLDRINI

E tanto per togliersi anche un sassolino dalla scarpa, Brugnaro ha messo nel mirino l'ex presidente della Camera, Laura Boldrini che, in una interpellanza parlamentare elaborata proprio in queste ore, ha puntato il dito sulle disparità di premio tra regatanti uomini e donne. Scrive tra l'altro su Facebook l'ex inquilina di Montecitorio appellandosi all'articolo 3 della Costituzione (quello sulla parità di genere, lingua, religione ndr): "Siamo uguali, perché non volete rendervene conto?!" al quale hanno fatto al post migliaia di commenti. E sulla vicenda, dopo la Boldrini, è intervenuto anche il parlamentare Nicola Pellicani, che ha chiesto l'intervento del ministro per le Pari opportunità. Ma è al colpo di fioretto di Laura Boldrini, che Brugnaro ha deciso di replicare: «E soprattutto non sarà qualche interpellanza parlamentare a togliere al Comune l'onore di essere stato il primo a garantire la parità dei premi e a risolvere questa annosa questione, non solo per la regina delle Regate, la Storica, ma per tutta la stagione remiera. Qui contano i fatti e le azioni concrete, non le polemiche e le promesse».

MATTINATA CONVULSA

Una "matassa" sbrogliata per una situazione che in mattinata si era fatta incandescente non solo per un'atmosfera da "tutti contro tutti", con il consigliere delegato alla Voga, Giovanni Giusto che aveva tuonato. «Domenica 5 settembre, per la Storica - aveva detto -, sarà una giornata di festa, eppure qualcuno in queste ore, pur di avere un attimo di visibilità, sta cercando di strumentalizzare la vicenda. La verità è che questa Amministrazione aveva già previsto un aumento del montepremi ancor prima che qualcuno presentasse un emendamento al bilancio» (si tratta del documento confezionato dai consiglieri di opposizione del Pd che ha scatenato la bagarre ndr). Poi, in serata l'intervento decisivo di Brugnaro. Che lo ha detto e scritto senza giri di parole. Sui premi decide il Comune. E anche qui, dopo anni di temporeggiamenti, di mezze decisioni e di smentite, finalmente una parola chiara. Tocca all'Amministrazione comunale distribuire i denari. In modo equo per tutti. In fin dei conti è "quasi" una rivoluzione.

Paolo Navarro Dina

Jesolo, corsi per "rimorchiare" «Così si rompe il ghiaccio e si impara a relazionarsi»

L'INIZIATIVA

JESOLO – Tra gli iscritti l'età media è compresa tra i venti e i trent'anni. Ma nel caso di Jesolo c'è anche il record di un 73enne che punta a migliorare le proprie tecniche di approccio e seduzione. Arriva a Jesolo la PlayLover Academy, la scuola di miglioramento sociale e sentimentale di Milano, che nella città balneare ha già organizzato tre corsi per altrettanti weekend, con tutti i posti disponibili sold out con largo anticipo. La prossima sessione è prevista dal 6 all'8 agosto, 53 iscritti che parteciperanno alle lezioni in un hotel ancora segreto e che verrà reso noto solo il giorno prima della partenza. Sullo sfondo uomini provenienti da tutta Italia, a quanto pare interessati ad acquisire tecniche per conoscere e incuriosire le donne. Magari nella speranza di "rimorchiare" e di vivere qualche avventura amorosa.

LE TECNICHE

In ogni caso in prima battuta ad essere approfondite saranno le tecniche per migliorare l'approccio conoscitivo e vincere imbarazzo e timidezza iniziali. Ma anche per evitare di commettere errori grossolani, pronunciare frasi sbagliate e gesticolare troppo, magari inviando messaggi interpersonali errati. Tutto questo verrà insegnato dai coach dell'Academy agli iscritti alle lezioni. A maggior ragione con i corsi organizzati nella capitale della costa dell'alto Adriatico, un litorale che nell'immaginario collettivo evoca ancora il mito dei latin lover. A partecipare alle lezioni saranno persone di tutte le estrazioni sociali e di ogni età: studenti, operai e professionisti, tutti accomunate dalla volontà di migliorare le dinamiche relazionali, puntando dunque a capire meglio sé stessi. Anche, anzi soprattutto, in questo periodo di pandemia, dopo tanti mesi di chiusure e una disperata voglia di "riconquistare" la socialità. Anche così si spiega la partecipazione ai corsi di seduzione, con in cattedra veri e propri esperti: le lezioni possono essere di alcune ore o anche autentiche full immersion di sette giorni a seconda dei casi e delle esigenze. «La nostra è un'attività di formazione e consulenza nata nel 2016 – spiega Christian Pozza, co-fondatore e Ceo di PlayLover – proponiamo delle consulenze personalizzate e individuali ma anche dei corsi dal vivo e di gruppo, comprese le lezioni che durano una settimana. Cerchiamo di lavorare sulle persone, puntiamo a cambiare il loro paradigma, spiegando che la conoscenza di una ragazza può avvenire in ogni momento della giornata. Noi insegniamo a non aver paura, per esempio dei giudizi ma anche di un rifiuto. Quindi ad avviare una conversazione».

NELLA LOCALITÀ SIMBOLO DEGLI INCONTRI IN SPIAGGIA LE LEZIONI DELLA PLAYLOVER ACADEMY: «TANTI OGGI NON SANNO NEMMENO COME INIZIARE UNA CONVERSAZIONE»

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo dei coach è quella di demolire paure e dubbi dei partecipanti ai corsi, certo senza partire dal presupposto che l'uomo italiano sia tra i seduttori per eccellenza. «Quella è un'immagine – prosegue Pozza – che danno i media, in realtà l'italiano medio è sempre più intimorito e disilluso. Er un uomo che ha mille paure e che spesso non sa come rapportarsi con una donna e come iniziare una conversazione. Noi lavoriamo su questi aspetti: con i nostri esperti, spieghiamo come iniziare una conversazione e come proseguirla, ma anche a migliorare la comunicazione e la mentalità. Gradualmente migliora l'autostima e la sicurezza». Nessun timore, peraltro, sul fatto che i corsi possano prestarsi a polemiche di tipo sessista: «Le nostre lezioni sono aperte anche alle donne – conclude il Ceo di PlayLover – in passato abbiamo avuto delle iscritte anche se non sono state numerose come gli uomini. Oggi le richieste di iscrizione arrivano soprattutto da ragazzi. E poi siamo convinti che migliorare la sicurezza degli uomini, e le loro modalità di relazionarsi, sia apprezzato dalle donne».

Giuseppe Babbo

IN SPIAGGIA Jesolo da sempre è un punto d'incontro per tanti, giovani e non

Paura alle nozze: va a fuoco l'organo, fuga dalla chiesa

▶Cessalto, le fiamme alla firma degli sposi: intervengono i pompieri

CERIMONIA INFUOCATA

CESSALTO Il momento più atteso da una vita, quello del fatidico sì, si è trasformato in un istante in un fuggi fuggi dalla chiesa dove l'organo, che stava accompagnando i momenti finali della cerimonia, ha preso fuoco. Fumo, panico e tutti fuori. I novelli sposini, Jessica Puppin e Nicola Marin, così come gli invitati e l'organista insieme al prete si sono precipitati nel sagrato. Poi, una volta chiusa la porta della parrocchiale, il sagrestano ha chiamato i vigili del fuoco che sono giunti in un lampo e hanno spento l'incendio mettendo in sicurezza la chiesa.

FUMO

La cerimonia era iniziata alle 11 di ieri mattina nella chiesa di Cessalto, un Comune in provincia di Treviso. Gli sposi, dopo il fatidico "sì" con lo scambio degli anelli, stavano firmando il registro insieme al sacerdote: lei in abito bianco e l'immancabile bouquet dello stesso colore, lui con un elegantissimo abito scuro, camicia bianca e papillon nero. È in quel momento, circa a mezzogiorno, che si è sparso il fumo e l'odore acre per tutta la navata. Senza pensarci due volte tutti, sposi e invitati, sono usciti chiudendosi il portone della chiesa alle spalle. Ma l'incidente non ha rovinato la cerimonia. Nel sagrato per sposi e invitati è cominciato il tradizionale lancio del riso e gli immancabili auguri. Proprio in quel momento sono giunti i vigili del fuoco. La squadra è entrata dalla porta laterale e in pochi minuti sono state spente le fiamme partite, molto probabilmente, dalla base delle canne dell'organo. Dopodiché i vigili hanno provveduto a installare sulla porta della sacrestia un grosso ventilatore mobile per far uscire il fumo dall'interno. Tutto è bene, dunque, quel che finisce bene. E proprio gli sposi avrebbero confidato agli amici: «Ma quale paura... e di cosa? Anzi, è stato un meraviglioso giorno di festa».

AUTOGRILL COMPLETA LA CESSIONE DI ATTIVITÀ AUTOSTRADALI IN USA

Gianmario Tondato
Ad Autogrill

Euro/Dollaro

-0,05% **1 = 1,17648 $**

1 = 0,85527 £ 0% 1 = 1,08313 fr +0,1% 1 = 130,046 ¥ +0,31%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,24% 27.583,66

Ftse Mib +1,29% 25.124,91

Ftse Italia Mid Cap +0,83% 47.719,03

Ftse Italia Star +0,80% 57.132,15

V L M M G V

Banche, torna la cedola ma non per tutte

▶ Il consiglio di vigilanza Bce rimuove il divieto del 2020 ma subordina il dividendo alle condizioni patrimoniali ▶ Patuelli (Abi): «Questa decisione risponde al nostro auspicio, ora serve responsabilità con authority e soci»

IL CASO

MILANO La Bce dà seguito alle anticipazioni dei giorni scorsi del presidente del Consiglio di vigilanza Andrea Enria e rimuove (parzialmente) il dividend ban posto alle banche a marzo 2020, a causa della pandemia, allo scopo di non disperdere capitale da concentrare negli impieghi. Ieri il Supervisory board (Consiglio di Vigilanza) al termine di un dibattito interno al solito articolato, ha deciso che dall'1 ottobre gli istituti potranno tornare a remunerare i soci, ma con prudenza e in funzione del proprio stato di salute. «Apprezzo la decisione della Bce che risponde positivamente a quanto abbiamo auspicato» commenta il presidente Abi, Antonio Patuelli, «si torna così ad una opportuna valutazione distinta per solidità anche prospettiche delle singole banche (ad bancam)». Patuelli aggiunge: «Le banche dovranno essere lungimiranti e responsabili nel dialogo in proposito sia con la Vigilanza, sia con gli azionariati».

Francoforte quindi non estende oltre la fine di settembre la sua raccomandazione di limitare il pagamento dei dividendi. L'Autorità di supervisione valuterà ad bancam le posizioni patrimoniali e i piani di distribuzione degli utili come parte del processo di supervisione.

A seguito dello stop della primavera dello scorso anno i dividendi del 2019 (pagabili nel 2020) ma non versati ai destinatari, dalle principali banche quotate italiane sono pari a 5.7 miliardi. In particolare, ai 5.7 miliardi del 2019 vanno aggiunti altri 2.5 miliardi tra Ca' de Sass (includendo l'interim su dividendo 2021) più il buyback di UniCredit per 652 milioni.

CRESCE L'AFFIDABILITÀ

La vigilanza Bce aveva introdotto la raccomandazione nel 2020 per rafforzare la tenuta delle banche a fronte dell'impatto della pandemia. «Le ultime proiezioni macroeconomiche confermano la ripresa economica e indicano una minore incertezza, che sta migliorando l'affidabilità delle traiettorie di capitale delle banche - recita il comunicato Bce - I supervisori hanno esaminato le pratiche di rischio di credito delle banche durante la pandemia. Di conseguenza, è opportuno ripristinare la precedente prassi prudenziale di discutere con ciascuna banca le traiettorie patrimoniali e i piani di distribuzione dei dividendi o di riacquisto di azioni proprie nel contesto del normale ciclo di vigilanza. Tuttavia, le banche dovrebbero rimanere prudenti nel decidere i dividendi e il riacquisto di azioni proprie, valutando attentamente la sostenibilità del loro modello di business».

Rosario Dimito

La Banca centrale europea detta alle banche la tabella di marcia sui dividendi: dal primo ottobre gli istituti potranno tornare a remunerare i soci

Vodafone, oltre 11 miliardi nel trimestre E in Italia il 5G ha già raggiunto 25 città

I CONTI

ROMA Nel primo trimestre dell'esercizio in corso Vodafone ha realizzato ricavi da servizi in crescita del 3,3%, sia nel segmento consumer che in quello business. I ricavi del gruppo si attestano a 11,1 miliardi, in aumento del 5,7%, sostenuti dal fatturato da servizi di Europa e Africa e da una ripresa delle vendite di cellulari dopo l'interruzione a causa della pandemia nell'anno precedente. I risultati sono sulla «buona strada per rispettare la guidance per l'anno con un Ebitda rettificato previsto tra 15 e 15,4 miliardi», è scritto in una nota. La fluttuazione dei contratti mobili in Europa è inferiore di 1,6 punti. I ricavi da roaming e visitatori sono cresciuti del 56% rispetto all'anno precedente.

PIÙ CLIENTI IN BANDA LARGA

A sua volta Vodafone Italia ha chiuso il trimestre al 30 giugno con ricavi da servizi per 1 miliardo 76 milioni di euro, in calo del 3,6%, evidenziando un trend in deciso miglioramento rispetto al trimestre precedente, che ha chiuso l'anno fiscale 2020/21 con un -7,8%. «La performance del trimestre risulta influenzata in particolare dalla perdurante competizione nel segmento mobile. Il miglioramento del trend è dovuto alla stabilizzazione dei ricavi da roaming e da visitatori stranieri in Italia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nonché alla stabilizzazione della base clienti consumer», spiega una nota. I clienti in banda larga sono tre milioni (+1,5%). Va segnalato che i servizi in fibra hanno raggiunto 24,1 milioni di famiglie e imprese, di cui 8,4 milioni di unità immobiliari attraverso la propria rete ultra broadband e la partnership con Open Fiber. Avanza anche il 5G: sono 25 le città italiane coperte dalla tecnologia di Vodafone e il FWA (Fixed Wireless Access) ha raggiunto 5.600 comuni in tutte le regioni italiane, pari a 4,5 milioni di famiglie e imprese. Sul fronte sostenibilità, Vodafone ricorda che da luglio la sua rete europea è alimentata da elettricità proveniente al 100% da rinnovabili. In Italia l'obiettivo era stato già raggiunto nel 2020.

Nuove regole

Meno vincoli dalla Ue per gli aiuti di Stato

L'Unione europea allenta le maglie delle regole sugli aiuti di Stato. Ieri la Commissione ha semplificato il regime vigente ed ampliato la deroga che consente ai Paesi membri di adottare le misure senza dover richiedere e attendere ogni volta il controllo preventivo di Bruxelles. Per beneficiare di questo scivolo, gli aiuti concessi dalle autorità nazionali dovranno integrare due ipotesi: sostenere la transizione verde e digitale delle economie, oppure contribuire a progetti già finanziati dai programmi del bilancio comune europeo (come il maxi-schema di sostegno alla ricerca e all'innovazione Horizon). Nella prima categoria rientrano in particolare gli aiuti a iniziative di efficientamento energetico nell'edilizia, ad infrastrutture di ricarica e rifornimento per le vetture a basse emissioni, fino alle reti a banda larga e 4G e 5G. Il compito di verificare la compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato concessi dai Paesi Ue ai settori produttivi è affidato in via esclusiva alla direzione generale Concorrenza della Commissione europea: secondo la procedura generale, i governi sono tenuti a notificare preventivamente ogni progetto di concessione di aiuti di Stato e, nell'attesa, astenersi dal darvi attuazione.

Gabriele Rosana

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1767**	-0,07
Yen Giapponese	**130,1100**	0,22
Sterlina Inglese	**0,8554**	-0,02
Franco Svizzero	**1,0838**	0,08
Rublo Russo	**86,6254**	-0,38
Rupia Indiana	**87,5905**	-0,08
Renminbi Cinese	**7,6224**	0,09
Real Brasiliano	**6,1009**	-0,03
Dollaro Canadese	**1,4788**	0,06
Dollaro Australiano	**1,5944**	-0,09

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,99**	48,97
Argento (per Kg.)	**n.d.**	683,52

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**353**	376
Marengo Italiano	**281**	305

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,763**	2,83	1,313	1,800	8535114
Atlantia	**15,175**	1,64	13,083	16,617	1190972
Azimut H.	**21,750**	2,11	17,430	21,744	1570573
Banca Mediolanum	**8,220**	0,88	6,567	8,426	1318259
Banco BPM	**2,627**	1,59	1,793	3,045	6713674
BPER Banca	**1,615**	0,09	1,467	2,141	11350919
Brembo	**10,790**	3,06	10,009	11,534	383836
Buzzi Unicem	**22,140**	1,93	19,204	24,132	387045
Campari	**11,495**	1,55	8,714	11,438	1100898
Cnh Industrial	**13,725**	1,44	10,285	15,034	1845685
Enel	**8,050**	1,17	7,623	8,900	19756998
Eni	**9,669**	0,26	8,248	10,764	10032683
Exor	**67,560**	1,96	61,721	73,390	210078
Ferragamo	**17,110**	1,51	14,736	19,882	208206
FinecoBank	**14,420**	1,55	12,924	15,248	1751209
Generali	**16,735**	-0,33	13,932	17,774	3394595
Intesa Sanpaolo	**2,285**	1,53	1,805	2,481	71928434
Italgas	**5,636**	1,92	4,892	5,757	1203821
Leonardo	**6,400**	1,33	5,527	7,878	2792688
Mediaset	**2,722**	-1,09	1,856	2,920	2936314
Mediobanca	**9,920**	0,65	7,323	10,045	2184330
Poste Italiane	**11,210**	0,90	8,131	12,093	1272489
Prysmian	**29,730**	-1,03	25,297	30,739	782771
Recordati	**51,240**	0,99	42,015	51,962	104482
Saipem	**1,949**	1,30	1,854	2,680	6932424
Snam	**5,010**	1,79	4,235	5,109	6483193
Stellantis	**15,752**	1,04	11,418	17,453	6264208
Stmicroelectr.	**33,230**	2,82	28,815	35,525	3309941
Telecom Italia	**0,399**	-1,33	0,394	0,502	18564349
Tenaris	**8,538**	1,16	6,255	9,854	4839868
Terna	**6,696**	1,92	5,686	6,667	5020475
Unicredito	**9,655**	1,78	7,500	10,831	12123754
Unipol	**4,428**	0,14	3,654	5,078	2452654
UnipolSai	**2,362**	0,17	2,091	2,736	725906
NORDEST					
Ascopiave	**3,535**	1,00	3,406	4,084	44297
Autogrill	**5,684**	0,39	3,685	6,805	697085
B. Ifis	**13,560**	1,19	8,388	13,972	90674
Carel Industries	**19,700**	-1,40	15,088	23,221	26711
Carraro	**2,550**	0,39	1,435	2,579	32584
Cattolica Ass.	**6,955**	-0,36	3,885	7,171	188520
Danieli	**22,650**	1,34	14,509	24,180	28728
De' Longhi	**37,300**	-0,59	25,575	39,948	83197
Eurotech	**4,648**	4,08	4,285	5,464	290272
Geox	**1,012**	0,80	0,752	1,232	254919
Italian Exhibition Gr.	**2,690**	2,28	2,161	3,575	58949
Moncler	**59,600**	1,50	46,971	59,508	398263
OVS	**1,729**	0,93	0,964	1,847	1868785
Safilo Group	**1,434**	0,99	0,786	1,809	407360
Zignago Vetro	**16,860**	-1,40	13,416	17,739	38181

Biennale Danza

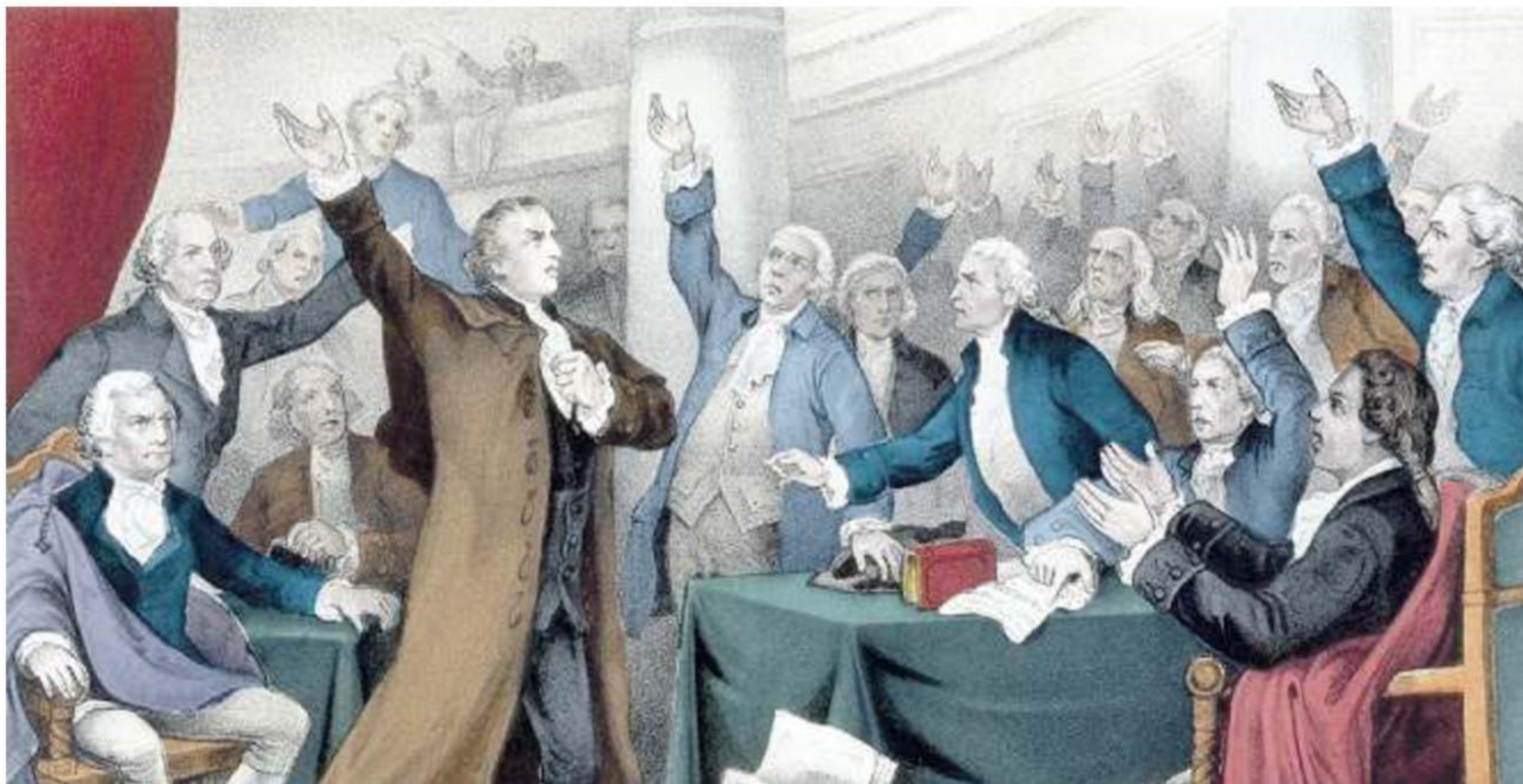
Oggi il Leone d'oro alla carriera a Germaine Acogny

Oggi la consegna dei Leoni della Biennale Danza. Si comincia alle 11 con la cerimonia di premiazione del Leone d'oro alla carriera Germaine Acogny (nella foto) e del Leone d'argento Oona Doherty al Teatro Piccolo Arsenale. Seguono alle 16 i danzatori di Biennale College in Far di Wayne McGregor e Solo Echo di Crystal Pite (Tese dei Soppalchi), mentre i danzatori-coreografi del College saranno impegnati in brevi azioni coreografiche - Among diverse beings solos - all'interno della 17esima Mostra Internazionale di Architettura, visibili nel pomeriggio, alle ore 14 e alle 15 all'ingresso dei Giardini e alle 17.30 all'Arsenale. Conclude la giornata il debutto in prima europea di New Work for Goldberg Variations di Pam Tanowitz e Simone Dinnerstein al Teatro Malibran (ore 20). Protagoniste della cerimonia di premiazione al Teatro Piccolo Arsenale (ore 11) sono la carismatica danzatrice e coreografa franco-senegalese Germaine Acogny, Leone d'oro alla carriera, e la trentacinquenne nord irlandese Oona Doherty, Leone d'argento.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 29 luglio del 1805 nasceva Alexis de Tocqueville, il magistrato francese che con la sua "algebra politica" conciliò due valori apparentemente incompatibili. Fu il padre della democrazia liberale che imparò a conoscere negli Usa

di CARLO NORDIO

Il filosofo della sintesi tra libertà e giustizia

Il 29 luglio 1805 nasceva a Parigi Alexis de Tocqueville. Lo ricordiamo volentieri, perché assieme a Locke e Montesquieu è uno dei padri della democrazia liberale. Un sistema che tutti dicono di condividere, pochi intendono perseguire, e ancor meno riescono a realizzare. Forse perché come diceva Churchill, è il peggiore, dopo tutti gli altri. Tocqueville ne vide i pregi e i difetti, ma gli rimase fedele.

Era pronipote di Guillome Chrétien de Malesherbes, l'indulgente giurista protettore dei philosophes che minavano con le loro teorie il trono di Luigi XVI. Arrestato dai sanculotti, lo sventurato sovrano gli affidò la sua difesa davanti al tribunale rivoluzionario. «Maestà - rispose Malesherbes - accetto questo onore, anche se farà perdere la mia vita senza salvare la vostra». In effetti entrambi, a breve distanza finirono sul patibolo. Il pronipote ne tenne conto.

Aristotele nell'affresco di Raffaello "La Scuola di Atene": il filosofo (384-322 a.C.) studiò il problema dei rapporti tra democrazia e libertà politica

LA COMPOSIZIONE

Le sue idee erano idee fondate sull'esperienza perché, come subito vedremo, derivavano dall'osservazione dell'unica democrazia nata direttamente dal basso. Erano maturate dopo solidi studi, ma tendevano a una sintesi originale che coniugasse i due valori della civiltà moderna allora apparentemente incompatibili: la libertà e la giustizia sociale. La prima, sviluppando le naturali diversità e qualità degli individui, ne determina inevitabilmente le disuguaglianze. La seconda, dettata dall'umana solidarietà, tende a limitarne gli inconvenienti e gli abusi. È un dilemma che ha tormentato tutto il XX secolo, e che ancora oggi affatica le menti speculative, perché un sistema che tenda ad appiattire i cittadini mortificandone le iniziative ne limita i diritti naturali e, quel che è peggio, impoverisce il Paese: la ricchezza, prima di esser distribuita dev'essere creata, e quindi il liberalismo precede il socialismo. Tuttavia davanti agli eccessi del primo talvolta è bene affidarsi ai correttivi del secondo. Fu a questa composizione che Tocqueville dedicò la sua vita e le sue opere.

OLTREOCEANO

Giovanissimo, fu nominato magistrato a Versailles. Copriva questa carica quando il retrivo e bigotto Carlo X fu spodestato da Luigi Filippo di Orléans. Il giovane togato aderì al regime e poco dopo fu spedito in America. La ragione ufficiale del viaggio era lo studio del locale ordinamento penitenziario, ma il suo interesse si estese all'esame di tutti gli aspetti di questa vasta società, "di cui – scrisse - tutti parlano e che nessuno conosce". Incidentalmente diremo che su questo punto le cose non sembrano molto cambiate. Per quanto riguarda, ad esempio, proprio il sistema penale degli Stati Uniti, alcuni nostri magistrati ne invidiano il rigore e la certezza della sanzione. In effetti da quelle parti se ti prendi trent'anni, (ma puoi prenderne anche due o trecento) generalmente te li fai tutti, salvo l'intervento della Grande Mietitrice.

Sopra, Patrick Henry, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti d'America, celebre per il discorso "Datemi la libertà, o datemi la morte" Sotto, Alexis De Tocqueville in un ritratto del pittore Théodore Chassériau (1819-1856)

Ciò che tuttavia queste anime belle dimenticano è che negli Stati Uniti la carcerazione preventiva è evento eccezionale, e che il verdetto di colpevolezza o innocenza è dato dalla giuria popolare, peraltro ricusabile in parte dal difensore. Provate in Itala a ricusare un giudice perché appartiene a una certa corrente, e vi ritroverete incriminati per vilipendio. Non solo. Negli Usa il giudice togato è nominato dal governo, e, quel che più conta, il pubblico accusatore è elettivo: se si dimostra incapace, o spendaccione in inchieste infruttuose, viene spedito a casa. Insomma lì è difficile entrare in galera quando si è presunti innocenti, e ancor più uscirne quando si è colpevoli conclamati. Esattamente il contrario di quanto accade da noi. Ma torniamo a Tocqueville.

LE PRIME COLONIE

Nel 1835 pubblicò la prima parte dell'opera che lo rese universalmente famoso: *La democrazia in America*, la prima ad affrontare, dai tempi di Aristotele, il problema dei rapporti tra democrazia e libertà politica. Fu un successo immediato, lodato da Chateaubriand e da Lamartine. L'autore limita la sua osservazione alle sei colonie della Nuova Inghilterra, germe della confederazione futura, ma coglie subito l'essenza di quella che sarebbe stata la giovane repubblica: uno stato nato dalla fuga dei padri fondatori perseguitati per la loro fede religiosa. È di conseguenza un indissolubile connubio di libertà, moralità ed uguaglianza, consolidato da un forte decentramento che impediva il dispotismo, e da uno spirito legalitario che impediva l'anarchia.

Leggendolo ammirati, si capisce perché ancor oggi l'America sappia coniugare, persino esagerando, l'ordine e la libertà. In realtà, istruendo i francesi sul Nuovo Mondo il giovane pensatore mirava ad ammonirli dal ricadere negli eccessi del '93, quando la democrazia "abbandonata ai suoi istinti selvaggi, era cresciuta come un bambino senza genitori, e quando fu indebolita dai propri eccessi i legislatori concepirono il progetto di distruggerla, invece di correggerla e istruirla". Parole, come si vede, sempre di attualità.

L'UOMO FORTE

Ma il profeta in patria non fu ascoltato. La monarchia di Luigi Filippo, minata dall'inefficienza, dalla corruzione e dalle tentazioni autoritarie, crollò con l'ennesima rivoluzione del 1848. Tocqueville ne comprese subito i pericoli, ritenendo, come Rivarol, che le rivoluzioni fossero prefazioni sanguinose di libri mai scritti. Per di più temeva che, com'era avvenuto mezzo secolo prima, all'anarchia violenta il Paese opponesse il cosiddetto uomo forte. Nel bene e nel male allora era arrivato Bonaparte. Ora stava affacciandosi alla scena il nipote, *Napoleone il piccolo*, che ne aveva tutti i difetti senza nessuno dei pregi. Tocqueville sulle prime si adattò, poi alzò la voce e fu arrestato. Liberato, si ritirò nel sud della Francia per curare la tubercolosi. Morì il 16 aprile 1859.

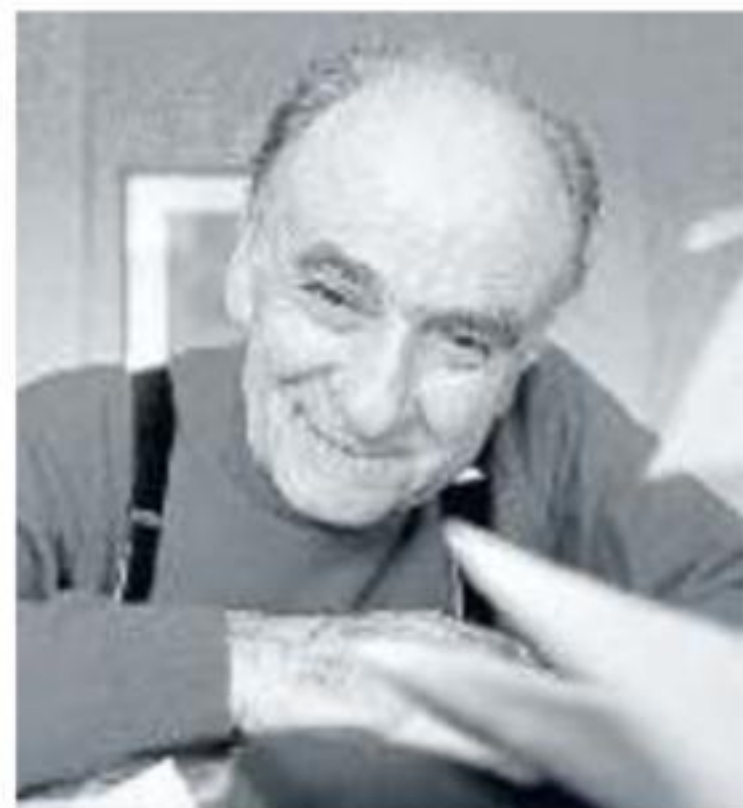
I TRAGUARDI

La sua influenza comunque fu enorme. La sua lezione fu, si disse, "un'algebra politica", paragonabile a quella di Montesquieu. I "philosophes" non avevano elaborato sistemi particolari: tra di loro vi erano monarchici, conservatori, liberali e democratici. Rousseau aveva scopiazzato malamente John Locke e la sua teoria del contratto sociale, con una serie di confusionari *enfantillages* ritrovati nella recente stravagante piattaforma grillina. Voltaire aveva oscillato tra l'ammirazione del parlamentarismo inglese e quella della monarchia illuminata, senza convincere nessuno e forse nemmeno sé stesso. Quanto a d'Alembert e Diderot, erano troppo occupati con l'*Enciclopedia* e con la crociata anticattolica per comprendere l'importanza della fede come indispensabile vincolo sociale. Tocqueville colmò queste lacune: ebbe il pregio di far camminare sui piedi gli uomini che i suoi predecessori avevano voluto far camminare sulle teste: molte delle quali erano cadute ad opera di Robespierre e degli altri loro barbari allievi.

IL GIOVANE PENSATORE CERCÒ DI SALVARE IL PAESE DALL'ANARCHIA E DALL'ARRIVO DI UN UOMO FORTE MA VENNE ARRESTATO

TEATRO

Buzzatti ricorda Zanzotto «La poesia per riflettere»

La visionarietà di Andrea Zanzotto incrocia quella di Federico Fellini, in occasione del film dedicato a Casanova. Il regista chiede al poeta di Pieve di Soligo dei versi per la scena iniziale che vede una grande testa di donna emergere per poi sprofondare nella laguna. Servono parole antiche, forse iniziatiche, e da lì parte una riflessione lirica sulla lingua e sul tempo. Muove da questa suggestione "Caro Andrea" di Sandro Buzzatti, un omaggio a "Filò" di Zanzotto prodotto in occasione del centenario della nascita. Lo spettacolo – in scena questa sera a Riese Pio X nel programma di Centorizzonti 2021 curato da Echidna (info 371.1926476 - www.echidnacultura.it) – è una messinscena fatta di voci, suoni, musiche e parole dove domina il rispetto per il testo e i tempi della poesia del grande autore. Un lavoro diretto da Sandra Mangini e affidato alla voce narrante dello stesso Buzzati e con lui al coro Le Cicale diretto da Giuseppina Casarin.

LO SPETTACOLO

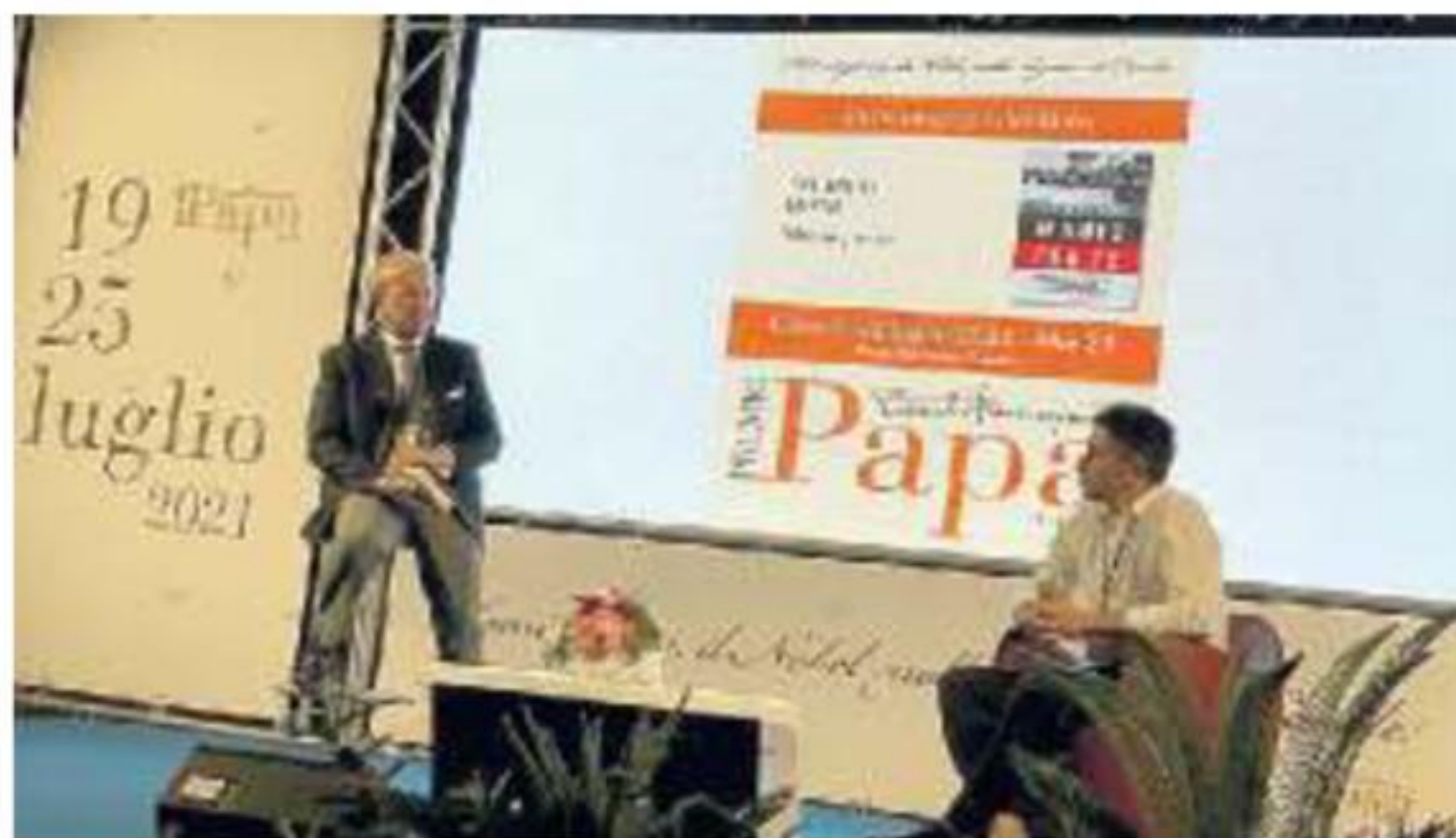
L'opera di Zanzotto va oltre il compito indicato da Fellini e restituisce due quadri poetici di grande potenza evocativa, in cui si saldano miti profondi e sperimentazione formale, ma è il terzo quadro a dare voce al pensiero del poeta: una parola che è avvenimento concreto, che riflette su di sé e sull'uomo.

Il primo componimento è "Recitativo Veneziano", un rituale, dedicato a Retia sanatrice tessitrice, scritto in un linguaggio veneziano immaginifico. Viene proposto sulla drammaturgia sonora di Antonella Talamonti. Il secondo, che riguarda la scena della Gigantessa bambina di origine veneta, è "Cantilena Londinese", filastrocca sensuale, infantile e dolente, nel linguaggio petèl. Anche questa scena prende la forma di una visione onirica di una divinità femminile, accompagnata dalla musica di Giuseppina Casarin. Turbato da questa esperienza compositiva, Zanzotto ha avuto bisogno di scrivere un terzo componimento, in cui prende la parola in prima persona. È "Filò", discorso in lingua madre intimo come un soliloquio, ma rivolto a ciascuno di noi, accostato in scena al paesaggio sonoro di Paolo Pax Calzavara. «Nell'anno in cui il terremoto distrusse per due volte il Friuli – scrive Sandra Mangini - Zanzotto interroga la Terra, parla con la Dia, guardandola negli occhi, in un coraggioso viaggio interiore nel Mistero dell'esistenza. La protagonista di questa scena è la Parola, nella sua nuda, cristallina luminosità». Sandro Buzzatti attraversa con semplicità e sapienza la complessità fulminante della parola di Zanzotto. «Ora più che mai l'opera poetica di Andrea Zanzotto è viva e continua a manifestarsi colmando il vuoto della sua mancanza per chiamarci sempre ad un fare etico – osserva l'artista bellunese - Ecco che ritroviamo la straordinaria energia della sua parola»

L'ATTORE BELLUNESE PORTA IN SCENA QUESTA SERA A RIESE PIO X "CARO ANDREA" DEDICATO AL POETA

IL RICORDO A sinistra, Andrea Zanzotto; sopra lo spettacolo

Giambattista Marchetto

Storia di Cavriglia strage dimenticata

CAORLE L'incontro tra Filippo Boni e il direttore Roberto Papetti

IL DIBATTITO

Una strage "dimenticata", dai media, dalle autorità italiane, ma non dai figli, dai nipoti di quei 192 uomini massacrati dai nazisti tra il 4 e l'11 luglio del 1944 in quattro piccole frazioni del Comune di Cavriglia, nell'Aretino. Per circa settant'anni su questo dramma, frutto dell'atrocità perpetrata in Italia dalla Divisione Hermann Goering, la luce è rimasta quasi completamente spenta. Ad accendere i riflettori sulla vicenda è stato Filippo Boni, giornalista e storico, autore del libro "Muoio per te", ospite della quarta serata del Festival "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle".

Boni, dialogando con il direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti, ha raccontato alla platea di Caorle questa strage, la quarta per numero di vittime che si è consumata in Italia ad opera dei nazifascisti. Una strage premeditata, frutto di rastrellamenti che hanno privato quattro piccolissimi borghi di pressoché tutta la popolazione maschile. Minatori, contadini, bottegai, parroci ed operai che tentarono di offrire la propria vita in cambio di quella dei parrocchiani: la furia nazista non risparmiò alcuno di loro, arrivando a toccare direttamente anche la famiglia dell'autore. Il bisnonno era infatti il macellaio di Castelnuovo dei Sabbioni (una delle frazioni di Cavriglia coinvolte),

L'INDAGINE

Da qui è partita la ricerca storica dello studioso e scrittore, passata attraverso l'analisi di uno tra i 695 faldoni nascosti per decenni nell'«Armadio della Vergogna», dimenticato in uno scantinato della procura militare di Roma. Quei faldoni, scoperti durante le indagini che riguardavano l'ex Ss Erich Priebke, erano frutto del lavoro dell'intelligence inglese e raccoglievano nomi dei responsabili e delle vittime delle atrocità commesse da nazifascisti dopo il 1943. A guerra finita furono consegnati alle autorità italiane, ma finirono per essere insabbiati. E, come ha ricordato Boni, tutti i responsabili della tragedia di Cavriglia rimasero impuniti: quasi tutti morirono poco tempo dopo nel corso del bombardamento di Dresda, ma i sopravvissuti non furono mai perseguiti. Proprio l'assenza di un processo agli autori dell'eccidio, come hanno sottolineato Boni e Papetti nel loro appassionante confronto. La rassegna dedicata ad Hemingway, dopo cinque giornate di eventi legati a cultura, storia ed attualità, offre stasera altri grandi momenti con il premio Città di Caorle 2021 a Cecilia Primerano, giornalista del Tg1 da parte del sindaco Luciano Striuli. Sempre stasera saranno consegnati anche la Spiga di Grano della Vitale Onlus (organizzatrice del Festival) a Francesco La Bella, editore di Genius People Magazine, oltre al Premio Giornalistico Papa Ernest Hemingway, riservato ai giornalisti under 30. A contendersi il riconoscimento sono le finaliste Emma Bellon, dell'università Luiss Guido Carli di Roma, Micol Cecchi, dell'università degli studi di Urbino Carlo Bo e Nouraniyeh Luna, dell'università degli studi di Trieste.

Riccardo Coppo

L'avvocato veneziano Fabio Moretti al vertice delle 20 istituzioni culturali italiane «Puntiamo molto sull'internazionalità»

«Accademie di Belle Arti ora più forti»

L'INTERVISTA

La nomina è di qualche giorno fa. Un veneziano al vertice degli organi di rappresentanza delle Accademia di Belle Arti e di Conservatori italiani. Fabio Moretti, avvocato, titolare di uno dei maggiori studi legali specializzati nei settori Moda e generi di lusso, è stato scelto come "numero uno" della Conferenza nazionale dei Presidenti delle Accademie di Belle arti, un organismo che coordina il lavoro dei 20 istituti distribuiti sul territorio nazionale. Moretti è anche presidente dal 2019 delle Belle arti di Venezia.

Avvocato, un incarico che offre a Venezia un palcoscenico nazionale.

«Senz'altro. Si tratterà di compenetrare le tradizionali esperienze culturali della nostra istituzione con quelle di una agevole iniziativa manageriale. Chi viene chiamato a ruoli di responsabilità in questo settore deve saper unire tutto questo anche con una spiccata conoscenza e competenza nel mondo dell'arte».

Quali sono le sfide che attende il sistema delle Accademie di Belle arti nel nostro Paese?

«Sono molteplici. Anche al momento della nomina, di fronte al ministro dell'Università e della Ricerche. Maria Cristina Messa, ho voluto sottolineare come alla guida di Accademie e Conservatori, ci siano esponenti come magistrati, avvocati, imprenditori, editori) che dimostrano l'interesse della società civile verso queste istituzioni. Altresì, tutti questi collaborano con i singoli direttori che hanno il compito di curare la didattica e la formazione più diretta. La "coabitazione" ha sempre offerto ottimi risultati».

In un quadro generale quali sono i temi che caratterizzeranno la sua azione?

«Il tema principale è senz'altro il riconoscimento del grado di istruzione universitaria che Accademie e Conservatori già offrono, ma che sulla carta ancora non è così chiaro. E non lo è innanzitutto per il corpo docenti che merita maggiori riconoscimenti. Insomma, fare il professore all'Accademia di Belle Arti e/o in un Conservatorio deve essere maggiormente riconosciuto proprio per la specificità della scelta. Ma c'è anche un altro aspetto importante»

Cosa?

«I nostri istituti, proprio per il richiamo che hanno non solo a livello nazionale, ma anche all'estero, necessitano di un percorso di maggiore internazionalizzazione; che da un lato favorisca l'approccio all'italiano da parte degli studenti stranieri, dall'altro si impostino corsi di lingua italiana per tutti coloro che frequentano Accademie e Conservatori. Abbiamo un patrimonio straordinario e ci sono ragazzi che vengono da tutto il mondo perchè siamo l'Italia, la terra della musica e dell'arte».

Il futuro cosa riserva?

«Innanzitutto lo sviluppo dei nostri enti, anche dal punto di vista finanziario con le quote che potranno essere assegnate con il Recovery Fund. E poi intensificare il coordinamento tra le Accademie che devono restare profondamente immerse nel territorio, dialogare con le istituzioni culturali come la Biennale, e con il mondo delle imprese così come abbiamo fatto a Venezia iniziando una collaborazione con la Samsung».

Paolo Navarro Dina

VENEZIA L'Accademia di Belle Arti, nel riquadro Fabio Moretti

Il cinema e la follia Ritorna il festival di èStoria a Gorizia

IL PROGRAMMA

Torna un appuntamento importante per gli appassionati di trame storiche e di vicende legate al territorio. Gorizia si prepara a ritrovare il suo festival principale dedicato alle vicende umane. Da «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, Orso d'argento per Elio Germano come miglior attore, a «Psyco» di Alfred Hitchcock introdotto dal filosofo Guido Vitiello, e da «A beautiful mind» di Ron Howard, introdotto dalla scrittrice Sylvia Nasar e Piergiorgio Odifreddi, fino alle inchieste giornalistiche come «I giardini di Abele» di Sergio Zavoli. Sono alcune delle proiezioni in programma dal 27 settembre a èStoria Film Festival, novità per il 2021 della manifestazione èStoria, in arrivo a Gorizia (1-3 ottobre), sul tema della «Follia», illustrata ieri nel capoluogo isontino dagli organizzatori, l'omonima associazione culturale.

«Un festival parallelo alla sua 1ª edizione - ha spiegato l'ideatore e curatore Adriano Ossola -, che sulla follia presenterà un'ampia retrospettiva, rivolgendo lo sguardo ad alcune fra le novità; più significative nell'ambito della cinematografia storica».

IL PROGETTO

Sostenuto dalla Regione Fvg e nato in collaborazione con l'Associazione Palazzo del Cinema - Hisà Filma, il festival nel festival, in programma al Kinemax e al Kulturni Dom, vedrà tra gli ospiti Patrick McGrath, che parlerà del film di David Cronenberg tratto dal suo romanzo «Follia», Christopher Hampton, Jane McAdam Freud (bisnipote di Sigmund Freud) insieme a Ignazio Senatore, che introdurranno la pellicola «A dangerous method» di David Cronenberg. Tra gli appuntamenti, il primo premio èStoria Film Festival, assegnato all'Imperial War Museums di Londra, per «They shall not grow old» di Peter Jackson, che ha restaurato, montato e colorato più di 600 filmati originali della Prima guerra mondiale. Il Premio èStoria quest'anno verrà; assegnato il 3 ottobre al diplomatico, giornalista e divulgatore Sergio Romano, mentre lo psichiatra Vittorino Andreoli riceverà il premio speciale.

SCRITTORE
Patrick McGrath

La cerimonia

IL MESSAGGIO DI TOKYO «IL MONDO È RIPARTITO»

La presidente del Comitato Hashimoto commossa «Diamo il nostro contributo per una vita migliore»

Nel silenzio dello stadio l'omaggio agli eroi del Covid e il ricordo delle vittime di Monaco

L'APERTURA

TOKYO Peccato. Peccato perché un evento che unisce persone arrivate da tutto il mondo dopo un anno e mezzo di divisioni non avrebbe meritato il silenzio. Perché la speranza che da oggi possa essere tutto un po' diverso, magari migliore, si rispecchiava negli occhi sorridenti delle tante persone, arrivate alle falde dell'Olimpico di Tokyo, che prima della cerimonia salutavano chi aveva la fortuna di poter entrare per assistervi. E non nelle grida di protesta dalla strada di un centinaio di manifestanti No Olympics che a un certo punto si sono infiltrate nello stadio, a evento in corso. Peccato perché il messaggio potente e giustissimo racchiuso in una ragazza di 23 anni che accende il braciere olimpico avrebbe legittimato la più fragorosa delle ovazioni di un pubblico. Che non c'era. I Giochi giapponesi sono cominciati così come proseguiranno, con il loro messaggio di speranza che non gratta via quella patina di malinconia che ormai avvolge tutto ciò che sia in qualche modo limitato dal Covid. Ma con un messaggio chiaro: Tokyo vuole andare avanti, in tutti i sensi. Le Olimpiadi più difficili della storia si regalano una cerimonia formato maxi nei tempi – quasi quattro ore – non nello show, più improntato alla sobrietà, proprio per rispettare il contesto difficile nel quale tutto si sta svolgendo. Per sottolineare che questa non è una festa ma una scommessa vinta. Lo spettacolo, molto giapponese nonostante la firma dell'italiano Marco Balich, si è sviluppato in crescendo, con una seconda parte intensa che ha compensato quella un po' più lenta che ha preceduto la sfilata delle squadre. Tanti i messaggi, a iniziare proprio dalla voglia di ripartire dopo la pandemia, molto ben rappresentata all'inizio della cerimonia. Un enorme telo bianco sul campo e solo tre persone. Un uomo sul tapis roulant, un altro al vogatore, una donna su una cyclette. Sono tutte le persone e tutti gli atleti che durante i lockdown in giro per il mondo hanno continuato ad allenarsi in casa. Come Naomi Osaka, la campionessa di tennis a cui, un po' a sorpresa, è stato affidato il compito di accendere il braciere olimpico. In patria non è amata da tutti: padre haitiano, madre giapponese e scelte di vita che le hanno fatto preferire gli Stati Uniti al Sol Levante. Ma Tokyo 2020 voleva lanciare un messaggio potente e non poteva fare meglio di così: Naomi rappresenta ovviamente i campioni dello sport ma anche i giovani, le donne, la società multietnica, la difesa dei diritti civili (ha sposato con impegno la causa di Black Lives Matter), le persone fragili. Quest'anno, a Parigi, ha ammesso pubblicamente di essere depressa e si è ritirata dal Roland Garros. L'accensione del braciere da parte sua è stato di gran lunga il momento più emozionante della cerimonia. Significativa anche la scelta degli ultimi tedofori che le hanno portato il fuoco di Olympia. Un ex campione paralimpico, un dottore e un'infermiera in rappresentanza delle persone che lottano per sconfiggere il Covid. Avrebbero fatto il pieno di applausi anche la rappresentazione mozzafiato del mondo, realizzata in cielo con 1800 droni mentre si diffondevano le note di "Imagine", e la performance di tre eccezionali ballerini che a tempo di record si sono "trasformati" in tutti i pittogrammi – i loghi con le persone stilizzate – delle discipline che assegneranno le medaglie.

ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO ARRIVANO LE GRIDA DI PROTESTA DEI MANIFESTANTI NO OLYMPICS

DIETRO ELIA E JESSICA

Il momento più festoso, come al solito, è arrivato invece con la sfilata delle squadre. Aperta come da tradizione dalla Grecia, seguita dalla squadra dei rifugiati. L'Italia, vestita ancora da Giorgio Armani, ha sfilato per diciottesima dietro i due portabandiera Elia Viviani e Jessica Rossi. Tuta bianca e grande logo tricolore sul ventre per i nostri atleti, per ricordare i colori e il disegno della bandiera del Giappone. Divisa insolita che non ha convinto l'opinione pubblica, ba-

IL LOOK DISCUSSO

Pioggia di critiche sulla divisa Armani «ma porterà fortuna»

In bianco, con un grande cerchio tricolore sulla pancia e scarpe anch'esse verdi-bianco-rosse. Non si può dire che la sfilata dei nostri atleti e delle nostre atlete non abbia portato una ventata di allegria e di colore. La divisa griffata Armani stavolta ha aperto una strada innovativa, scegliendo una pennellata naif. Le reazioni sul web non sono state positive. C'è chi la chiama «oscena» e chi la divisa «più brutta». Ma c'è chi la accosta a quella sfoggiata dall'Italia del calcio agli Europei: «È brutta sì, ma magari porta fortuna».

11.000 il numero degli atleti in gara a Tokyo, in rappresentanza di 204 nazioni partecipanti

29 gli atleti senza patria riuniti dall'Onu e in gara sotto la bandiera dei Rifugiati (Eor)

La politica

PAOLA E NAOMI SIMBOLI AI GIOCHI DELL'INCLUSIONE

▶Dalla transgender Hubbard alla Egonu Osaka ultima tedofora dopo la depressione

▶Resistono gli antichi conflitti: il judoka algerino si ritira per evitare l'israeliano

L'ULTIMA FIACCOLA PER L'ATLETA IMPEGNATA

Naomi Osaka è una tennista giapponese, di colore, che ha vissuto a lungo negli Usa. Giovanissima ma nota anche per il suo impegno sociale e incarna la multi-culturalità

sta farsi un giro sui social per comprendere. Tra le più scatenate, nel giro di pista, le quattro ragazze del basket 3x3 che si sono lasciate andare a selfie in serie, com'è giusto che sia. Ma, per i colori azzurri (ieri, dunque, assenti), c'è stato un altro momento emozionante. Quello in cui Paola Egonu ha sfilato tra i sei atleti scelti dal Cio – uno per continente più uno in rappresentanza dei rifugiati – portando la bandiera olimpica. «E' stata un'emozione incredibile, una di quelle esperienze che si vivono solo una volta nella vita – ha detto poi con la voce ancora tremante dall'emozione - Mi ha fatto capire quanto è grande il mondo dello sport».

LE PAROLE

L'intervento più toccante è stato quello della presidente del Comitato organizzatore di Tokyo 2020, la ex ministra dello Sport Seiko Hashimoto, subentrata a febbraio a Yoshiro Mori, costretto alle dimissioni per aver pronunciato delle frasi sessiste, uno dei tanti scivoloni della vigilia. «Lo sforzo di tutti – ha detto trattenendo a stento le lacrime - è stato far partire un'Olimpiade in grado di dare anche un piccolo contributo per un futuro più positivo, in cui ognuno tenda a dare il meglio di sé». Poi è toccato al presidente del Cio Thomas Bach, che ha sottolineato il concetto parlando di «un clamoroso messaggio di speranza al nostro fragile mondo». Prima che l'imperatore Naruhito decretasse ufficialmente aperte le Olimpiadi.

FERITA CHIUSA

Un tributo speciale in apertura: il ricordo degli undici membri del team israeliano uccisi ai Giochi di Monaco 1972. Una scelta importante perché chiude una ferita che non si era mai rimarginata. I familiari delle vittime più volte avevano chiesto al Cio un omaggio di questo tipo. Ieri, mentre venivano commemorate le vittime del Covid, lo speaker ha dedicato quel raccoglimento anche ai caduti in quella strage. "Giustizia è stata finalmente fatta", hanno commentato, piangendo, Ilana Romano e Ankie Spitzer, vedove del sollevatore di pesi Yossef Romano e del coch della scherma Andre Spitzer. Erano presenti in tribuna.

Gianluca Cordella

L MOMENTO PIÙ EMOZIONANTE LA RAPPRESENTAZIONE AEREA DEL MONDO SULLE NOTE DI IMAGINE DI LENNON

LO SCENARIO

TOKYO Si dice che la sublimazione del bello sia quando modernità ed eredità del passato riescono a fondersi in armonia. Ecco, l'armonia è la chiave. Se l'oggi è colorato e cancella i confini mentre le spinte dei tempi che furono sono macchie che nemmeno i giorni, i mesi e gli anni riescono a cancellare, la fusione è imperfetta. È un contrasto di opposti che non si attraggono. Le Olimpiadi di Tokyo vogliono essere apertura, hanno sempre voluto esserlo. Questa è l'edizione che consegna l'accensione del braciere non a un mito del passato ma a Naomi Osaka, una campionessa di tennis di 23 anni che difende i diritti dei deboli come una leonessa e che come una leonessa ferita mostra al mondo la sua depressione e le sue fragilità emotive. È l'Olimpiade che permette a Lauren Hubbard di essere la prima transgender a competere con le donne, che sceglie il sorriso di Paola Egonu come simbolo di un mondo sfaccettato e libero e che autorizza gli atleti a sfilare con i braccialetti e le fasce arcobaleno simbolo del movimento Lgbt. È l'Olimpiade di un futuro che è già presente, che vuole allargarsi a dismisura e includere tutte le diversità del mondo. È l'Olimpiade di tutti i colori, sporcata dalla secchiata di intolleranza del judoka algerino Fethi Nourine. Che rifiuta di affrontare l'avversario israeliano assegnatogli dal sorteggio e abbandona i Giochi. Fatalmente: nel giorno in cui Tokyo, in mondovisione, ricorda gli atleti israeliani uccisi a Monaco 1972 nell'attacco terroristico fra i più efferati della storia che, alla fine, costò la vita a 17 persone.

LAUREN, PAOLA E NAOMI

Laddove il Covid ha martellato per chiudere, il Cio ha lavorato in questi mesi per aprire. Non solo fisicamente – palazzetti, stadi, campi di gara – quanto soprattutto ideologicamente. L'ammissione alle gare femminili di Lauren Hubbard, atleta neozelandese del sollevamenti pesi, nata 43 anni fa come Gavin, è qualcosa di rivoluzionario. A tal punto che il dibattito sulla bontà della decisione non si è ancora chiuso. Una pesista transgender sarà favorita o no, sarà più potente delle colleghe – anche sottostando ai criteri di ammissione del Cio - o no? Questo è un dibattito che riguarda i risultati sportivi, ma è la portata sociale a fare la differenza. Il riconoscimento della possibilità di garantire a ognuno di poter essere come vuole. Ci si è arrivati anche grazie alle battaglie di Caster Semenya e altre. Ma ci si è arrivati. Rome wasn't built in a day, Roma non è stata costruita in un giorno. Lauren a Tokyo è unica, Naomi e Paola invece sono simili, altezza a parte. Osaka, giapponesina d'America, Egonu, italiana dal sangue nigeriano: le generazioni globali. Naomi che si rifiuta di scendere in campo dopo l'uccisione di George Floyd, Paola che ammette senza barriere di aver amato una donna e di poter amare un uomo, Naomi, ancora, che lascia il Roland Garros raccontando a tutti i propri attacchi di panico. E poi c'è Nike. Chi? Nike Lorenz, capitana della nazionale tedesca di hockey su prato che, emulando il collega del calcio Manuel Neuer, aveva chiesto al Cio di poter scendere in campo con l'arcobaleno Lgbt sul braccio. Da Losanna – sì, la stessa Losanna che ha accettato anche gli inginocchiamenti per Black Lives Matter delle calciatrici di Gran Bretagna, Usa, Svezia e Cile – è arrivato il sì. E Nike posta: «L'amore vince sempre».

L'ALTRA FACCIA

Cosa purtroppo non vera. Come ha dimostrato il judoka algerino Fethi Nourine. I sorteggi del tabellone di judo gli assegnavano una possibile seconda sfida con l'israeliano Tohar Butbul. «La causa palestinese è più grande di tutto questo», ha detto il 30enne iscritto alla categoria dei 73 chilogrammi prima di ritirarsi dalle Olimpiadi, conquistate con fatica da campione africano. Ha parlato di choc, di fulmine a ciel sereno. Lui che già nel 2019, per lo stesso motivo, si ritirò dai Mondiali. Pure quelli a Tokyo. Per non sporcarsi le mani, disse. E pace all'anima delle diciassette vittime di Monaco '72.

G. Cor.

LA NOSTRA PALLAVOLISTA NERA E BISESSUALE SFILA CON IL CIO CHE HA AUTORIZZATO L'ESIBIZIONE DI FASCE ARCOBALENO

NOURINE HA LASCIATO IL TORNEO PER NON AFFRONTARE BUTBUL: «LA CAUSA PALESTINESE È PIÙ GRANDE DI QUESTO»

LE IMMAGINI

LA SQUADRA DEI RIFUGIATI

Alle Olimpiadi sarà presente anche la squadra dei rifugiati: 29 atleti (11 donne, 18 uomini) che prenderanno parte a gare di 11 sport differenti

IL PESISTA TRANSGENDER

Nel team Nuova Zelanda c'è Lauren Hubbard primo atleta transgender

EGONU PER I SEI CERCHI

La pallavolista padovana Paola Egonu portabandiera del drappo olimpico

DUE PORTABANDIERE: UN UOMO E UNA DONNA

L'organizzazione ha previsto due portabandiere per ogni squadra, una donna e un uomo. Per l'Italia Jessica Rossi (tiro al volo) e Elia Viviani (ciclismo)

TOKYO 2020

Caccia all'oro

L'intervista Sandro Campagna

IL SETTEBELLO IMITA MANCINI: «DIVERTIAMOCI»

▶Dopo un argento e un bronzo gli azzurri al via tra i favoriti

▶Il ct:«Abbiamo aspettato tanto ora godiamoci questo evento»

La pallanuoto italiana ha il volto simpatico e la mente molto acuta di Sandro Campagna. Un monumento di questo sport. Il commissario tecnico del Settebello, in procinto di iniziare il torneo di Tokyo, vuole a ogni costo conquistare l'oro olimpico da allenatore degli azzurri, trofeo che alzò al cielo da giocatore a Barcellona '92, ma che gli è ancora sfuggito da allenatore, dopo l'argento di Londra e il bronzo di Rio.

Campagna, è la volta buona?

«Ce lo auguriamo tutti, ma davvero pensiamo a concentrarci sulla singola partita che ci aspetta».

Essere campioni del mondo in carica è una responsabilità in più?

«Non cambia nulla. Come a Gwangju vincemmo perché giocammo bene, anche qui – se ci aiutiamo con entusiasmo e scendiamo in vasca da collettivo – le aspettative non sono cambiate».

Il calendario degli azzurri è un crescendo.

«Partiamo col Sudafrica, che è la più abbordabile, poi Grecia, Stati Uniti, Giappone e finiamo il girone con l'Ungheria, gara tosta che ci servirà a mettere a punto il nostro gioco in vista dei quarti. Ma noi questo torneo dobbiamo godercelo, l'abbiamo atteso tanto. L'anno scorso abbiamo fatto due mesi di collegiale nonostante non avessimo più un obiettivo. Quest'anno invece, nonostante i tanti sacrifici, i ragazzi hanno finito il campionato».

La pallanuoto è da sempre un affare tra selezioni europee, con gli atleti balcanici una spanna sopra gli altri. Il vento potrebbe cambiare?

«Gli Stati Uniti sono maturi per una medaglia. Ma ricordo che nelle ultime due edizioni delle Olimpiadi le prime quattro classificate, seppur con piazzamento diverso, sono state sempre le stesse... (Serbia, Croazia, Italia, Montenegro, *ndr*).

Quali potrebbero essere i giocatori rivelazione, secondo lei?

«Ci sono diversi ragazzi americani interessanti, come i millenials Hooper e Daube, oppure Perkovic e Matkovic nel Montenegro. Le corazzate puntano sull'esperienza. Varga dell'Ungheria non lo scopriamo oggi, la Serbia poi ne ha talmente tanti: Filipovic, Petrovic...».

E le possibili nazionali outsider?

«Il gioco del Giappone è spumeggiante: sono curioso di vedere i nipponici gareggiare a casa loro. Pure l'Australia è in grandissima crescita, l'incognita è legata al ritmo partita: sono isolati da un anno e passa per colpa del Covid e non si sono più confrontati con altre nazionali. Di sicuro arriveranno allenatissimi».

Per molti campioni, pensiamo ad Aleksandar Ivovic, questa sarà probabilmente l'ultima presenza alle Olimpiadi.

«E proprio il suo Montenegro avrà uno stimolo in più: vincere la prima medaglia dopo due quarti posti consecutivi».

Per alcuni senatori azzurri quello di Tokyo potrebbe essere l'ultima apparizione ai Giochi?

«Non è questo il momento di pensarci. Abbiamo visto che c'è stato un ottimo ricambio generazionale, a studiare il futuro ci dedicheremo poi».

La World League di Tbilisi di fine giugno scorso l'ha delusa? Cosa le ha lasciato?

«Non sono deluso. Mi sono reso conto del tipo di arbitraggio che avremo alle Olimpiadi, i fischi porteranno a un gioco diverso da quello a cui siamo abituati in Europa. Prevedo meno scontri fisici, spero che non si esageri con le espulsioni: la pallanuoto rimane uno sport dove il contatto esiste».

Lei ha vinto la medaglia d'oro olimpica con la fenomenale generazione che negli anni '90 conquistò il Grande Slam. Da tecnico, a quale medaglia è più legato?

«Senza dubbio Londra, fu davvero un grande argento arrivato al termine di un torneo eccezionale».

Se potesse, trasformerebbe in oro il secondo posto nel 2012 o il terzo di Rio nel 2016?

«Dico sempre il piazzamento di Londra. La Croazia era forte ma non così superiore a noi, mentre la Serbia in Brasile si dimostrò troppo forte».

Quale è il pregio dei nostri ragazzi?

«La capacità di cambiare sistema di gioco in continuazione, in base all'avversario che hanno di fronte e al tipo di partita».

Giacomo Rossetti

SIAMO I CAMPIONI MONDIALI IN CARICA, SE GIOCHIAMO DA COLLETTIVO POSSIAMO ESSERE AMBIZIOSI

TRA I FAVORITI Sandro Campagna, ct della pallanuoto maschile azzurra

SIA AI GIOCHI DI RIO CHE A LONDRA NOI E I BALCANICI TRA LE PRIME QUATTRO. MA OCCHIO AGLI STATI UNITI

L'ultima mischia di Lupini: l'ex pilone del Rovigo ucciso dal Covid dopo 2 mesi di lotta

RUGBY

ROVIGO Per Rovigo è stato una «leggenda rossoblù», come l'ha definito la società. Per la Nazionale italiana «uno dei 15 ragazzi italiani che aprirono la nuova era nella storia del rugby, partecipando alla prima partita del Mondiale 1987» ha ricordato il presidente federale Marzio Innocenti, allora suo capitano. Per chi l'ha conosciuto in campo e fuori è stato un leader, un condottiero, un trascinato.

Questo e molto altro resterà nella memoria di Tito Emilio Lupini, pilone destro di rara solidità e aggressività, morto ieri a 65 anni per le conseguenze del Covid. Era già successo purtroppo a un altro pilone che ha fatto la storia del nostro rugby, Massimo Cuttitta. Lupini è deceduto dopo circa due mesi di ricovero in ospedale a Johannesburg, dove viveva con la famiglia. Il giorno prima il virus si era portato via anche la madre Wanda, 92 anni.

LEADER Tito Lupini, 65 anni

Figlio di emigrati bergamaschi, dopo la carriera sportiva era tornato in Sudafrica facendo fortuna come imprenditore proprio grazie a un'intuizione avuta durante la carriera di rugbista a Rovigo. Esportare e produrre laggiù la ricetta della Ciabatta Polesana, il tipico pane prodotto ad Adria. È stato un successo clamoroso. Tito ha allestito su un laboratorio sempre più grande, con oltre un centinaio di lavoratori, diventando fornitore dei principali ristoranti e punti vendita sudafricani. Pilone, insomma, come contadino: braccia (invece di scarpe) grosse e cervello fino. Lupini ha rispecchiato in pieno il detto.

DUE SCUDETTI

Per quanto rigurda le gesta in campo, Lupini, dopo aver giocato in Sudafrica nella sua provincia del Transvaal, è arrivato a Rovigo nella stagione 1984/85. Da allora ne ha messe insieme nove fra giocatore (123 presenze) e allenatore. Per una paio di stagioni ha ricoperto entrambi i ruoli. Anzi tre visto che era pure il capitano. Questo spiega da solo le capacità di leadership del personaggio. Nelle nove stagioni a Rovigo, insieme agli altri sudafricani Botha, Smal, Smith e a una generazione di talenti uscita dal vivaio ha vinto due scudetti (1988, 1990) e raggiunto due finali (1899, 1992). Tutte e quattro le sfide giocate contro Treviso. Torridi anche i derby con il Petrarca di Campese. In maglia azzurra invece undici le presenze. Insieme a Rudy Ambrosio ha aperto le porte all'utilizzo degli oriundi.

Ivan Malfatto

Il programma

● Finali di gara

ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Tiro con l'arco, Tiro a segno, Scherma, Taekwondo, Volley Canottaggio, Tennis, Ciclismo

TIRO A SEGNO
● 08:30 Finali Pistola 10m U

TIRO CON L'ARCO
● 09:25 Finale Bronzo Squadra Mista (eventuale)
Mauro Nespoli - Chiara Rebagliati
● 09:45 Finale Oro Squadra Mista (eventuale)
Mauro Nespoli - Chiara Rebagliati

JUDO
● 10:00 Finale -48 kg D (eventuale)
Francesca Milani
● 10:00 Finale Bronzo -48 kg D
Francesca Milani

BASKET
10.30 **ITALIA** - Mongolia F

SCHERMA
● 12:50 Finale Bronzo spada D
Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria
● 13:20 Finale Bronzo sciabola U
Enrico Berre', Luca Curatoli, Luigi Samele

SOOFTBALL
13.30 **ITALIA** - Giappone

TAEKWONDO
● 13:30 Finale Bronzo -49 kg D
● 13:45 Finale Bronzo -58 kg U
Vito Dell'aquila

SCHERMA
● 13:45 Finale Spada D (eventuale)
Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria
● 14:15 Finale Sciabola U (eventuale)
Enrico Berre', Luca Curatoli, Luigi Samele

BASKET 3x3
14:25 Francia - **ITALIA**

TAEKWONDO
● 14:30 Finale -49 kg D
● 14:45 Finale -58 kg U (eventuale)
Vito Dell'aquila

DOMENICA 25

NUOTO
● 03:30 Finale 400m misti U
Pier Andrea Matteazzi, Alberto Razzetti
● 03:52 Finale 400m stile libero U
Marco De Tullio, Gabriele Detti
● 04:12 Finale 400m misti D
Ilaria Cusinato, Sara Franceschi

TIRO A SEGNO
● 04:15 Finali Pistola 10m D

SKATEBOARDING
● 05:25 Finale Street U

TUFFI
● 08:00 Finale Trampolino 3m sincro D
Elena Bertocchi Chiara Pellacani

TIRO A SEGNO
● 08:30 Finali Carabina 10m U
Lorenzo Bacci Marco Suppini

PESI
● 08:50 61 kg U Gruppo A Finale
Davide Ruiu

TIRO CON L'ARCO
● 09:15 Finale Bronzo squadre D
Tatiana Andreoli, Lucilla Boari, Chiara Rebagliati
● 09:40 Finale Squadra D
Tatiana Andreoli, Lucilla Boari, Chiara Rebagliati

CICLISMO
● 09:45 Starda - Corsa in linea D
Marta Bastianelli, Marta Cavalli, Elisa Longo Borghini, Soraya Paladin

Fonte: Tokyo 2020, OASport, Coni L'Ego-Hub

METEO

Alta pressione e sole, temporali lungo l'arco alpino.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da nuvolosità sparsa su tutta la regione. Possibili rovesci temporaleschi su Alpi al pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da nuvolosità sparsa su tutta la regione. Instabilità in deciso aumento dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da nuvolosità sparsa su tutta la regione. Più soleggiato al pomeriggio sulle pianure. Rovesci sparsi diurni sulle aree dolomitiche.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	28	Ancona	26	33
Bolzano	20	29	Bari	25	35
Gorizia	21	32	Bologna	25	34
Padova	24	33	Cagliari	26	33
Pordenone	22	32	Firenze	23	36
Rovigo	23	34	Genova	23	29
Trento	17	31	Milano	23	30
Treviso	22	32	Napoli	25	33
Trieste	24	32	Palermo	27	35
Udine	20	30	Perugia	21	34
Venezia	24	30	Reggio Calabria	27	36
Verona	25	31	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	21	31	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1
8.30 **Uno Weekend** Società
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.15 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Dreams Road** Documentario
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Amore e altre sciagure** Film Commedia
18.00 **Amore in Quarantena 2** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Voice Senior** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **On the Milky Road: Sulla Via Lattea** Film Comico

Rai 2
6.00 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
17.15 **Tokyo Best Of** Notiziario sportivo. Condotto da Jacopo Volpi
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.45 **Olimpiadi Tokyo 2020** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Presa Diretta** Attualità
9.30 **Se non avessi più te** Film Commedia
11.15 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Linda e il Brigadiere** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tg Parlamento** Attualità
15.05 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
17.00 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Opera senza autore** Film Drammatico. Di Florian Henckel von Donnersmarck. Con Tom Schilling, Sebastian Koch, Paula Beer
23.45 **TG Regione** Informazione
23.50 **TG3** Informazione
24.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.10 **Medium** Serie Tv
7.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Fumettology** Documentario
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **24 ore** Film Thriller
15.55 **Halt & Catch Fire** Fiction
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Brutti e cattivi** Film Commedia. Di Cosimo Gomez. Con Claudio Santamaria, Marco D'Amore, Sara Serraiocco
22.55 **Wonderland** Documentario
23.05 **L'Alligatore** Serie Tv
1.00 **Colt 45** Film Azione
2.25 **Lupin III - Il film** Film Azione
4.25 **The dark side** Documentario
5.40 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5
18.10 **Dentro le note: Wolfgang Amadeus Mozart** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Dentro le note: Ludwig Van Beethoven** Musicale
20.15 **Senato & Cultura. Viva le donne** Attualità
21.15 **Premiata Pasticceria Bellavista** Teatro. Con di Vincenzo Salemme Regia Vincenzo Salemme, Franza Di Rosa con Carlo Buccirosso (Ermanno Bellavista), Antonella Morea (Giuditta Bellavista), Maurizio Casagrande (Aldo), Vincenzo Salemme (Carmine Mancusi), Ombretta Ciccarelli (Rosa), Nando Paone (Memoria), Emanuele Grimalda (Gelsomina), Cetty Sommelia (Romina)
23.00 **Performing Italy: Bintou Ouattara** Attualità
23.15 **Performing Italy - Shi Yang Shi** Documentario
23.35 **Rumori dal '900** Musicale
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.30 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **I due assi del guantone** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Chi è Mr. Josephs?** Film Western
16.55 **Inseguimento fatale** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 '21 ultim'ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una Vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.25 **Una vita** Telenovela
23.40 **Calda emozione** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Rangiroa Paradiso Perfetto** Documentario
9.15 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.20 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.25 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.30 **Spirito libero** Serie Tv
17.40 **Spirito libero** Serie Tv
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Benvenuti al nord** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Paolo Rossi, Valentina Lodovini
23.35 **Una piccola impresa meridionale** Film Commedia

Italia 1
6.55 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
7.05 **Grown-ish** Serie Tv
7.45 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.35 **Occhi di gatto** Cartoni
9.25 **Riverdale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
15.15 **Supergirl** Serie Tv
17.55 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Jurassic Park** Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum
23.55 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
2.05 **Londra. Formula E Fia Championship** Automobilismo

Iris
6.35 **Belli dentro** Fiction
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.20 **Hazzard** Serie Tv
9.50 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
11.55 **Facile preda** Film Azione
13.50 **Superman** Film Azione
16.40 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
19.00 **Ballistic** Film Azione
21.00 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico. Di James Foley. Con Gene Hackman, Chris O'Donnell, Faye Dunaway
23.25 **Insider - Dietro la verità** Film Drammatico
2.20 **La teta y la luna** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Chinese Box** Film Drammatico
5.40 **Hazzard** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Ospitalità insolita** Società
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.05 **Fratelli in affari** Reality
13.55 **Extortion** Film Azione
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Interno berlinese** Film Drammatico. Di Liliana Cavani. Con Gudrun Landgrebe, Hanns Zischler, Edward Farrelly
23.40 **Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam** Società
1.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.10 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
11.00 **Memex** Rubrica
11.30 **Progetto Scienza**
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica

DMAX
6.25 **Sudafrica: il mostro degli abissi** Documentario
8.15 **L'anno più lungo. Road to Tokyo 2020** Notiziario sportivo
9.05 **Nudi e crudi Francia** Reality
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
19.30 **River Monsters: tana dei giganti** Documentario
21.20 **Animal Fight Club** Doc.
22.15 **Animal Fight Club** Doc.
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **In Onda** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Caccia a Hitler** Doc.
17.30 **Cavalcarono insieme** Film Western
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv.
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Pre SBK** Rubrica
14.00 **Olanda. WorldSBK** Motociclismo
14.35 **Post SBK** Rubrica
14.50 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
17.25 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Inferno di cristallo** Film Azione
23.20 **San Andreas Quake** Film Azione

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
11.50 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.35 **Traditi** Attualità
18.15 **Professione assassino** Società
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Il delitto di Garlasco** Attualità
23.30 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.55 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
24.00 **Insects - Invasione letale** Film Fantascienza

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Concerto per le Olimpiadi di Tokyo - Ente Friuli nel mondo** Evento
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Udinese - Amichevole "in famiglia"** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Film: Zingara** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfittate di Luna piena in Acquario, segno dei viaggi lontani, incontri, amicizie, relazioni sociali. Con la complicità di Marte incontri passionali, romantici e anche seri. Felicità nel matrimonio, siamo in piena estate, pure nell'ambiente di lavoro, qualcuno avrà sempre qualcosa contro, ma sono più quelli che vi sostengono. Aggrappatevi alle **idee** che nascono con questo cielo, fanno parte di un futuro vicino.

Toro dal 21/4 al 20/5
Segno del presente, dell'immediato, con voi non parliamo di passato, ma Luna riporta d'attualità avvenimenti passati che vi condizionano ancora. Ricordi delle estati con la famiglia, il vostro primo amore, amicizie spensierate...fanno bene al **cuore** scosso da Luna piena-Acquario. Non solo richiami su forma fisica, salute, l'influsso rende visibili nel lavoro, fatevi avanti in affari. Primi benefici effetti di Venere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Emozionante spettacolo della Luna piena in Acquario, segno che governa i vostri rapporti con il **lontano**, eventi che coinvolgono persone care che vivono altrove, ma non mancano occasioni di fantastici colpi di fulmine per chi è solo. A dire il vero, Venere-Vergine è più casalinga che amante, ma vi salvate con Marte-Leone, allungate il passo prima che anche lui passi in Vergine. Molto sensibile l'apparato digerente.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tutto bene? Rispetto ai mesi passati, sì. Quadro astrale promettente per lavoro e finanze, campo in ulteriore, costante miglioramento, ma ci sono pure dettagli amorosi delicati, sapete esprimere, vivere i sentimenti con finezza. A un certo momento però esplode la **passione** fisica, quando la Luna piena manda uno stimolo diretto al vostro Mercurio, al vostro cuore. Regalatevi momenti romantici con il coniuge. Poesia.

Leone dal 23/7 al 23/8
Tutto passa attraverso il Leone, siete il segno dei giochi, divertimenti, gioventù e sport, ora stimolati da Marte nel segno, che non nasconde dei problemi. Sole e Luna opposti, Luna piena nasce nel campo delle collaborazioni e matrimonio, provoca tensione nei rapporti di vecchia data, stimola fin troppo i nuovi **innamoramenti**. Attenti voi single, potreste andare col primo che arriva, per pentirvi...passata la Luna.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Luna piena-Acquario, 2 effetti: salute e lavoro. Un po' di **stanchezza**, anche per i tanti impegni affrontati in settimana, ma in questo caso regalatevi sereno relax, ai vostri soldi pensa Mercurio. Venere nel cielo è ora regina della Vergine, irrequieta sessualmente perché in attesa di Marte, ma poi arriva una sorpresa e il cuore è felice di essere dove si trova. Evitate di buttarvi sul cibo, specie l'uomo (Giove).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
A qualcuno piace caldo. Luna piena gioca in Acquario, campo dell'amore, potete già veder cadere una stella ed esprimere un desiderio. Qualche desiderio di successo, affari richiede giorni di riflessione (Mercurio negativo) ma non ci sono incognite per conquiste sentimentali. Ai colpi di fulmine contribuisce Marte-Leone, passionale pure per relazioni, matrimonio. **Anteprima** dell'estate che coinvolgerà la famiglia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Consigliamo **relax**, non solo per Marte e Luna piena, ma in previsione del cambio astrale di fine mese. Nello stesso tempo vediamo che sarebbe utile restare in contatto con l'ambiente di lavoro, dove sono in atto cambiamenti che vi riguardano. Pure in vacanza dovete pensare alla prossima stagione professionale, prepararvi alle battaglie che vi aspettano. Luna piena, promessa di pienezza, sentimento, amore, passione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Funzionari di polizia, militari, arbitri sportivi e atleti sono ora categorie messe in luce da Luna piena opposta a Marte, quindi cautela generale, sempre. Nello specifico il vostro segno non è toccato negativamente dalle opposizioni che diventano stimolo a intraprendere una nuova gara per il **successo**. Nemmeno parlare di passione amorosa, eccitazione e contrasti verbali, urla e canti, come piace a voi. Che attori!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Venere è in Vergine, Marte la seguirà, Giove tornerà in Acquario accanto a Saturno, qui nasce una magnifica Luna piena che illumina il campo del patrimonio: non si può restare fermi. Quest'anno è necessario andare **avanti**, come sollecitiamo spesso, perché siete in grado di vincere ogni resistenza. Molti non sanno chi siete ma vi conosceranno presto. In serata regalatevi un'ora di buon sesso. Viaggi per mare, isole.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Cosa fare sotto Luna piena? **Amore**. Si forma alle 4 e 37, congiunta a Saturno, opposta a Marte, quadrata a Urano. La situazione potrebbe non essere semplice, perciò è bene restare coi piedi per terra anche in affari, comunque protetti da Mercurio. Ma l'agitazione intima, che condiziona i rapporti con le persone vicine, si calma solo con gli affetti. Se rilassati, senza piani precisi, sarete travolti dalla passione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con prudenza, esaminando le possibilità, potete fare ottimi investimenti pure in azioni. Il testimone del successo non è Mercurio, seppure valido, ma Sole-Leone, una **ricchezza**. Non è il caso di parlare troppo sapeste quanti si danneggiano con la fissazione di "dire tutto". La verità va nascosta, talvolta. Non potete nascondere di essere innamorati, della vostra gelosia si è accorto pure il personale dell'albergo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	94	40	74	20	66	25	60
Cagliari	79	74	45	63	44	53	33	51
Firenze	24	133	89	73	78	66	88	63
Genova	22	75	11	59	49	51	14	49
Milano	69	84	90	80	22	67	2	58
Napoli	33	82	17	53	64	49	21	48
Palermo	46	61	29	46	56	45	85	44
Roma	87	72	54	54	73	53	44	48
Torino	48	94	83	66	57	65	33	55
Venezia	16	95	57	75	77	52	43	49
Nazionale	22	121	59	115	79	78	53	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON SONO CONTRARIA A VACCINARMI, MA SE MI CHIEDI DI VACCINARE MIA FIGLIA, NEANCHE IN CATENE...»
Giorgia Meloni, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito

Quella sottile differenza che passa tra la difesa dei diritti e l'imposizione agli altri del proprio stile di vita

Roberto Papetti

Egregio direttore,
i sostenitori del progetto di legge Zan fanno di tutto per farlo approvare, e ricorrono anche alle falsità pur si cercare di superare le (giuste) critiche al provvedimento. Un esempio? Dicono che il testo non è stato studiato solo per difendere le persone contro l'omofobia, ma per difendere tutte le persone "fragili" tanto che sono previste norme che inseriscono anche i disabili tra i "protetti". Ma è la classica foglia di fico, tanto è vero che non è prevista una giornata nelle scuole per insegnare il rispetto dei portatori di handicap, ma solo una giornata per imparare a scegliersi il sesso (definito gender per confondere le acque...). Signori omofili, giù la maschera, Zan stenderà lo scudo protettivo solo sulle persone di sesso dubbio e incerto, e non gliene importa nulla di tetraplegici, ciechi o mutilati!

Giancarlo Callegari
Verona

Caro lettore,
mi pare che sulla legge Zan gli schieramenti in campo siano molto chiari: non ci sono maschere da togliere o da indossare. Così come non ci sono dubbi che la questa legge sia nata innanzitutto per promuovere l'inclusione del mondo Lgbt (lesbico, gay, bi e transessuale) e per prevenire e contrastare discriminazioni e violenze fondati su genere e orientamento sessuali. Se così non fosse, del resto, non sarebbe oggetto di tanti dibattiti e di così infuocate discussioni: perchè affronta e tocca temi, quelli attinenti appunto alle scelte sessuali, su cui le sensibilità presenti nella nostra società sono molto diverse. Ma la legge Zan pone anche questioni un po' più complesse, che meriterebbero una riflessione che va aldilà dei singoli interventi normativi - molti dei quali sono del tutto condivisibili - che questa riforma si propone di introdurre nella nostra legislazione. E anche per questa ragione, dovrebbe essere affrontata dal Parlamento non come una sfida all'ultimo sangue a suon di ultimatum, ma con un dibattito molto più ampio. Mi spiego meglio. Ogni passo in avanti verso l'inclusione e contro ogni tipo di discriminazione va sostenuto. La legge Zan va in questa direzione. Ma c'è un sottile confine che non va superato. La tutela dei diritti, delle prerogative e delle libertà di una o più minoranza non possono e non devono assurgere a modello di vita e di scelta per tutti gli altri. Siamo così certi che con la legge Zan non si corra questo rischio? Il settimanale britannico *Economist* ha scritto recentemente: «Una orwelliana polizia del pensiero censura le opinioni politiche e sociali, la lingua. Qualsiasi opinione contraria all'ortodossia libertaria si scontra con una forma di tolleranza zero che etichetta chi la esprime come razzista, omofobo o transfobico. I gruppi di minoranza stanno imponendo i loro valori e i loro stili di vita a tutti gli altri». Sono parole su cui riflettere.

Prevenzione

Il Veneto dei paradossi

Il Veneto dei paradossi aggira per decreto la zona gialla solo perché gli ospedali non sono pieni. Cosa aspettiamo, che le terapie intensive si riempiano magari con i medici in ferie? E poi perché non viene spiegato che i vaccinati devono tenere la mascherina?
Emiliano Paliotto

Contagi

I numeri contro i No vax

Leggo che in Francia dei 18.000 contagiati riscontrati nelle ultime 24 ore il 96% erano non vaccinati. Invito il nostro Ministero della Salute a rendere nota l'incidenza percentuale dei novax anche da noi rispetto al totale dei contagiati. Inoltre sottolineo che ancora tre mesi fa registravamo quotidianamente contagiati, ricoverati e decessi per covid 19 nell'ordine di 2.000% in più rispetto ad oggi. Ai novax, che dubitano dell'affidabilità di vaccini ottenuti solo dopo un anno di ricerca, ricordo che i vaccini da 70 anni a ieri ottenuti dopo 5 o più anni di ricerca erano frutto di una strumentazione e di una preparazione specialistica degli addetti nettamente inferiore a quelle disponibili ai nostri giorni. In ogni caso mi aspetto che siano prodotti dati e numeri altrettanto convincenti di quelli suesposti per rendere credibile la loro vacillante teoria.
Luciano Tumiotto

Suggerimento

Il pass in farmacia

Mi riferisco alla lettera del signor Antonio Carlesso. Gli stessi problemi evidenziati dal lettore si sono presentati a me anche se a ruoli invertiti: io ho concluso il ciclo vaccinale (due inoculazioni) prima di mia moglie che invece ha immediatamente ricevuto il codice via SMS per scaricare il passaporto-covid. Io ho collezionato solleciti scritti e tentativi vani di parlare con un interlocutore al numero verde per ottenere il codice. Esasperato sono andato in farmacia per ottenere il sospirato pass e dopo 30 secondi (dico 30 secondi) dalla richiesta rivolta alla gentilissima dottoressa dietro al banco, sono uscito avendo tra le mani il tanto desiderato documento! Signor Carlesso faccia come ho fatto io!
Enzo Margagliotti

Green pass

Il duplicato con un sms

In merito al problema riscontrato da molti cittadini per scaricare il Green Pass, dovuto al fatto di non aver mai ricevuto il codice via sms, vi segnalo che esso è richiedibile via mail all'indirizzo codice.dgc@sanita.it fornendo il proprio Codice Fiscale, le date delle 2 dosi e la propria mail. Ho aggiunto anche una copia del mio documento. Il giorno dopo ho avuto via mail il mio codice.
Federico Previti

No vax

La destra non è questa

Finalmente il governo Draghi ha varato il green pass e questo ci consentirà, con le dovute attenzione, di vivere più tranquillamente. Quello che comunque mi amareggia constatare che in Italia c'è una cosiddetta "destra" che a mio giudizio dei valori che dovrebbe esprimere nell'accezione più nobile del termine destra, la destra italiana nata dal Risorgimento, non ha nulla, e difende tesi sbagliate come quelle dei no-vax al fine di non dispiacere a questo elettorato.
Aldo Sisto

Varianti

Ammassamenti di stupidità

I dati sui nuovi casi di Covid confermano che si tratta della variante "delta". Questa variante non fa distinguo e colpisce sia i vaccinati che i non vaccinati, con l'unica differenza che nei primi è meno grave. Ma anche per i non vaccinati non manifesta situazioni pericolose salvo rari casi. Perchè i vaccinati si sentono sicuri e molti evitano di portare la mascherina. Purtroppo il liberi tutti e tutto provoca gli assembramenti o come negli stadi ammassamenti di "stupidità" totale. A deciderla sono i governanti in egual modo, dal Veneto a Roma, da Parigi a Bruxelles.
Rimo Dal Toso

Draghi

Non vaccinati per paura

Con l'infelice uscita in conferenza stampa, quel po' di considerazione che avevo su Draghi è andata a farsi benedire. Con tutto il rispetto e senza intenti offensivi personali dico che affermare che "chi invita a non vaccinarsi è come se invitasse a morire" è semplicemente stupido. Primo, perché attribuire a coloro che hanno una concezione diversa da altri della propria salute la patente di istigatori di morte è falso e scorretto, secondo perché è vero l'esatto contrario! Senza entrare nel merito delle scelte morali etc., chi non vuole vaccinarsi lo fa proprio perché ha paura delle conseguenze del vaccino, cioè di poterci anche morire.
Claudio Scandola

Padova

Volontari e accoglienza

Apprendo dal Gazzettino di giovedì che il comune di Padova per voce dell'assessore al sociale, signora Marta Nalin, vuole «dimostrare concretamente come l'accoglienza (di rifugiati presumibilmente non italiani) diffusa e l'inclusione possano avere un impatto positivo» onde per cui l'Amministrazione ricerca sei famiglie volonterose in tal senso. Ma come, nessun assessore o consigliere di sinistra si sarebbe ancora reso così disponibile? Sempre gli altri vi dovrebbero provvedere?
Paola Vettore

Ambiente

Gli adulatori di Bezos e Branson

Ho seguito le vicessitudini di Jeff Bezos, il patron di Amazon, partito e tornato dallo spazio. Si tratta del rappresentante di una nuova generazione di imprenditori globali, come Elon Musk e Richard Branson definiti visionari. Sono accomunati da interessi planetari e da un approccio industriale che definiscono "green". Vantano una pletora di intellettuali, giornalisti e personaggi dello spettacolo che ne tessono le lodi e lo spirito ambientalista, un po' come i cantori degli antichi patrizi romani. Avendo nozioni di chimica elementare chi scrive sa che i razzi che questi "visionari" utilizzano e vogliono far utilizzare ai loro pari paganti per escursioni spaziali che non hanno alcuna finalità scientifica e/o di miglioramento della condizione umana usano propellenti chimici (ossigeno liquido, idrazina, protossido d'azoto ecc.) che oltre a dar luogo alle reazioni esoergoniche necessarie a spingere i vettori fuori dall'atmosfera producono tonnellate di anidride carbonica e monossido d'azoto responsabili del riscaldamento globale (a spanne quanto 60 voli di linea di un 747 che trasporta sino a 200 persone). È un comportamento green? E perché i loro adulatori altolocati, tutti super ambientalisti a parole, non lo denunciano?
Lorenzo Martini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/7/2021 è stata di **52.820**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'indice Rt in Veneto sale a 1,67: il peggiore dopo la Sardegna

Schizza il valore dell'indice di trasmissibilità del contagio Rt in Sardegna questa settimana, raggiungendo il valore di 2.24 Subito dopo Veneto (1.67), Marche (1.46) e Liguria (1.45)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Luxottica multata per 125.000 euro dall'Antitrust francese

Una bolla di sapone....cose vecchie che saranno smontate dai legali di Luxottica. Tra l'altro si tratta di una multa salatissima che sa quasi di ritorsione, la cosa puzza... (Gianfril)

Sabato 24 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Il siero è 3 volte necessario ma potrebbe non bastare

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...)passeggeri non vengono controllati né alla partenza né all'arrivo, il che può significare solo due cose: le regole stabilite dalle autorità europee non erano vincolanti, oppure lo erano ma non prevedevano sanzioni. Le cose non vanno meglio sul versante italiano. I tamponi sono la metà di quelli che si facevano a marzo; da ben 3 settimane l'Rt galoppa al di sopra di 1; da qualche giorno il numero di casi giornalieri ha oltrepassato la soglia (circa 4000 al giorno) che consente il tracciamento. Per tutta risposta il governo sta cambiando i parametri di allarme, puntando sulle ospedalizzazioni (che sono ancora poche, per fortuna) anziché sull'indice di trasmissione Rt e sul numero di casi (incidenza settimanale), che invece stanno crescendo a un ritmo preoccupante e, con le vecchie regole, costringerebbero a far passare alcune regioni in zona gialla. Dunque lo scenario è chiaro: si cercherà di tirare a campare fino a Ferragosto per salvare il turismo, poi, quando saremo arrivati a 30 mila casi al giorno (così dicono le proiezioni), improvvisamente si scoprirà che dobbiamo chiudere tutto il chiudibile. E a quel punto? A quel punto, come l'anno scorso, avremo elezioni e ritorno a scuola. E poiché nel frattempo nulla è stato fatto né sul versante del trasporto locale, né su quello della messa in sicurezza delle scuole (per non parlare della riorganizzazione della medicina territoriale), sarà difficile evitare un'ulteriore esplosione dei contagi, anche agevolati dalla fine della bella stagione e della vita all'aperto. Dunque, non nascondiamocelo: vaccini e green pass a parte, poco si sta facendo per arginare l'esplosione dei contagi.

E la scuola non è affatto "una priorità assoluta", come vorrebbe farci credere il ministro Speranza, ma è l'agnello sacrificale che, per il secondo anno consecutivo, immoliamo in nome del sacro diritto alle vacanze e alla ripartenza. Detto questo, però, la domanda resta: che fare per limitare i danni? Spiace essere tranchant, ma – dal momento che le autorità sanitarie hanno deciso, a dispetto della pericolosità della variante indiana, di lasciar correre il virus – non si può che concludere che siamo soli, completamente soli. E ci resta un'unica cosa da fare: provare a limitare i danni vaccinando noi stessi e convincendo gli altri a fare la stessa cosa.

La possibilità di scegliere serenamente fra vaccinarsi e non vaccinarsi è un privilegio riservato ai cittadini dei paesi – quasi tutti non europei – in cui l'epidemia è sotto controllo. Il vaccino, infatti, è l'unica vera arma che ci resta in una situazione in cui, per mille ragioni, si è deciso di rinunciare a usare altre armi, perché giudicate troppo costose o complicate. Quali sono i vantaggi del vaccino? Sono essenzialmente tre, uno di tipo altruistico, gli altri due di tipo egoistico. Il vantaggio altruistico è che le persone vaccinate, pur potendo trasmettere il virus, lo fanno in misura considerevolmente minore. Una persona vaccinata è meno pericolosa per gli altri di una persona non vaccinata. Questo significa che, più persone si vaccinano, più lentamente circola il virus. Il rallentamento indotto dal vaccino, dunque, può controbilanciare (anche se solo in parte) l'accelerazione indotta dalla variante delta.

E veniamo ai due vantaggi egoistici. Il primo è che chi è vaccinato ha minori probabilità di contrarre il virus. Il secondo è che, anche se lo contrae, di norma sviluppa sintomi meno gravi di chi non è vaccinato, e raramente viene ospedalizzato o muore. Sono due vantaggi enormi, che fanno la differenza – esistenzialmente cruciale – fra vivere nell'angoscia e vivere nella consapevolezza di un piccolo rischio. Questo non significa che la vaccinazione piena (con 2 dosi, o con 1 di Johnson & Johnson) azzeri il rischio di infezione, ospedalizzazione, morte, come alcuni credono. Significa però, ed è decisivo, che i rischi si riducono in modo drastico. In concreto tutto ciò implica che, ove la quota di pienamente vaccinati si avvicinasse all'80 o al 90%, almeno il numero di ospedalizzati e di decessi potrebbe essere fortemente limitato.

È a questo che dobbiamo puntare, raggiungendo chi non si può muovere e ragionando con i dubbiosi. Vaccinarci è l'unica arma che ci è stata lasciata in mano, e quindi sarebbe stolto non usarla. La vaccinazione di massa risolverà ogni problema? Lo speriamo. Ma pensare che basti, e da sola ci garantisca anni di convivenza pacifica con il virus, potrebbe essere un tantino azzardato. Di per sé, la vaccinazione di massa non esclude due eventualità che dobbiamo sempre tenere presenti.

Da un lato, è possibile che, proprio perché si è lasciato circolare il virus, si formino varianti che "bucano" la barriera dei vaccini, o che sono ancora più trasmissibili di quella indiana. Dall'altro, se il virus dovesse infettare quasi tutti, il rischio è che – oltre a scontare un numero di morti non trascurabile – si debba fare i conti con milioni di persone alle prese con il cosiddetto Long Covid, ossia con i postumi più o meno irreversibili della malattia (attualmente si stima che ne siano affetti il 10% dei guariti). Da questo punto di vista la scelta di cambiare i parametri, abbandonando Rt e l'incidenza settimanale, appare un tantino imprudente. Se la gravità dell'epidemia viene valutata solo o prevalentemente con le ospedalizzazioni, il rischio è che – ancora una volta – ci si accorga del pericolo solo quando l'epidemia galoppa, e i costi economici e sociali per frenarla sono diventati proibitivi.

(www.fondazionehume.it)

Le idee

Il governo fissi un prezzo simbolico per i tamponi

Bruno Vespa

Ho fotografato il mio certificato vaccinale. L'ho rimpicciolito fino a farne un libretto di quattro pagine delle dimensioni di una carta di credito. L'ho plastificato e messo nel portafoglio insieme agli altri documenti. Naturalmente ho il QR code sul cellulare, ma averne fatto un documento fisico psicologicamente significa che da questo momento esso fa parte della mia vita. Fino a gennaio, quando scadranno i nove mesi dalla seconda dose e avrò un nuovo green pass forse dopo una terza dose.

Mi fa piacere , da vecchio sostenitore delle vaccinazioni – tutte le vaccinazioni - che da ieri Matteo Salvini si sia unito ai quaranta milioni di italiani che hanno fatto la puntura. Speriamo che gesti come questo servano a convincere a presentarsi al medico almeno i due milioni di ultrasessantenni che mancano all'appello e che corrono rischi seri se vengono contagiati. E tanti giovani che hanno ripreso uno stile di vita incompatibile con elementari norme di prudenza. "L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire". La frase di Draghi è certamente molto forte, ma è un fatto che la quasi totalità dei morti non è vaccinata. Non apparteniamo certo alla tribù dei terroristi con i quali ci siamo battuti fin dall'anno scorso. Ma restiamo convinti che precauzioni nemmeno troppo invasive possono aiutarci a uscire da questo incubo una volta per tutte. Resta il problema dei giovanissimi, ma se ieri l'Agenzia europea del farmaco ha autorizzato Moderna anche per i dodicenni, è convinta che non ci siano rischi. E le centinaia di migliaia di prenotazioni che in tutta Italia hanno fatto seguito alle parole di Draghi sono un altro segnale della credibilità del primo ministro. Altre ondate di prenotazioni arriveranno alla vigilia del campionato di calcio, visto che molta gente – giovani e non solo – farebbero qualunque sacrificio pur di non perdersi una partita. In attesa che tutti possano accedere alla vaccinazione è tuttavia indispensabile che il governo consenta di fare i tamponi antigenici a un prezzo simbolico. (In Germania sono gratuiti).

L'ampiezza delle riaperture per le persone munite del pass ridimensiona molto le proteste per la seccatura dei controlli. Non si capisce peraltro quale impegno ulteriore si chieda alla persona che ci accoglie all'ingresso del ristorante con il misuratore della temperatura se al tempo stesso noi gli mostriamo il nostro codice vaccinale. Una incongruenza tuttavia c'è: il divieto di ballare nei locali. Ricordo la foto di due famosi medici milanesi che si abbracciarono e baciarono dopo essersi vaccinati. Perché allora non possono stringersi a suon di musica due persone munite di certificato?

La vignetta

La fotonotizia

La Francia vuole le stesse regole in acqua e in mare

L'esasperazione per i rodei selvaggi di bolidi nautici presi a noleggio potrebbe portare presto a una rivoluzione in Francia: adottare il codice della strada in acqua, così da fermare, multare, e in caso anche sequestrare moto d'acqua e jet-ski come si fa con le due ruote. L'idea potrebbe trasformarsi in legge grazie alla crociata di una deputata, Claire Pitollat, che ha fatto della sicurezza dei litorali il suo cavallo di battaglia.

Sabato 24 Luglio 2021
www.gazzettino.it

OFFERTE *insuperabili*

Fino al **4 agosto** 2021

PRODOTTO ITALIANO

Uva Bianca Vittoria 1ª qualità — **1,99€** al kg

Mozzarella Alta Qualità Granarolo 6,63 €/kg — **1,99€** alla conf.

Tonno in olio di oliva Maruzzella 7,63 €/kg — **5,49€** alla conf.

8 Cornetto Algida assortito 480 g - 5,19 €/kg — **2,49€** al pezzo

Biscotti/frollini Balocco assortiti - 2,27 €/kg — **1,59€** al pezzo

LG

Lavatrice F4J3TN3WE LG
- programmi automatici con rapido, Eco, baby e partenza ritardata
- temperatura variabile Motore Inverter
- classe energetica F *

- 33%
~~449€~~ **299€** al pezzo
RISPARMI 150€

HYUNDAI

Frigorifero DPHN-28NSM1WF0 Hyundai
- 2 porte
- classe energetica F* (EX A+)
- consumo energetico annuo 215 kW/h
- ripiano in cristallo facili da pulire - luce led
- porte reversibili

- 34%
~~259€~~ **169€** al pezzo
RISPARMI 90€

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori tipografici.

IL GAZZETTINO | Sabato 24, Luglio 2021

Santa Cristina.
A Bolsena nel Lazio, santa Cristina, vergine e martire.

20°C 30°C
Il Sole Sorge 5.38 Tramonta 20.46
La Luna Sorge 21.36 Cala 5.31

TORNA SUNS FRIÛL IN PIAZZA VENERIO MAURO, TRABEAT VIDIDULE, COCEANCIG E I BASCHI EZPALAK

A pagina XIV

Grado Jazz
Cinquant'anni di Azzurro con Paolo Conte e l'orchestra

A pagina XIV

La misura
«Aiuti e sostegni a favore di chi assiste gli anziani»

Per le persone che assistono i malati un sostegno in più. «Un aiuto concreto ai caregiver familiari non è più un miraggio».

A pagina V

Vaccini, il nodo dei contratti arrivati a scadenza

▶Effetto green pass sui dati delle prenotazioni schizzate ieri sera a 7mila

Migliaia di ore di lavoro legate ai vaccini e ai tamponi, che si riveleranno sempre più preziose con i rientri dalle ferie dei friulani (ma anche in chiave green pass), sono legate a personale precario. Una criticità non da poco, visto che diversi contratti sono in scadenza, in un momento in cui l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale deve anche fare i conti con un numero record di dipendenti sanitari non ancora immunizzati (oltre ottocento, il 10 per cento circa del personale). Intanto, trascinate dall'effetto green pass, anche in Fvg le prenotazioni dei vaccini schizzano verso l'alto. E la presenza di personale dedicato diventa sempre più cruciale.

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale punta sulla proroga dello stato di emergenza. «Quando ci sarà la proroga ufficiale del Governo, potremo prolungare al 31 dicembre i contratti in scadenza del personale assunto per la gestione della pandemia».

A pagina III

CENTRO VACCINI A Martignacco

Traffico
Ancora code sull'autostrada A23 monta la protesta delle comunità

Insostenibile. Ormai la situazione lungo l'Autostrada A23, nel tratto compreso tra Gemona-Osoppo e Tolmezzo-Carnia si è fatta alquanto problematica. Solo ieri si è arrivati a toccare i 10 chilometri di coda.

A pagina VI

CODE In autostrada

Picchia la moglie e il figlio, arrestato

▶I carabinieri hanno bloccato le violenze domestiche dopo un Sos lanciato al numero unico di emergenza 112

La polemica
Campo rom scintille fra Lega e Pd

Via Monte Sei Busi infiamma gli animi e alimenta un effervescente botta e risposta tra giunta e opposizione, con la prima che parla di "sinistra che ha spalancato le porte ad un'immigrazione pericolosa" e la minoranza che accusa gli assessori di "celodurismo con la fissa dei migranti". Al centro del contendere, la volontà di Palazzo D'Aronco di recintare il campo nomadi, un'operazione che, secondo i dem, rappresenterebbe un modo per distrarre dal caso mense.

A pagina V

Maltratta la moglie e il figlio minore, i carabinieri lo arrestano. È successo in un paese del Friuli collinare nella notte del 10 luglio scorso, a seguito di richiesta pervenuta sull'utenza d'emergenza "112". I militari dell'Arma della stazione di Majano sono intervenuti in un'abitazione privata, dove era stato segnalato un violento litigio tra due coniugi. Gli immediati accertamenti effettuati dai carabinieri hanno consentito di verificare che l'uomo, a causa di futili motivi, aveva, per l'ennesima volta, percosso con schiaffi e spinte la donna e anche il figlio minore di quattro anni, che sono stati successivamente medicati al pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele per le lesioni riportate. La madre e il bimbo sono stati quindi portati in un centro antiviolenza del capoluogo friulano, mentre l'uomo è stato arrestato.

A pagina V

Calcio serie A Primo test in famiglia

Udinese, il Covid stoppa l'amichevole

Niente amichevole con il Fenerbahce a causa del Covid. I bianconeri giocano tra loro A pagina XII

Valli
«Abbandonati dalla politica Così non va»

È trascorso meno di un anno dai flash mob organizzati dal Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone con la richiesta dei valligiani di ripristinare servizi e forme di assistenza.

Il Comitato aveva anche depositato in consiglio regionale 3.700 firme. Oggi tornano a farsi sentire perché, secondo loro, nulla è stato fatto e parlano di «montagna abbandonata. L'ospedale di Cividale fino al 7 gennaio 2020 esercitava le sue essenziali funzioni» nei vari reparti.

A pagina II

Un nuovo strumento smart per aiutare le piccole ditte

Le aziende, soprattutto quelle medio piccole di artigiani, commercianti e professionisti del Friuli Venezia Giulia, che hanno bisogno di crediti con prestito diretto fino a 50mila euro e bullet fino a 100mila euro, per garantire i flussi di cassa o per investimenti, da oggi hanno a disposizione «ConfidiCash», il prestito rateizzabile fino a 5 anni (60 rate) con pagamento mensile e tasso fisso ideato da Confidimprese Fvg. Nata per rispondere ad esigenze che il mercato bancario ormai non intercetta perché poco o per nulla remunerative.

A pagina VII

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione

«Valli abbandonate Pazienti costretti al turismo sanitario»

▶Il comitato torna alla carica dopo il flash mob e le 3.700 firme raccolte per aiutare i valligiani

LA PROTESTA

CIVIDALE È trascorso meno di un anno dai flash mob organizzati dal Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone con la richiesta dei valligiani di ripristinare servizi e forme di assistenza. Il Comitato aveva anche depositato in consiglio regionale 3.700 firme. Oggi tornano a farsi sentire perché, secondo loro, nulla è stato fatto e parlano di «montagna abbandonata. L'ospedale di Cividale fino al 7 gennaio 2020 esercitava le sue essenziali funzioni con una sala chirurgica, il reparto di medicina con 22 più 17 posti letto, la piastra radiologica, il pronto soccorso con 2 punti, i laboratori–day hospital e surgery – denuncia il presidente del Comitato, Renato Osgnach -. Le azioni di chiusura dell'ospedale di Cividale sono iniziate ben prima dell'esplosione della pandemia. Il 16 marzo 2020 è stato chiuso il Pronto soccorso con il trasferimento definito "temporaneo" di 6 medici, 9 infermieri e 3 oss a Udine, contestualmente alla cancellazione del servizio di guardia medica di San Pietro al Natisone che serviva tutti i 7 comuni delle Valli. Nel 2020 da Cividale sono stati trasferiti ad altri ospedali 12 medici, 12 infermieri, 6 oss, oltre ad arredi e varie attrezzature medico–scientifiche. Oggi il territorio del distretto del Cividalese è totalmente o quasi privo di servizi ospedalieri e i pazienti vengono costretti a viaggiare anche fino a Pordenone o Aurisina anche per semplici esami radiologici».

LE LAMENTELE

Il Comitato si chiede perché non venga «dotata di personale sanitario qualificato l'ambulanza recentemente donata da un industriale dal costo di 160.000 euro, dotata di sofisticati strumenti diagnostici per l'emergenza e il primo soccorso». «Ci viene detto – spiega Osgnach - che i disservizi sono dovuti alle ferie del personale, ma secondo noi questo è solo un pretesto per nascondere la grave carenza del personale dell'AsuFc» e snocciolano numeri: 9.000 operatori per 530.000 abitanti a fronte dei 14.200 dell'AsuGi per 370mila abitanti. Ad andare incontro ai valligiani sono stati, in periodo di pandemia, i medici di medicina generale «che con professionalità e grande disponibilità hanno contribuito a limitare le conseguenze di questo tragico evento».

LEGGE

Il Comitato ricorda che a luglio 2020 la giunta regionale aveva deliberato lo stanziamento di 2,8 milioni di euro per lavori sulla struttura cividalese, tra cui 100.000 euro per la bonifica dell'inceneritore, 300.000 per il rifacimento dell'impianto elettrico, 450.000 per il completamento del tunnel tra i due padiglioni, 600.000 per il rifacimento della pavimentazione e degli asfalti, «nemmeno un euro – sostengono - è previsto per il ripristino dei servizi sanitari a beneficio di Cividale e delle Valli del Natisone». Il Comitato si rivolge alla Regione chiedendo di riportare in Consiglio la legge 22 «perché riteniamo debbano essere apportate modifiche significative per il rilancio dei piccoli ospedali a presidio del territorio montano di Cividale, Gemona e Maniago. La pandemia ci ha testimoniato l'importanza della sanità su territorio. Al presidente Fedriga e all'assessore alla sanità chiediamo per l'ennesima volta, a nome dei cittadini del Friuli orientale, che vengano ripristinati i servizi sanitari di base sul territorio con una seria revisione delle norme e dei criteri di allocazione delle risorse nelle tre aziende sanitarie con un doveroso riequilibrio per evitare la paralisi dell'AsuFc e per riportare la sanità sul territorio nel rispetto del diritto alla salute previsto dalla Costituzione per tutti i cittadini senza discriminazioni».

IL GRUPPO DI CITTADINI CHIEDE IL RIPRISTINO DI ALCUNI IMPORTANTI SERVIZI

Lisa Zancaner

PRESIDIO L'ospedale di Cividale

OSPEDALE La struttura sanitaria

Tre nuove auto elettriche per gli uffici della Regione

AMBIENTE

UDINE Tre auto Nissan Leaf completamente elettriche di ultima generazione per attività istituzionali. Le utilizzerà la Regione al fine di promuovere la mobilità sostenibile sul territorio. I veicoli sono stati consegnati ieri mattina a Trieste da EstEnergy-Gruppo Hera all'assessore regionale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro. L'iniziativa si inserisce nel quadro della sperimentazione di mezzi elettrici di ultima generazione, avviata da Regione e Arpa Fvg, per favorire l'innovazione nello svolgimento delle attività istituzionali, oltre a permettere una valutazione delle prestazioni dei più recenti modelli di autovetture ecocompatibili. «Crediamo fermamente nella mobilità sostenibile - ha sottolineato Scoccimarro - la Regione ha investito infatti oltre 40 milioni di euro per la rottamazione di veicoli privati ad alto impatto e il relativo acquisto di vetture elettriche e ibride». L'Amministrazione regionale sostiene, inoltre, il cambio di mentalità della pubblica amministrazione con il progetto Noemix, che prevede sia la sostituzione di 500 auto impattanti con altrettanti veicoli elettrici, oltre ad aver investito in un impianto di produzione di energia rinnovabile e in un software di carsharing tra enti pubblici al fine di ottimizzare l'utilizzo di questi veicoli». Le tre auto elettriche, ha aggiunto Scoccimarro «contribuiranno nel nostro intento di sensibilizzazione dei cittadini e amministratori pubblici verso una mobilità sostenibile e meno impattante per l'ambiente». Dunque ha colto l'occasione per ricordare che «ci siamo posti l'ambizioso obiettivo di essere la prima regione a raggiungere la neutralità energetica in anticipo di almeno cinque anni sul Green Deal europeo del 2050. Con questa finalità stiamo lavorando contribuendo o sostenendo lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie di produzione di energia elettrica senza emissioni di anidride carbonica».

«LA REGIONE HA INVESTITO OLTRE 40 MILIONI PER ROTTAMARE I VEICOLI»
L'assessore Scoccimarro

I tre nuovi veicoli elettrici, offerti da EstEnergy -Gruppo Hera in comodato gratuito per i prossimi due anni, garantiranno al personale di Regione e Arpa Fvg enti la possibilità di muoversi in modo più efficiente e sostenibile, contribuendo ai processi di transizione verso fonti energetiche rinnovabili. Commenta Albino Belli, direttore operativo di EstEnergy: «La riduzione delle emissioni si persegue anche così, promuovendo stili di vita intelligenti e coerenti con la transizione ecologica a cui tutti siamo chiamati».

Elisabetta Batic

Lampadine, in sei mesi raccolte in provincia undici tonnellate

RICICLO

UDINE Nel primo semestre di quest'anno raccolte in regione 23 tonnellate di lampadine esauste. In leggera crescita la raccolta delle sorgenti luminose. Udine si conferma la più virtuosa tra le province friulane con 11 tonnellate raccolte nella prima parte del 2021.

Numeri positivi per il Friuli Venezia Giulia che nei primi sei mesi dell'anno ha raccolto 23 tonnellate di sorgenti luminose – storico raggruppamento gestito dal consorzio – guadagnando l'undicesima posizione a livello nazionale. In particolare, Udine con la quota già ricordata di 11 tonnellate si è mantenuta stabile rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È seguita da Pordenone che sale a 10 tonnellate con un incremento del 28%. Chiudono Trieste e Gorizia, entrambe con 1 tonnellata.

Nel primo semestre del 2021 Ecolamp ha gestito in tutta Italia 1.800 tonnellate di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). In particolare, il consorzio nazionale specializzato nel riciclo dei Raee ha ritirato 903 tonnellate di piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo e apparecchi di illuminazione giunti a fine vita (raggruppamento R4), e 897 tonnellate di sorgenti luminose esauste (raggruppamento R5).

Rispetto al primo semestre dello scorso anno, dove si era assistito a un'importante flessione della raccolta dovuta al lockdown totale, nei primi sei mesi del 2021 la raccolta dei Raee gestita dal consorzio Ecolamp ha registrato numeri in crescita con un incremento del 12%.

«La raccolta differenziata gestita da Ecolamp nel primo semestre del 2021 ha registrato dati positivi in tutte le regioni italiane – commenta Fabrizio D'Amico, Direttore generale del consorzio Ecolamp –. L'obiettivo per i prossimi mesi è di continuare a crescere nella quantità e qualità della raccolta, anche grazie alle campagne di comunicazione e informazione del consorzio, verso cittadini sempre più sensibili e consapevoli. Auspichiamo inoltre che gli investimenti previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito delle filiere del riciclo possano favorire e sostenere il percorso dal Paese nel raggiungimento degli obiettivi di recupero dei Raee».

SORGENTI LUMINOSE Delle lampadine in un'immagine di repertorio

Ecolamp è il consorzio senza scopo di lucro dedito alla raccolta e al trattamento delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche giunte a fine vita (Raee). Nato nel 2004 per volontà delle principali aziende nazionali e internazionali del settore illuminotecnico del mercato italiano, oggi riunisce oltre 300 produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Dal 2015 Ecolamp è tra i soci fondatori di Eucolight, l'associazione europea nata per dare voce ai Sistemi Collettivi raee specializzati nei rifiuti di illuminazione. Ecolamp porta avanti con impegno numerose attività per sensibilizzare cittadini e operatori del settore, coinvolgendo l'unione pubblica sul tema del corretto riciclo di questi materiali. Oggi Ecolamp, in un'ottica di economia circolare, garantisce il recupero di oltre il 95% dei materiali di cui questi rifiuti sono composti e il corretto smaltimento delle sostanze inquinanti, evitando che vengano disperse nell'ambiente.

Virus, la situazione

CENTRO VACCINALE La sede del centro massivo di immunizzazione a Martignacco

Vaccini, effetto green pass Ma c'è l'incognita personale

▶A ieri sera oltre settemila prenotazioni in Fvg Contratti in scadenza, AsuFc punta alla proroga

▶Il nodo di dipendenti non immunizzati e precari Caporale: allungheremo i termini per gli assunti covid

IL QUADRO

UDINE Migliaia di ore di lavoro legate ai vaccini e ai tamponi, che si riveleranno sempre più preziose con i rientri dalle ferie dei friulani (ma anche in chiave green pass), sono legate a personale precario. Una criticità non da poco, visto che diversi contratti sono in scadenza, in un momento in cui l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale deve anche fare i conti con un numero record di dipendenti sanitari non ancora immunizzati (oltre ottocento, il 10 per cento circa del personale). Intanto, trascinate dall'effetto green pass, anche in Fvg le prenotazioni dei vaccini schizzano verso l'alto. E la presenza di personale dedicato diventa sempre più cruciale.

L'AZIENDA

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale punta sulla proroga dello stato di emergenza. «Quando ci sarà la proroga ufficiale del Governo - diceva nel primo pomeriggio -, potremo prolungare al 31 dicembre i contratti in scadenza del personale assunto per la gestione della pandemia». Un modo, se non per risolvere, almeno per "tamponare" (e ci si perdonerà il calembour) il problema delle ore di lavoro necessarie per garantire il potenziamento delle sedute vaccinali e dei test del dopo-vacanze. «Prorogheremo sicuramente i contratti che sinora non abbiamo potuto allungare. Puntiamo così a garantire il potenziamento di tamponi e vaccini. Il tutto condizionato all'eventuale ripresa della pandemia», che però ora, visti i numeri in crescita, tiene tutti sul chi vive.

I NUMERI

Al 30 aprile scorso il personale a tempo determinato del comparto contava 348 persone (di cui 100 infermieri e 133 operatori sociosanitari). Secondo i dati del report trimestrale dell'Azienda, al 31 dicembre 2020 erano in servizio oltre 8.700 dipendenti, di cui 137 arruolati per l'emergenza covid. Nei primi tre mesi di quest'anno sono stati assunti in 267 (di cui 205 del comparto), di cui 106 (14 dirigenti medici e sanitari e 92 del comparto) legati alla gestione della pandemia (il totale al 31 marzo era di oltre 8.800 lavoratori). Tolte le cessazioni, il saldo era di 98 dipendenti per le esigenze covid. Per le prestazioni aggiuntive necessarie a garantire le attività del Piano vaccini, «si ribadisce l'esigenza di 39mila ore di personale del comparto, quantificate in 2.614.950 euro, e di 11mila ore per la dirigenza, quantificate in 3.569.750 euro».

VACCINI

Secondo i dati forniti dalla Regione, ieri in Fvg alle 17.30 si erano prenotate per la vaccinazione 7.059 persone in una giornata (alle 11 erano già 2.728). «Un risultato importante che conferma quanto la decisione di introdurre alcune limitazioni nell'accesso a locali ed eventi pubblici per chi non è in possesso del Green pass a partire dal 6 agosto abbia già inciso su coloro che sono indecisi riguardo al vaccino», ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi. Il vaccino, ha ricordato, è l'arma migliore contro l'aumento dei contagi. Riccardi ha rilevato infatti che «stiamo assistendo a un rapido incremento dei nuovi positivi: confrontando il periodo da lunedì a venerdì della scorsa settimana (dal 12 al 16 luglio) con quella attuale (dal 19 al 23 luglio) siamo passati da 121 casi a 210, un aumento del 74%. Un dato che, anche se non si registra una pressione sul sistema ospedaliero, deve indurre a mantenere alta la guardia». Sul fronte vaccini, nell'arco di tre settimane la media giornaliera è passata da 1.492 a 3.562 prenotazioni, come ha rilevato lo stesso Riccardi con il presidente Massimiliano Fedriga. Fedriga e Riccardi hanno sottolineato «che questi numeri evidenziano una forte presenza di persone indecise sulla vaccinazione, le quali hanno, con tutta probabilità, scelto di prenotare per non essere soggette a limitazioni o restrizioni nella propria vita quotidiana. L'auspicio è quindi che questo trend si confermi e che l'aumento del numero di vaccinati si rifletta anche sull'andamento dei contagi». Per Cristiano Shaurli (Pd), «ogni scetticismo della destra sull'efficacia di vaccini e green pass è spazzato via dal picco di prenotazioni alla campagna vaccinale».

Cdm

Il bollettino

Aumentano i contagi Il 57% riguarda under 29

Salgono i contagi. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.213 tamponi molecolari sono stati rilevati 43 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,02%. Sono inoltre 1.469 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 13 contagi (0,88%). Nessun decesso e nessuno in terapia intensiva. Secondo i dati della Regione il 57% dei contagi riguarda persone al di sotto dei 29 anni d'età.

Prosegue la mobilitazione dei medici «Dalla Regione risposte insufficienti»

LA PROTESTA

UDINE Non si ferma la mobilitazione dei medici di medicina generale dello Snami. L'incontro organizzato per il rituale "raffreddamento" della protesta ha infatti avuto esito negativo e si è concluso con una fumata nera.

È durato quasi due ore il vertice, convocato dal capo di gabinetto della Prefettura di Trieste, sede del commissario di Governo Valerio Valenti, in seguito alla proclamazione dello stato di agitazione proclamato dal presidente dello Snami Fvg Stefano Vignando. Nel corso del dibattito moderato dal capo di gabinetto della Prefettura di Trieste sono intervenuti gli esponenti sindacali Snami e i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia (esponenti della Direzione Centrale Salute chiamata direttamente in causa) che, come emerge da una nota di Snami «hanno confermato in parte l'esistenza di alcuni problemi da risolvere e che era loro intenzione affrontarli con le rappresentanze sindacali».

Al termine il capo di gabinetto ha chiesto ai rappresentanti regionali di formulare una proposta che venisse incontro alle richieste del sindacato dei medici di medicina generale. I rappresentanti regionali hanno proposto una riunione del tavolo tecnico da svolgersi entro 45 giorni. Ma Vignando (Snami) ha ritenuto «del tutto insufficienti e men che meno esaustive le risposte dei rappresentanti regionali e fuori tempo massimo la futura convocazione anche in considerazione del fatto che nei soli dei primi 7 mesi del 2021 si sono svolte solo due riunioni del tavolo regionale finalizzate unicamente alla sottoscrizione dell'Accordo Regionale "Vaccini anti-covid" tralasciando completamente tutte le altre criticità ben note da tempo». Perciò Snami «ha confermato che permane lo stato di agitazione sine die». Alla base della mobilitazione della sigla, una lunga lista di rivendicazioni e lamentele. Fra i temi sotto la lente «il perdurare della grave carenza dei medici di assistenza primaria» e la «ancor più grave carenza» delle guardie mediche, soprattutto nei luoghi disagiati», oltre ad una «eccessiva e straripante burocratizzazione», che carica i medici di base di «continue e non condivise ulteriori incombenze», fra cui le certificazioni vaccinali, le «impegnative in surroga soprattutto per i nostri assistiti che si rivolgono alle strutture erogatrici del privato accreditato», ma anche «la stampa in surroga della green card».

LO SNAMI NON HA ACCOLTO LA PROPOSTA DI UN TAVOLO ENTRO IL TERMINE DI 45 GIORNI

«IN SETTE MESI SOLO DUE RIUNIONI DEL CONSESSO FVG E SOLTANTO PER SOTTOSCRIVERE L'ACCORDO SUI SIERI»

CAMICI BIANCHI Un professionista

Picchia moglie e figlio, arrestato

▶I carabinieri hanno fermato gli episodi di violenza domestica dopo una richiesta di aiuto giunta attraverso il numero di emergenza

▶La donna e il bambino sono stati portati in un luogo sicuro Dopo la convalida l'uomo è stato sottoposto al divieto di avvicinarsi

IL CASO

UDINE Maltratta la moglie e il figlio minore, i carabinieri lo arrestano. È successo in un paese del Friuli collinare nella notte del 10 luglio scorso, a seguito di richiesta pervenuta sull'utenza d'emergenza "112". I militari dell'Arma della stazione di Majano sono intervenuti in un'abitazione privata, dove era stato segnalato un violento litigio tra due coniugi. Gli immediati accertamenti effettuati dai carabinieri hanno consentito di verificare che l'uomo, a causa di futili motivi, aveva, per l'ennesima volta, percosso con schiaffi e spinte la donna e anche il figlio minore di quattro anni, che sono stati successivamente medicati al pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele per le lesioni riportate.

La madre e il bimbo sono stati quindi portati in un centro antiviolenza del capoluogo friulano, mentre l'uomo è stato arrestato per i reati di "maltrattamenti in famiglia e lesioni personali" e portato in carcere. È stato successivamente rimesso in libertà dopo la convalida dell'arresto e sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalle vittime.

FIUMICELLO

Incidente, poco dopo le 12 di ieri, in via Sant'Antonio, a Fiumicello, all'altezza del ristorante Al Ragno d'oro. La conducente di un'automobile Bmw, una donna del posto di 40 anni, stava percorrendo via Sant'Antonio diretta verso Villa Vicentina. Per cause ancora da accertare, la conducente della berlina ha improvvisamente perso il controllo del mezzo all'altezza di una curva, ed è finita prima contro un trattore, che è uscito di strada, e poi si è scontrata frontalmente contro un'altra auto che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. L'impatto è stato piuttosto violento. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli operatori sanitari della Croce Verde Basso Friuli, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, che hanno messo l'area in sicurezza, e i carabinieri per i rilievi.

LA LITE SECONDO LA RICOSTRUZIONE SAREBBE SCOPPIATA PER FUTILI MOTIVI

STRADALE

La Polizia Stradale del Fvg, nell'ambito dell'iniziativa Roadpol, ha rinsaldato e intensificato la cooperazione con la Polizia slovena. L'obiettivo è quello di elevare gli standard di sicurezza stradale, armonizzando l'attività di prevenzione, informazione e controllo per prevenire gli incidenti. Nella giornata di giovedì grazie ad un complesso dispositivo di controlli congiunti, lungo la fascia confinaria tra il Friuli, l'Isontino e Trieste la Polstrada e le omologhe Autorità slovene hanno predisposto serrati controlli sulla circolazione che, in Italia, si sono attestati al Valico di Fernetti, alla barriera Autostradale di Villesse A/34 e, in Slovenia, in ingresso Stato e in prossimità del comune di Sempeter-Vrtojba. Complessivamente 126 i veicoli controllati, 25 dei quali sono stati sanzionati; 35 le violazioni elevate, 32 i punti patente decurtati e 143 le persone controllate. Tra le sanzioni elevate spiccano 13 in materia di violazione dei tempi di guida e riposo, tre per malfunzionamento o manomissione del tachigrafo, sei per scorretta sistemazione del carico sul veicolo e uno per dispositivi di equipaggiamento non conformi.

M5S

Una proposta per le spiagge libere

Il Movimento 5 Stelle ha annunciato una proposta di legge regionale per promuovere e valorizzare le spiagge libere in Friuli Venezia Giulia. Lo evidenzia in una nota il consigliere regionale Andrea Ussai (M5S), ribadendo quanto annunciato durante una conferenza stampa. «L'obiettivo della nostra proposta - spiega - è assegnare risorse ai Comuni che hanno in gestione parte del demanio marittimo finalizzato a uso turistico e ricreativo per progetti di manutenzione e recupero delle aree balneari». Attualmente, i Comuni incassano i canoni delle concessioni «fondi irrisori: a Trieste meno di 80mila euro, a Grado poco più di 300mila e a Lignano entra nelle casse 1 milione di euro». «Sono fondi destinati a ridursi ulteriormente nel 2021».

ARMA Una pattuglia dei carabinieri

«Un aiuto concreto per i care giver in Fvg»

ASSISTENZA

UDINE Per le persone che assistono i malati un sostegno in più. "Un aiuto concreto ai caregiver familiari non è più un miraggio. La Regione Fvg, infatti, ha recentemente approvato in via definitiva la delibera che, attraverso l'apposito regolamento, sostiene i prestatori di cura familiari con un'agevolazione economica di 300 euro mensili". Così, in una nota, il consigliere regionale del Gruppo misto, Walter Zalukar. "La delibera - spiega Zalukar - utilizza fondi statali e si inserisce appieno nella gamma dei servizi sociali della legge regionale n. 6/2006. Per l'attivazione del contributo, infatti, non solo è necessario possedere i requisiti previsti dal regolamento ma si deve altresì attivare il progetto personalizzato. Non soldi a pioggia, quindi, ma mirati attraverso una valutazione multidimensionale del bisogno a garanzia di efficacia e di efficienza del contributo stesso. Grazie a questi fondi si anticipa l'approvazione di una legge regionale specifica in materia di caregiver, materia sulla quale ho presentato una proposta di legge, e va assolutamente bene così perché l'importante è dare risposte ai cittadini". "In futuro - auspica il consigliere - una legge non potrà che rafforzare la figura del caregiver familiare armonizzandola ancor di più con l'impianto del welfare regionale e, perché no, implementando il contributo economico e inserendo il caregiver in specifici percorsi di formazione per migliorarne le capacità assistenziali". "Sono soddisfatto di questa iniziativa di Giunta, ma anche stupito della poca, anzi nulla risonanza della notizia verso i cittadini. Nasce da qui il mio comunicato stampa - conclude Zalukar - che spero potrà in parte colmare una lacuna comunicativa da parte dell'assessorato alla Salute e alle politiche sociali".

Via Monte Sei Busi infiamma gli animi: nuova polemica

IL NODO

UDINE Via Monte Sei Busi infiamma gli animi e alimenta un effervescente botta e risposta tra giunta e opposizione, con la prima che parla di "sinistra che ha spalancato le porte ad un'immigrazione pericolosa" e la minoranza che accusa gli assessori di "celodurismo con la fissa dei migranti". Al centro del contendere, la volontà di Palazzo D'Aronco di recintare il campo nomadi, un'operazione che, secondo i dem, rappresenterebbe un modo per distrarre dal caso mense; la definizione, ovviamente, non è andata giù alla Lega: «Finita la ricreazione per la sinistra sedicente intellettuale con la puzzetta sotto il naso di Udine – ha controbattuto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -. Divertenti le accuse di chi sostiene che stiamo utilizzando il campo nomadi come arma di distrazione di massa. Si tratta di banali esternazioni di una sinistra che ha divorziato dal mondo reale e continua a impartire lezioni di morale anziché prendere atto di un'emergenza legata alla sicurezza. Stiamo semplicemente facendo quello che altri non hanno fatto per anni». A Ciani, si è unita anche l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina: «Noi amministriamo il bene pubblico, tuteliamo la salute pubblica e lavoriamo per la sicurezza dei cittadini. In questo caso ottemperiamo a una richiesta dell'Azienda Sanitaria pervenutaci il 20 luglio 2021». «La levata di scudi di alcuni personaggi mette impietosamente a nudo il tallone d'Achille di questa sinistra – hanno concluso i due esponenti della giunta Fontanini -, che ha spalancato le porte della città a un'immigrazione incontrollata e pericolosa. La sinistra ha massacrato alcune zone di Udine e ha danneggiato i residenti, causando il deprezzamento delle case delle vie e dei borghi che hanno subito gli effetti dell'invasione. Gli attacchi di oggi sono reazioni un po' isteriche di chi è colpevole, sa di esserlo e cerca disperatamente di seminare cortine fumogene per confondere gli udinesi». A replicare, è stata ancora una volta la consigliera del Pd, Eleonora Meloni: «Continua la ricreazione per la destra sedicente celodurista con la fissa dei migranti: comincino a lavorare perché dopo tre anni che comandano a Udine sono ancora fermi alla campagna elettorale contro il centrosinistra. E ci vadano cauti con le denigrazioni personali, accusando di 'reazioni isteriche' una donna che fa politica correttamente. Sta arrivando la variante delta, Udine è ai margini delle correnti di sviluppo regionali, la giunta Fontanini è nella bufera dello scandalo mense e ci sono assessori comunali che non trovano di meglio che trastullarsi coi migranti. Dai rifiuti alle pedonalizzazioni alla Dormisch, non si ricorda un'iniziativa della giunta Fontanini che non abbia diviso o suscitato polemiche».

Alessia Pilotto

LA LEGA: FINITA LA RICREAZIONE PER LA SINISTRA SEDICENTE INTELLETTUALE

DEGRADO L'area

MELONI (PD): «LA DESTRA HA LA FISSA DEI MIGRANTI DOVREBBE COMINCIARE A LAVORARE»

Oltre dodici milioni di euro per i bus ecologici

▶Per l'acquisto di mezzi sostenibili per potenziare le flotte

TRASPORTI

UDINE In arrivo per il Friuli Venezia Giulia oltre dodici milioni di euro per acquistare mezzi pubblici ecologici e rispettosi dell'ambiente.

Una notizia di stretta attualità, visto il ruolo cruciale giocato dai trasporti in tempi di pandemia.

«Il Friuli Venezia Giulia potrà contare su oltre 12 milioni di euro del Fondo complementare, per l'acquisto di bus ecologici da immettere nel suo sistema di trasporto pubblico extraurbano e suburbano».

Lo annunciano i deputati del MoVimento 5 Stelle eletti in regione Luca Sut e Sabrina De Carlo, a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza Unificata e dalla Conferenza Stato-Regioni dello schema di decreto del Mims che, di recente, ha assegnato 600 milioni a favore del trasporto pubblico sostenibile in tutta Italia, per il periodo 2022-2026 e a valere sulle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Prrr.

«Gli Enti beneficiari delle risorse finanziarie sono le Regioni e le Province Autonome che potranno ammodernare il parco auto con veicoli elettrici, a metano o a idrogeno, provvedendo anche all'installazione delle relative infrastrutture di ricarica – chiosano i pentastellati a Montecitorio -. Ci auguriamo che la Regione si attivi presto e utilizzi al meglio questi fondi. Sappiamo tutti quanto il trasporto locale influisca sulla qualità di vita dei cittadini, così come è ormai acclarata l'esigenza di imprimere un'impronta green quanto più decisa anche alle politiche dei Trasporti. Mai più autobus diesel e via libera alla mobilità a basso impatto ambientale, anche nel pubblico. In piena coerenza – affermano Sut e De Carlo - con gli obiettivi di sostenibilità su cui è imperniato il Piano nazionale di ripresa e resilienza». «Per quanto concerne il trasporto ferroviario, il Piano nazionale ha previsto 0,94 miliardi a favore del potenziamento delle linee non gestite da Rfi tra cui la Udine Cividale», concludono i deputati M5S.

MEZZI PUBBLICI Un bus a Udine

Ancora code in A23, monta la protesta

▶La situazione in autostrada nel tratto fra Gemona e Osoppo e Tolmezzo-Carnia sta diventando problematica per gli utenti

▶I lavori di ammodernamento proseguiranno fino ad ottobre Attività di consolidamento nella galleria Lago Nord

TRAFFICO

CAVAZZO CARNICO Insostenibile. Ormai la situazione lungo l'Autostrada A23, nel tratto compreso tra Gemona-Osoppo e Tolmezzo-Carnia si è fatta alquanto problematica. Solo ieri si è arrivati a toccare i 10 km di coda, peggiorati anche a seguito di un tamponamento verificatosi all'altezza di Trasaghis. Auto e camion in colonna tra pendolari e vacanzieri stranieri, un refrain quotidiano ormai che si trascina da diverse settimane e che, salvo contromisure, potrebbe proseguire per tutta l'estate, addirittura fino all'autunno, almeno stando alle previsioni fornite da Autostrade per l'Italia.

IL CANTIERE

Nell'ambito del piano di interventi per il potenziamento e l'ammodernamento della rete che la società ha avviato su tutte le tratte in gestione, a partire da lunedì 21 giugno hanno preso il via le attività di consolidamento all'interno della galleria "Lago" Nord, situata al km 54+300 della A23. "L'intervento – fanno sapere da Autostrade per l'Italia - è stato progettato sulla base degli esiti delle verifiche approfondite condotte su più fasi da società esterne di ingegneria, leader nel settore, con l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato come strumentazione laser scanner e georadar. Si tratta di modalità di ispezione che seguono gli standard di controllo delle gallerie introdotti in cooperazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e in adeguamento ai migliori protocolli internazionali". L'intervento di manutenzione nel fornice Nord della galleria Lago prevede il ripristino su circa 10.000 metri quadrati di rivestimento della galleria. Le attività verranno portate avanti impiegando più squadre di maestranze impegnate su diversi turni – nel rispetto degli standard di sicurezza sul lavoro negli spazi ridotti dei fornici – per garantire il completamento delle attività nel minor tempo possibile, previsto entro il 9 ottobre 2021.

LE CONTROMISURE

Al fine di agevolare la viabilità nel periodo estivo, la Direzione di Tronco di Udine ha pianificato, in condivisione con le Istituzioni Territoriali, un cronoprogramma che prevede la rimodulazione del cantiere nelle giornate in cui sono stimabili flussi di traffico più intensi. In considerazione dell'aumento dei volumi di traffico, a partire dal 10 luglio e ogni sabato del mese di luglio, sarà resa disponibile una seconda corsia di transito per entrambi i sensi di marcia. In relazione ai volumi di traffico registrati, nel mese di agosto la seconda corsia per ciascuna direzione sarà disponibile dal venerdì alla domenica, per snellire i flussi. Sono stimati tempi di percorrenza superiori alla norma nel tratto compreso tra Gemona e Carnia verso il confine, nella fascia oraria tra le 10 e le 16 del sabato, per i rientri dei turisti austriaci. Nello stesso tratto ma in direzione di Udine è atteso un incremento di traffico tra le ore 8 e le ore 15 di sabato, per gli spostamenti in direzione delle località di villeggiatura.

Automobilisti e amministratori locali sono su tutte le furie e continuano a chiedersi come mai questo tratto di autostrada sia ormai soggetto da quasi due anni ad interventi nella medesima sezione delle gallerie. Nell'ottobre del 2020 i deputati Tondo e Bubisutti avevano presentato una interrogazione al Ministero chiedendo il perché di questi ritardi.

CODE E RALLENTAMENTI Ancora disagi sulla rete autostradale

Tornano i mercatini dei sapori di bosco organizzati dalla Pro loco di Forni Avoltri

L'EVENTO

FORNI AVOLTRI È uno degli appuntamenti estivi più attesi e desiderati dagli amanti dei paesaggi montani e dei golosi della cucina tradizionale carnica e non solo. I Mercatini dei sapori di bosco 2021, eventi che si terranno proprio questi week end di luglio e la prima domenica di agosto (24-25 luglio e 31-1°) a partire dalle 10. L'organizzazione come sempre è curata e seguita nei minimi particolari dalla locale Pro Forni Avoltri in collaborazione con gli amici di Punto di Gusto. La manifestazione prevede due fine settimana intensi con i mercatini agroalimentari, hobbisti ed esposizioni di prodotti artigianali lungo le via ed i borghi di questo incantevole borgo montano. Saranno possibili delle visite guidate lungo gli itinerari della zona, alla scoperta dei frutti di bosco e delle erbe di montagna, nonché al museo Etnografico "cemuot chi erin". Si potranno ammirare e degustare una serie di ricette dei luoghi e non solo, spaziando dal dolce al salato. In collaborazione con gli esercenti e ristoratori della zona, si potranno degustare piatti tipici e prelibatezze locali soffermandosi, anche dopo qualche escursione mattutina nei pressi dei Rifugi o delle malghe dislocate sul territorio, innanzi ai fornitissimi chioschi con gelati, yogurt e dolci ai frutti di bosco (anche per asporto). Immersa in un osai di pace, questa kermesse "un tantino ridotta negli scenari a causa della pandemia" ha sempre saputo gratificare il pubblico di ogni età, e non solo per i suoi contenuti ma anche per un contesto ambientale dei più caratteristici della nostra regione con paesaggi incantevol, all'interno di una cornice allegra, colorata e divertente ed in compagnia di buona musica, giochi e tanto divertimento per tutti.

Il nuovo spazio per il terzo tempo in via Barcis

OPERE

UDINE Terminati i lavori, oggi si inaugura il nuovo spazio di aggregazione ricavato all'impianto sportivo di via Barcis. Il taglio del nastro per la nuova sala polifunzionale è previsto per le 11, alla presenza del vicesindaco Loris Michelini e dell'assessore allo sport, Antonio Falcone. Palazzo D'Aronco ha investito circa 250 mila euro per realizzare un edificio dedicato ai giocatori e alle loro famiglie per il cosiddetto "terzo tempo", ossia il momento di socializzazione e convivialità a fine partita. «Prosegue il nostro programma di lavori per adeguare, potenziare e migliorare gli impianti sportivi della città – ha commentato Michelini -. La soluzione individuata nel caso specifico coniuga esigenze di carattere tecnico nell'utilizzo di materiali consoni e rispondenti alle normative vigenti e l'obiettivo di carattere sociale di mettere a disposizione dei fruitori dell'impianto sportivo un'area dedicata alla cordialità, aspetto culturale che riteniamo imprescindibile per qualsiasi attività espressamente concepita per i bambini e per i ragazzi». Il vicesindaco ha poi ricordato l'impegno del Comune sulle strutture sportive, con investimenti di oltre 4 milioni di euro per lavori di varia natura sugli impianti dedicati al calcio, come ad esempio l'intervento in fase di ultimazione alla struttura di via della Roggia, l'opera programmata al campo di via Friuli, i lavori di riqualificazione e adeguamento agli impianti di via Valente e al terreno di gioco dell'ex Federale. «Il calcio – ha concluso -, travalica lo sport e costituisce un fenomeno di massa: mettere a disposizione strutture adeguate e sicure è un dovere della pubblica amministrazione che non può, al contempo, abdicare alla funzione sociale di diffusione di valori che contribuiscano a rendere i giovani atleti cittadini consapevoli e rispettosi».

Al.Pi.

ILLUSTRAZIONE Ieri è stato presentato il nuovo strumento per le imprese

LA NOVITÀ

Credito alle imprese, una novità per il rilancio delle piccole realtà

▶Per le aziende che hanno bisogno di prestiti diretti fino a 50mila euro e bullet fino a 100mila

▶Nuovo strumento messo a disposizione da Confidimprese per le ditte più diffuse

UDINE Le aziende, soprattutto quelle medio piccole di artigiani, commercianti e professionisti del Friuli Venezia Giulia, che hanno bisogno di crediti con prestito diretto fino a 50mila euro e bullet fino a 100mila euro, per garantire i flussi di cassa o per investimenti, da oggi hanno a disposizione «ConfidiCash», il prestito rateizzabile fino a 5 anni (60 rate) con pagamento mensile e tasso fisso ideato da Confidimprese Fvg. Nata per rispondere ad esigenze che il mercato bancario ormai non intercetta perché poco o per nulla remunerative (solitamente si tratta di prestiti dagli importi troppo esigui rispetto ai costi di erogazione), questa nuova opportunità di accesso al credito è stata presentata ieri nella sala Valduga della Camera di Commercio di Pordenone Udine dal presidente di Confidimprese Fvg Roberto Vicentini e dal direttore Federico Paron, presente l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini. «È uno strumento rapido, semplice ed economico», ha commentato l'assessore, esprimendo soddisfazione per un'iniziativa che «dimostra come Confidimprese sappia evolvere e mutare per continuare a dare risposte a un'economia che cambia». Da strumento di garanzia per il sistema del credito, infatti, ora Confindimprese Fvg - intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia e consorzio da 14.500 soci – diventa anche sportello per erogazione di credito. «È un canale di approvvigionamento finanziario non sostitutivo all'istituto di credito – ha precisato il presidente Vicentini -, ma integrativo e complementare, concentrato su piccoli importi. Intende essere – ha aggiunto – una vera leva per la ripartenza per lo sviluppo e delle imprese del territorio», che in Friuli Venezia Giulia per nel 98% hanno meno di 20 dipendenti. Capita che non abbiano le risorse per acquistare il furgone necessario per poter lavorare, è stato esemplificato nel corso della presentazione di ConfidiCash, o l'armatura per i lavori edili o la liquidità indispensabile per saldare i debiti e contemporaneamente investire. Per questi e altri bisogni il nuovo strumento si articola in due forme: finanziamenti chirografari rateali, con finalità di sostegno alla liquidità e agli investimenti (rate mensili da 12 e fino a 60); finanziamenti chirografari bullet, per pre-finanziare (con un importo pari al 90%) il finanziamento richiesto alla banca con garanzia Confidimprese Fvg, subordinato alla delibera positiva sia del finanziamento che della garanzia. In questo caso la durata del finanziamento è da un minimo di 3 a un massimo di 6 mesi, rinnovabili fino a 12 mesi, con rata unica. A seconda del rating interno che sarà assegnato all'impresa richiedente, il tasso fisso del prestito varierà dal 4% all'8,5 per cento.

IL PRESIDENTE: «L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI DA SOGGETTI NON BANCARI È IN CRESCITA»

AIUTO

«Fornirà un aiuto tempestivo alle imprese, con tempi di istruttoria ed erogazione rapidi», ha evidenziato il direttore di Confidimprese Fvg, Paron. «Il digital lending, cioè l'erogazione diretta di finanziamenti da parte di soggetti non bancari, è cresciuto nell'ultimo anno del 450% e già il 41% delle aziende sta approcciando questo canale – ha puntualizzato Vicentini -. Volevamo che il tessuto produttivo del Fvg avesse una propria piattaforma per questa tipologia di credito. Siamo in dialogo con gli altri due Confidi attivi in regione, per ampliare l'offerta». Bini ha ricordato «il +5,3% del Pil nel I trimestre del 2021» e ha confermato lo sblocco, con conseguente imminente erogazione, di 15 milioni per il sistema Confidi. Quanto al circostanziato obbligo del Green pass previsto dal Governo dal 6 agosto, l'assessore ne ha sottoscritto la validità: «È una tutela importantissima per se stessi e per la collettività intera. Siamo responsabili fino in fondo. Se serve fare ancora un sacrificio per uscire dal periodo, facciamolo. Ne va del nostro futuro».

Antonella Lanfrit

L'ASSESSORE BINI RITIENE SI TRATTI DI UNO STRUMENTO SEMPLICE ED ECONOMICO

In Fvg ci vogliono 227 giorni per aprire un capannone

IL TAVOLO

UDINE (A.L.) Ben 80 soggetti, in rappresentanza di tutti gli ambiti della comunità regionale e in particolare di quelli economici, ieri hanno dato la propria «ricetta» al Tavolo della Terza Ripartenza, costituito in Consiglio regionale e presieduto dal presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin, per fare leggi semplici ed efficaci, facili da comprendere e chiare. Ma nella seduta durata l'intera giornata, è stato l'assessore regionale Sebastiano Callari, che si occupa tra l'altro dei processi di semplificazione, a spostare l'attenzione dalle leggi alle procedure che rendono difficile fare impresa in Friuli Venezia Giulia: «Qui ci vogliono in media 227 giorni per aprire un capannone – ha dettagliato -, un dato che ci pone al 188° posto su 190 regioni d'Europa, anche se a livello nazionale siamo tra i territori più virtuosi». Quindi, ha proseguito, «dobbiamo rendere più facile fare impresa snellendo i controlli preventivi: chi investe non deve avere sempre paura che qualcuno bussi alla porta». Un'argomentazione che ha trovato conferma nella riflessione del presidente regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti, secondo il quale «dobbiamo ripartire da un principio costituzionale: fino a prova contraria nessuno è colpevole». Evocando le procedure del post terremoto, «quando bastava il visto del Comitato regionale di controllo per operare», Tilatti ha evidenziato che oggi il Codice degli appalti «non ha nemmeno risolto i problemi per i quali era stato creato». Numerosissimi gli input forniti al Tavolo e ai consiglieri della V Commissione, che saranno raccolti nella risoluzione sul «legiferare meglio», un testo, ha spiegato il presidente del Consiglio Zanin, che sarà discusso in Aula a settembre. Sergio Vello, rappresentante per Confagricoltura, ha criticato le norme Omnibus e ha chiesto che si faccia, a una certa distanza di tempo dal varo, «una valutazione costi-benefici sulle tante, forse troppe leggi»; Alberto Marchiori, per Confcommercio Imprese, ha considerato «risultati ancora non significativi nella lotta alla burocrazia: vanno snellite le procedure per l'accesso ai bandi». Il vicepresidente di Legacoop, Paolo Felice, ha proposto che «le valutazioni di impatto territoriale riguardino non solo le scelte dei privati ma anche le strategie politiche: ogni provvedimento dovrebbe avere una valutazione, anche riguardo ai costi occulti che potrebbe generare». Per Federdistribuzione, con Francesco Cantù, occorre puntare sulla sostenibilità, mentre Michele Filippi di Confapi Fvg ha chiesto «norme semplici sull'inserimento lavorativo nelle imprese». Loredana Lombardo di Fvg Strade ha sollecitato l'unificazione delle banche dati che era stata promessa dall'Anac: «Consentirebbe più rapidi controlli, anche in tema di antimafia», ha detto. A settembre, ha preannunciato Zanin, saranno chiamati in audizione coloro che applicano le norme, a cominciare dai professionisti. «È fondamentale creare una rete stabile di interlocutori – ha proseguito -, da coinvolgere preliminarmente sulle leggi che abbiano ricadute nei rispettivi settori». Il presidente è intenzionato, non da ultimo, a mettere mano anche al Regolamento del Consiglio regionale, per migliorare la qualità delle norme. «Se stabilissimo che gli emendamenti devono essere presentati qualche giorno prima delle sedute d'Aula – ha esemplificato -, gli uffici lavorerebbero meglio».

PRESIDENTE Piero Mauro Zanin in assemblea

Spilimberghese Maniaghese

A MEDUNO

Oggi serata sotto le stelle con ritrovo in piazza per un'escursione verso il monte Valinis

D'erbe di natura e di benessere apre le porte ai turisti

▶Oggi e domani l'evento della Pro Spilimbergo dedicato a laboratori, dimostrazioni, prodotti naturali e biologici

SPILIMBERGO

È tutto pronto per la seconda parte della manifestazione "D'erbe di natura e benessere", evento organizzato dalla Pro loco di Spilimbergo del neo presidente Roberto Mongiat e sostenuto dall'amministrazione comunale: dopo l'anteprima di un mese fa, che aveva visto la partecipazione del botanico Stefano Mancuso, in questo fine settimana sono in programma svariati eventi che sanciscono la definitiva riapertura della città del mosaico al turismo diffuso e al visitatore curioso e competente.

L'EVENTO

L'inaugurazione è avvenuta già ieri sera, alla presenza dell'assessore regionale Stefano Zannier, durante la quale è stato presentato il libro "Dalle Alpi Giulie al mare – viaggio nella biodiversità" per Tiglio Edizioni, sulle note di Matteo Sarcinelli al pianoforte. La kermesse spilimberghese vera e propria si svolgerà tra oggi e domani con un programma corposo (reperibile sul sito della Pro loco) fatto di laboratori, dimostrazioni, conferenze, mercato di prodotti naturali, biologici ed erbe officinali, artigianato con materiali di riciclo, area benessere e stand enogastronomico.

LO CHEF LARISE

Tra i laboratori più curiosi c'è quello affidato al noto chef spilimberghese Davide Larise, durante il quale si parlerà delle piante aromatiche in cucina: si tratta di un vero e proprio corso di cucina con degustazione. Dopo una formazione cosmopolita che lo ha portato ad approfondire le cucine vegetariana e vegana, rendendolo uno chef affermato in Italia e all'estero, Davide ritorna così nella sua terra d'origine riscoprendo le ricette locali e l'uso delle piante aromatiche locali. Appuntamento domani mattina alle 10.30 sotto la Loggia. Una curiosità: sottotitolo di questa edizione della manifestazione mosaicista è "2021 la rinascita" espressione volta a indicare l'auspicata ripresa delle attività in presenza e l'aumentata consapevolezza ambientale per i partecipanti a un evento giunto alla sua settima edizione.

SOTTO LE STELLE

Restando nel mandamento, per stasera è in programma un altro evento molto atteso: si tratta della serata sotto le stelle di Meduno, con ritrovo in piazza Sottomonte alle 20.30. I partecipanti all'originale escursione - per la quale dovranno giungere già adeguatamente equipaggiati - percorreranno il sentiero Cai 819 verso il monte Valinis, noto al grande pubblico perché ospita le pedane di lancio del parapendio a beneficio di sportivi che arrivano da tutta Europa. Una volta giunti in quota - attorno alle 22.30 - ci sarà un ristoro seguito dall'osservazione del cielo notturno alle scoperta delle maggiori costellazioni. Si potrà raggiungere la zona del Rifugio anche in auto. L'area è particolarmente suggestiva: non avendo alcun ostacolo, è possibile perfino ammirare la laguna veneto-friulana.

Lorenzo Padovan

L'EVENTO Oggi e domani erbe protagoniste a Spilimbergo con mercatini, incontri e laboratori

Claut

Gruppo Alpini, due giorni di festa

È in programma tra oggi e domani la festa annuale del gruppo alpini di Claut, dedicato alla memoria del maggiore Terzo Giordani. Si parte questo pomeriggio, alle 17.30, alla sala convegni, con la presentazione del libro "O là o rompi", storia dell'Ottavo reggimento alpini, a cura di Marco Pascoli e Andrea Vazzaz. La serata sarà accompagnata dalla presenza del coro Prealpi Clautane. Da ricordare come il coordinamento dell'evento è stato affidato al vicesindaco Federico Tomè, che è un grande appassionato e conoscitore di eventi storici e bellici locali e internazionali. Domani, alle 10.30, si parte con l'ammassamento in piazza San Giorgio e la sfilata verso la chiesa. A seguire la messa in onore dei Caduti nella parrocchiale e al termine alzabandiera con deposizione della corona d'alloro sempre al monumento ai Caduti. «Si tratta dei primi eventi che segnano la ripartenza - ha ricordato l'assessore Elena Leschiutta - e che ci permettono di guardare con maggiore fiducia alle prossime settimane, durante le quali la nostra comunità si ingrosserà con la presenza di numerosi visitatori e turisti. Il calendario è fitto ed è a disposizione in Comune e nel Centro visite del Parco».

Zona artigianale a nuovo nel segno dell'innovazione

MANIAGO

La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo con il quale il Nip realizzerà la nuova asfaltatura delle principali strade della zona artigianale, in particolare via Fierla e via La Mola. I lavori dovrebbero iniziare entro poche settimane: «Attendiamo con ansia il loro completamento - hanno fatto sapere il sindaco Andrea Carli e il vice Umberto Scarabello, che è assessore ai lavori pubblici -, per poter festeggiare un lavoro che giustamente veniva chiesto da troppo e che in qualche misura consente di dare la giusta dignità alle aziende insediate».

Se per quanto riguarda le infrastrutture fisiche si registra questo deciso passo avanti, anche sul fronte dell'innovazione, Maniago e il suo mandamento continuano a essere alla ricerca di soluzioni adeguate. A questo proposito, centrale sembra essere il ruolo di Friuli Innovazione, che in città si declina con la presenza dell'avveniristico Fab.Lab. «I progetti strategici del suo piano industriale coprono desideri, aspirazioni e visioni che l'amministrazione regionale condivide e che accompagnerà con tutte le chance economiche a disposizione, ma è necessaria l'individuazione di temi e di interventi capaci di dare risposte immediate e non a lungo termine», è quanto ha affermato, di recente, l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, durante uno degli incontri di"Passi futuri per lo sviluppo del territorio montano" organizzato da Friuli Innovazione con gli attori del territorio con cui ha avviato un dialogo per la definizione dei progetti del piano strategico per l'area montana.

Prossimamente ci saranno vertici in Carnia, in Val Canale, in Canal del Ferro e appunto nell'area del Maniaghese. Un altro tema rilevante, evidenziato da Rosolen, ha riguardato le risorse da gestire nei prossimi anni, quelle del Prnn, della nuova programmazione Fesr e comunitaria: «La vera sfida - ha detto - è comprendere come siamo di fronte ad un'accelerazione così rapida che perdere queste opportunità non ci consentirà poi di recuperare il terreno dello sviluppo e della crescita». «Per costruire un nuovo futuro per il territorio montano, valorizzarne le eccellenze e definire nuovi percorsi di crescita e innovazione - ha affermato il presidente di Friuli Innovazione Daniele Cozzi - abbiamo ritenuto prioritario avviare un confronto costruttivo e proficuo con il territorio che coinvolga istituzioni, il mondo dell'impresa e dell'innovazione. Grazie al contributo di tanti attori fra cui le Comunità di montagna e le amministrazioni comunali saremo presto in grado di implementare progettualità innovative e condivise per accrescere lo sviluppo e l'attrattività del territorio montano».

L.P.

APPROVATO DALLA GIUNTA IL PROGETTO CON IL QUALE IL NIP RIASFALTERÀ LE STRADE

Olimpiadi, tutta Lestans in piazza per Nadir

SEQUALS

(lp) Nadir Colledani, ciclista di 26 anni, sta affrontando la sua prima Olimpiade a Tokyo, con il supporto di tutta la comunità del suo paese di origine, che ha deciso di ritrovarsi in piazza per fare il tifo: "Nadir è un ammirevole campione locale - ne traccia il profilo lo storico amministratore locale e regionale Matteo Bortuzzo, a nome di tutta la comunità -: sportivo tenace e risoluto nelle gare di mountain-bike, neo papà, ha sicuramente meritato l'inclusione nella squadra olimpica azzurra, ambito traguardo di ogni atleta. I suoi fan di Lestans lo aspettano ora, con trepidazione, alla disputa della competizione olimpica di lunedì mattina alle 8 italiane, esponendo un "richiamo" ben augurante per l'evento assieme ad un collettivo "in bocca al lupo". Assieme ai proclami, nella frazione di Sequals è comparso anche uno striscione di sostegno per il giovane atleta - le cui origini coinvolgono anche Castelnovo del Friuli - che soltanto due settimane fa si è laureato campione italiano nella categoria élite. Appuntamento, dunque, in piazza a Lestans per lunedì, con la segreta speranza di poter festeggiare al termine del tracciato nipponico: le condizioni di gara, proibitive per il caldo, lasciano aperto ogni pronostico.

In montagna

Una piccola guida per andare tra i monti in sicurezza: consigli del soccorso alpino

Gli incidenti sulle montagne pordenonesi si stanno susseguendo a ritmo quasi quotidiano: i tecnici delle stazioni del Soccorso alpino di Pordenone (che si occupano della zona del Piancavallo), della Valcellina e di Maniago (cui competono le altre vallate del Friuli Occidentale) sono stati costretti agli straordinari. In previsione del fine settimana, dal Soccorso alpino sono state diffuse alcune raccomandazioni agli escursionisti: dare un'occhiata ai video dedicati alla prevenzione in montagna realizzati dal Cnsas Fvg; scaricare, leggere e diffondere le guide per vivere l'ambiente di media e alta montagna in sicurezza, realizzate col Cai; scaricare e utilizzare l'app GeoResQ utile al tracciamento dei propri itinerari e fondamentale in caso di richiesta di intervento. Disponibile all'indirizzo: https://wp.georesq.it/. Tra le precauzioni che vengono richieste dagli esperti, anche un'adeguata pianificazione dei percorsi, la comunicazione preventiva del tracciato prescelto a persone di fiducia e la dotazione di equipaggiamento adeguato, a partire dalle calzature, spesso improvvisate.

IL SINDACO
Antonio Di Bisceglie invita i cittadini a partecipare alle proiezioni per dare un segnale di normaità

La Pro loco riparte con il cinema d'estate

▶La pandemia ha costretto il sodalizio a fermare molte attività tradizionali

▶Al via martedì 27 luglio alle 21 con Paradise, pellicola girata a Sauris

SAN VITO

Riprende l'attività la Pro San Vito e lo fa con un "classico": il cinema d'estate a San Vito al Tagliamento. Per il sodalizio sanvitese, come tantissime altre associazioni, la pandemia ha comportato uno stop forzato di molte attività, di fatto mettendo in soffitta iniziative che normalmente venivano organizzate da anni e richiamavano un pubblico affezionato. Tra le varie proposte il cinema d'estate, appuntamento atteso che faceva passare qualche ora di svago agli affezionati del cinema. «È stato un periodo non facile - spiega la presidente della Pro San Vito, Patrizia Martina -, ma il sodalizio si è attivato per riprendere da dove avevamo interrotto proponendo in questo caso i film d'estate, organizzati dalla sezione cinema della Pro».

PARADISE

Si inizierà martedì 27 luglio, all'auditorium Zotti, alle 21, con la prima delle due proiezioni cinematografiche in cartellone dal titolo "Paradise". Per la regia di Davide Del Degan, la pellicola tra il comico, tragico e surreale, racconta la storia di Calogero, un uomo ordinario che ha fatto una scelta straordinaria. Siciliano, venditore di granite, un giorno assiste a un omicidio di mafia e decide di testimoniare. Ed è così che viene impacchettato e spedito, sotto il programma protezione testimoni, a Sauris, in Friuli, in un villaggio di gente ospitale, ma che fatica a capire. Per la proiezione del 27 luglio, in auditorium è atteso un ospite in sala dalla produzione per una breve presentazione del film. Per accedere in sala si dovranno seguire le procedure anticovid. Apertura delle porte dalle 20.30. Da evidenziare che lo spettacolo è gratuito, i posti disponibili sono 220. Come spiega la presidente Martina, «al momento non è possibile prenotare, ma ci stiamo organizzando con il servizio di prenotazione online su Vivaticket in vista dell'avvio della stagione cinematografica dopo l'estate. Il calendario prosegue il 24 agosto con il film "Nomadland", vincitore tra l'altro del Premio Oscar 2021 quale miglior film, migliore attrice e migliore regia. In questo caso, con l'avvio il 6 agosto delle novità introdotte dal Governo Draghi, lo spettatore dovrà esibire il Green pass.

SI RICOMINCIA

«Siamo contenti di potere pian piano ricominciare con gli spettacoli - commenta la presidente della Pro San Vito - seppur con una serie di restrizioni. Ma ricominciare è già un piccolo segnale di ritorno alla normalità». Aggiunge la coordinatrice della sezione cinema Letisia Barbuio: «Abbiamo pensato a due proiezioni estive e stiamo già lavorando per mettere a punto l'organizzazione della stagione autunnale che dovrebbe partire entro settembre». Infine l'invito del sindaco Antonio Di Bisceglie: «La Pro San Vito riparte con il cinema d'estate: un passo nella direzione di ricominciare l'attività. L'invito è che il maggior numero di persone partecipi a questi eventi per dare un segnale di ripartenza verso coloro che si sono rimboccati le maniche per dare nuovo slancio all'offerta sanvitese».

ALLA LUCE DELL'ULTIMO DECRETO DRAGHI PER ENTRARE SARÀ NECESSARIO AVERE IL GREEN PASS

CINEMA D'ESTATE La prima pellicola proposta dalla Pro San Vito è "Paradise" girato a Sauris

Incidente

Nell'auto rovesciata soccorso ex pompiere

Nell'auto rovesciata su un fianco, sulla sp 51, poco prima del guado di Murlis, dal lato di Cordenons, c'era un ex collega dei Vigili del fuoco. Sono stati i pompieri ha estrarlo dall'abitacolo dopo aver tagliato la carrozzeria. Una volta stabilizzato, il ferito è stato portato all'ospedale di Pordenone in ambulanza. Sul posto anche elisoccorso e carabinieri di Cordenons.

Il Comune premia i "centini" Il sindaco: «Sono un esempio»

SAN VITO

L'amministrazione comunale premia i neodiplomati con il massimo dei voti all'esame di maturità, svoltosi al termine dell'anno scolastico 2020-2021. Nei giorni scorsi si è rinnovato un appuntamento tradizionale, molto sentito da giovani e amministratori: al teatro Arrigoni il Comune ha organizzato la consueta premiazione dei cosiddetti "centini". Alla presenza della dirigente dell'Isis licei "Le Filandiere", Carla Bianchi, e dei docenti Gabriella Ius e Franco Tissino, dell'Isis "Paolo Sarpi", i diciassette studenti che hanno ottenuto i 100 centesimi alla Maturità e le loro famiglie sono stati accolti dal sindaco, Antonio Di Bisceglie, dall'assessore Pier Giorgio Sclippa e dal responsabile dell'ufficio Istruzione e formazione, Antonio Garlatti, che hanno fatto dono, ai neodiplomati, di una serie di omaggi. «Con questa iniziativa - ha sottolineato l'assessore Sclippa - l'amministrazione comunale ha voluto ringraziare e premiare, per l'impegno profuso, i ragazzi che hanno saputo distinguersi nello studio, nonostante le difficoltà di questo anno scolastico dovute alla pandemia da coronavirus. Ed è giusto condividere questo momento - ha aggiunto - con tutta la comunità sanvitese, segnalando ad esempio questi nostri giovani concittadini». A ottenere la votazione più alta quest'anno è stata Margherita Cauz (Educandato Statale Collegio Uccellis di Udine), che agli esami è stata premiata con il massimo dei voti (100 centesimi) e la lode. A conquistare i 100 centesimi sono stati i seguenti studenti: Elena Francesca Asavei, Luca Bagnarol, Lorenzo Bertoncini, Francesca Carniel, Nicole Dean, Camilla Del Bianco, Massimo Lupo Giulio Di Cosimo, Martina Faggiani, Enrico Marconi. Tutti maturandi dei Licei "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento. La lista dei premiati prosegue con Emna Boujmil (Isis "Paolo Sarpi" di San Vito), Federica Bonanno (Istituto statale "Marco Belli" di Portogruaro), Giulia Castellarin (Liceo scientifico "Michelangelo Grigoletti" di Pordenone), Carlo De Piccoli (Iss liceo "Leopardi Majorana" di Pordenone), Linda Modolo (Isis "Mattiussi - Pertini" di Pordenone). Infine, Martina Rosa Musci e Alessandro Pizzuto, entrambi diplomati all'Iis "Il Tagliamento" di Spilimbergo.

E.M.

MORSANO
Il consigliere Centis ha chiesto alla regione di intervenire subito sull'assenza di medici

Medici di base, la richiesta «La Regione ora intervenga e dichiari lo stato di crisi»

MORSANO

«La Regione dichiari Morsano zona carente già entro il prossimo autunno, senza aspettare marzo 2022». A chiederlo, con forza, è il consigliere regionale dei Cittadini, Tiziano Centis, presentando un'interrogazione urgente che sarà discussa in aula lunedì, sul tema della mancanza di medici di medicina generale nel comune di Morsano. La determinazione di zona carente viene effettuata annualmente dalla Regione. In seguito a tale pubblicazione i medici interessati a ricoprire il ruolo possono presentare domanda. «Ho portato la questione in regione - ha spiegato Centis - perché bisogna intervenire con urgenza per risolvere alla radice il problema, ovvero essere celeri per effettuare tutte le azioni utili a favorire l'insediamento di un medico di medicina generale che sia in comune di Morsano. Per farlo, ho chiesto nella mia interrogazione a risposta immediata che sarà discussa lunedì, che la giunta in via straordinaria pubblichi almeno questo autunno l'avviso di zona carente, senza aspettare il prossimo 31 marzo, perché così si accorcerebbero i tempi comunque troppo lunghi e pesanti da sopportare per gli utenti».

L'Asfo aveva tentato di trovare una soluzione ridefinendo gli ambiti territoriali della medicina generale del Distretto del Tagliamento, accorpando lo stesso ambito con il limitrofo ambito di San Vito al Tagliamento. «Ma, se è vero che rappresenta l'unico modo per dare provvisoriamente un medico agli assistiti di Morsano, ciò non può risolvere certamente il problema e crea, nel contempo, un sovraccarico di pazienti per i medici di San Vito. Il problema va risolto - aggiunge Centis - anche perché la situazione attuale penalizza sia i morsanesi, che non hanno un medico di base sul proprio territorio e devono spostarsi in auto in altri comuni, cosa non agevole per tutti, sia gli altri Comuni, in particolare San Vito al Tagliamento, i cui medici devono farsi carico temporaneamente di coprire il buco in eccedenza dei massimali, chiaramente appesantendo il sistema. La politica deve farsi carico di risolvere problemi come questo, che riguardano la tutela della salute delle persone nella quotidianità, vista l'importanza cruciale che ricoprono i medici di medicina generale».

Un tema, quello della carenza dei medici di medicina generale nella zona del Sanvitese, che si sta facendo sentire e che da diversi mesi sta preoccupando sindaci e cittadini. Qualche soluzione tampone è stata trovata ma, di certo, non è sufficiente a tamponare difficoltà più che mai evidenti.

Alberto Comisso

LA CARENZA DI ASSISTENZA HA INDOTTO IL CONSIGLIERE CENTIS A FARE UNA INTERROGAZIONE

Sport Udinese

I PROGRAMMI DI UDINESETV

Alle 17.25, in diretta da Sankt Veit, amichevole in "famiglia"
Alle 21, " Zingara - I grandi classici musicali degli Anni '60"

sport@gazzettino.it

G | Sabato 24 Luglio 2021
www.gazzettino.it

SANKT VEIT Partitella di allenamento sul campo verde della località austriaca che ha dato modo di vedere all'opera anche i nuovi acquisti

PRIMO TEST IN FAMIGLIA

▶Le autorità austriache non hanno permesso l'ingresso al Fenerbahce per paura dei contagi

▶A Sankt Veit solo una partita tra bianconeri per vedere all'opera anche i nuovi acquisti

DAL RITIRO

SANKT VEIT Non ci sarà il Fenerbahce (per decisione delle autorità austriache in materia di prevenzione dal Covid che temono l'arrivo, nel loro Paese, di numerosi fan turchi) quale ideale sparring partner per la seconda uscita stagionale dell'Udinese, che al momento ha ancora i connotati della squadra della passata stagione, in attesa che Gino Pozzo concretizzi alcune delle numerose operazioni di mercato avviate. La partita in famiglia, undici contro undici, assume comunque una certa importanza per un'ulteriore verifica sullo stato generale dei bianconeri, per provare soluzioni tecniche e forse anche tattiche e, naturalmente, per vedere all'opera i primi acquisti: il portiere Silvestri, l'esterno sinistro Udogie oltre a Padelli. Il match di Sankt Veit durerà un'ora, con tempi di 30 minuti e dovrebbe aver inizio alle 17.30, anche se Gotti potrebbe decidere di posticiparlo di mezz'ora. A Sankt Veit oggi ci sarà anche Gianpaolo Pozzo, che farà visita ai bianconeri per far sentire loro l'appoggio della società.

DEULOFEU

Ci si chiede se l'attaccante catalano sarà in campo. Per i sanitari non ci sono problemi, le condizioni di Deulofeu vengono considerate buone, il ginocchio destro sottoposto a due interventi in un anno e mezzo tiene, reagisce bene a tutti gli sforzi. Insomma Deulofeu è guarito, ma in questi casi la prudenza è d'obbligo, ecco perché potrebbe saltare anche questo test. È preferibile che il giocatore si convinca al cento per cento di essere a posto per cui il suo (atteso) debutto stagionale potrebbe slittare di qualche giorno, al 28 luglio, quando, sempre a Sankt Veit, i bianconeri affronteranno lo Sturm Graz l'ex squadra dell'ex Prodl e militante nel massimo campionato austriaco. Dovrebbe rimanere out pure Walace che ieri ha lavorato a parte risentendo di una contusione subita nell'allenamento del giorno prima. Gotti deve anche valutare chi far giocare -dato che a sua disposizione ci sono 31 elementi - e chi invece sottoporre a un intenso allenamento sul campo attiguo. Una decisione che probabilmente verrà presa stamani dopo aver monitorato le condizioni di ognuno in base anche ai dati rilevati forniti dal Gps che tutti i bianconeri portano con sè (fissato sulla schiena) negli allenamenti. Il dispositivo elettronico permette di calcolare accelerazioni, velocità media e massima e distanza percorsa durante l'allenamento ma anche durante il match.

MENTRE SI ATTENDE LA CONCRETIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI MERCATO AVVIATE SI PROVANO NUOVE E VECCHIE TATTICHE

MODULO

Rappresenta un altro punto interrogativo del test odierno. Gotti, come sabato scorso nel primo tempo contro il Bilje, adotterà la difesa a quattro? Forse in corso d'opera, come del resto era solito fare nei precedenti due anni, ma se diamo retta alle partitelle in famiglia di questi giorni dovrebbe insistere con la difesa a tre, anche perché per mutare canovaccio tattico dovrebbe disporre di terzini di fascia o comunque di esterni in grado di fungere da quarto difensore. Contro gli sloveni questo compito è stato svolto da due giovani, Ballarini e Ermacora poi rimpiazzato da Kubala. Di certo il tecnico manderà in campo due formazioni estemporanee, di eguale valore e i cambi dovrebbero essere limitati a due o tre per squadra. Dovrebbero giocare, un undici con Silvestri, De Maio, Nuytinck, Zeegelaar; Micin, Makengo, Coulibaly, Ballarini, Udogie; Cristo, Okaka. L'altro con Padelli, Becao, Maset, Samir; Palumbo, Pereyra, Arslan, Jajalo, Matos; Forestieri, Pussetto.

MOLINA E STRYGER

Per quanto concerne l'argentino e il danese, impegnati con le rispettive nazionali fino a due settimane fa, è difficile che si mettano a disposizione di Gotti in questa fase di ritiro, in particolare Stryger, il cui futuro difficilmente sarà ancora friulano. Il danese sta meditando se accettare o meno l'offerta del Galatasaray.

Guido Gomirato

Buona l'offerta a Larsen, ma lui ci vuole pensare

▶Marino a Radio Marte parla anche di apertura degli stadi

PARLA MARINO

UDINE Il responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese Calcio, Pierpaolo Marino, dopo aver parlato della questione dei vaccini all'interno delle squadre di Serie A, è tornato a parlare a trecentosessanta gradi di calcio, mercato e anche di impianti sportivi per il prossimo anno. Ospite di Radio Marte, il dirigente bianconero ha detto la sua sulla percentuale di riempimento degli stadi. «Cominciare anche con un numero ridotto andrebbe già bene. Oggi dobbiamo navigare a vista - ammette -: se andando avanti si dovessero avere dei peggioramenti, credo che cadrebbe ogni discorso. La posizione della Vezzali è molto intelligente, ma a quel punto, aL 50%, al 75% o al 100% cosa cambia? In realtà gli assembramenti ci sarebbero lo stesso. Se i contagi non dovessero aumentare e si rimane in zona bianca non vedo perché non dare il 100%, ovviamente con il Green Pass o con tampone nelle 48 ore precedenti».

MERCATO

Tiene banco, nelle parole di Marino, il mercato, argomento sempre caldo nell'estate calcistica, con un'Udinese che deve ripartire senza due colonne come Juan Musso e Rodrigo De Paul, ceduti ad Atalanta e Atletico Madrid. «È stato un lusso averli per tanti anni a Udine, - ricorda il dt- sono due giocatori favolosi. De Paul, in particolare, è stato uomo squadra l'anno scorso. Le soluzioni alternative non mancano: Silvestri è un portiere dal rendimento consolidato in Serie A, non sentiremo eccessivamente la mancanza di Musso. Sono felicissimo di averlo a Udine. Senza De Paul cambierà il modo di giocare della squadra, cercheremo di portare a Udine qualcuno che non lo faccia rimpiangere. La squadra l'anno scorso giocava al servizio di Rodrigo, che faceva tutto, anche in zona gol e assist. Ora cambierà il modo di costruire il gioco, ma arriveranno anche giocatori con caratteristiche diverse, che non faranno rimpiangere il ragazzo». E Marino non si sottrae alla raffica di domande, a cominciare dal destino di Jens Stryger Larsen. «Lui ha molto mercato, il Galatasaray ha fatto una buona offerta e il giocatore sta facendo una pausa di riflessione. Ha un anno di contratto e non abbiamo rinnovato; probabilmente partirà, ma non è detto». E poi una rivelazione su Arnautovic, che sembrava vicinissimo al Bologna: "È un giocatore che fa parte di un ventaglio di nomi a cui stiamo lavorando, anche se non è un obiettivo primario». Timida smentita, invece, su Lapadula. «Non possiamo parlare di tutti i giocatori che hanno mercato e per questo non andrei in particolare sui nomi».

JENS STRYGER LARSEN Il difensore è richiesto dal Galatasaray

Pecos Bill bomber da scudetto con i viola

BOMBER DI IERI

UDINE Il 24 luglio 1935 nasceva, a Udine, Giuseppe Virgili, centrattacco dell'Udinese dal 1952 al 1954. Cresciuto nel Ricreatorio Festivo Udinese, ha debuttato in A con i bianconeri a 17 anni, il 12 ottobre 1952, a Como. In quella stagione Virgili detto Pecos Bill, diventa titolare inamovibile l'anno seguente, segna 9 reti, più un'altra negli spareggi a tre per rimanere in A con Spal e Palermo . In quella stagione, il 13 settembre 1953, prima giornata di campionato, in Udinese-Milan 2-2, va a bersaglio a 18 anni, 1 mese e 20 giorni. È quindi il marcatore più giovane in serie A nella storia del club. Sempre in quell'annata fa parte della nazionale giovanile contro Inghilterra e Germania segnando 3 reti. Nell'estate del 1954 il bomber viene ceduto alla Fiorentina in cambio di ben 75 milioni e il mediano Beltrandi. In maglia viola Virgili conquista lo scudetto 1955-56 (realizzando 21 reti), disputa nel 1956 la finale della Coppa dei Campioni contro il Real Madrid e persa per 2-0. Il 25 aprile, sempre del 1956, è l'indiscusso protagonista della vittoria dell'Italia a Milano contro il Brasile, 3-0, segna due reti. Rimane alla Fiorentina sino alla conclusione del torneo 1957-58, annata per lui davvero sfortunata perché rimane vittima di un serio incidente al ginocchio. Con la squadra toscana ha collezionato 101 gare di campionato segnando 55 reti. Poi passa al Talmone Torino, ancora in A, 25 gare disputate e 10 gol segnati, ma che non consentono ai granata di evitare la prima retrocessione nella loro storia in serie B. L'anno dopo di gol ne fa 20 che danno una spinta poderosa per il ritorno in A della squadra. Quindi la sua carriera prosegue nel Bari dove rimane due stagioni. Il 30 aprile 1961, nella sfida di Milano, il Bari è protagonista di una grande prestazione, di un quasi miracolo. Si porta in vantaggio con Cicogna al 22', raddoppia proprio Virgili al 35', ma ecco che pochi minuti dopo il portiere Magnanini si infortuna seriamente. Deve abbandonare, il Bari rimane in dieci perché il regolamento non prevedeva allora la sostituzione dell'estremo difensore. Tocca a Virgili difendere la porta, sembra l'inizio della fine per i pugliesi, ma l'improvvisato portiere diventa grande protagonista, para tutto, viene trafitto solo da un autogol di Seghedoni, il Bari segna la terza rete, vince 3-1 tra lo stupore generale. L'attaccante dal 1962 al 1965 è a Livorno, i primi due anni in C e nel 1963-64 è determinante, a suon di gol, 15, per la promozione dei labronici in B. Chiude con il calcio giocato in C con il Taranto nel 1965-66, (6 apparizioni in prima squadra senza segnare alcuna rete). Complessivamente Virgili, morto il 10 giugno 2016, ha disputato 302 gare di campionato tra A, B e C segnando 128 reti.

G.G.

Sport

IL DIRETTORE SPORTIVO

Emanuele Berrettoni promuove le scelte di mercato: «Abbiamo ingaggiato giovani interessanti e creato un buon mix di squadra»

LA VISITA Il Pordenone calcio al gran completo ieri è stato ospite del Golf club Senza confini di Tarvisio

SCOCCA L'ORA DELLA VERITÀ PER IL CAMMINO DEI RAMARRI

▶Questo pomeriggio verrà svelato il calendario della Serie B. Il via il 20 agosto con l'opening day

▶I neroverdi attendono la sentenza per sapere se potranno ingaggiare il senegalese Sylla

LA SITUAZIONE

PORDENONE Oggi conosceremo le tappe del percorso dei ramarri nella loro terza stagione di serie B. A Ferrara infatti, in piazza Trento e Trieste, verrà presentato il calendario del torneo 2021-22. La cerimonia inizierà alle 19 e verrà trasmessa in diretta dalle piattaforme broadcaster licenziatarie della cadetteria. Salvo imprevisti i presentatori della serata saranno Laura Sottili e Mario Giunta che avranno per ospiti personaggi noti nel mondo del calcio fra i quali Fabio Capello, una delle bandiere della Spal società organizzatrice dell'evento.

I CRITERI DEL TORNEO

Il campionato inizierà con l'opening day di venerdì 20 agosto. Il giorno dopo, sabato, avrà luogo la prima giornata. Si giocherà anche lunedì 18 aprile (Pasquetta), lunedì 25 aprile, il 26 dicembre (boxing day) e il 29 dicembre. La sosta invernale inizierà il giorno dopo, 30 dicembre e durerà sino al 14 gennaio 2022. Le giornate infrasettimanali saranno quelle di martedì 21 settembre, giovedì 28 ottobre, martedì 30 novembre, martedì 1 marzo, martedì 15 marzo e martedì 5 aprile.

Come nelle passate stagioni le prime due classificate al termine della stagione regolare accederanno direttamente in serie A. Le formazioni che si classificheranno dal terzo all'ottavo posto accederanno ai playoff che determineranno la terza promossa nella massima serie. Le ultime tre classificate al termine della stagione regolare scenderanno direttamente in Serie C. La quartultima e la quintultima si affronteranno nel playout per decidere chi sarà la quarta retrocessa. Anche nella stagione entrante lo sponsor del campionato sarà la Bkt. Il pallone ufficiale sarà il Kombat Ball 2022 che rende omaggio al "Campionato degli italiani" (come viene definita la serie B) con una grafica che rappresenta le 20 città e i suoi tifosi simbolicamente uniti da una linea che simboleggia la stessa passione per il gioco più bello del mondo.

BERRETTONI FIDUCIOSO

Quello che affronterà il campionato 2021-22 sotto la guida di Massimo Paci sarà un Pordenone molto diverso da quello delle passate stagioni agli ordini di Attilio Tesser e Maurizio Domizzi. Durante l'attuale finestra di mercato sono arrivati Davis Mensah, Matteo Perri, Jean Freddi Greco, Mihael Onisa, Frank Tsadjout, Nicolò Cambiaghi e Tomasz Kupisz. Se ne sono andati Manuel Scavone, Sebastian Musolik, Alessandro Mallamo, Giacomo Calò, Filippo Berra, Claudio Morra, Mattia Finotto e Simone Magnaghi e non è finita qui. Ci saranno sicuramente altri arrivi e altre partenze. Per il momento Emanuele Berrettoni pone in evidenza il lavoro fatto dalla società per assicurarsi giocatori giovani da valorizzare. «Abbiamo ingaggiato – ha detto il direttore sportivo neroverde ai microfoni di Sky Sport – giovani interessanti come Cambiaghi, Tsadjout e Pellegrini che si aggiungeranno a giovani prospetti già presenti come Perisan, Vogliacco e Magnino. Attualmente abbiamo un buon mix fra giovani e giocatori esperti che li aiuteranno a crescere».

Il genio artista passato con successo dietro la scrivania ha poi confermato l'intenzione del Pordenone di assicurarsi le prestazioni di Youssouph Cheikh Sylla, attaccante senegalese di 196 centimetri, classe 1998. L'accordo con il Gozzano con il quale ha disputato l'ultima stagione era già stato raggiunto, ma la mancata iscrizione del club piemontese alla serie C ha fatto perdere al giocatore extracomunitario lo status di professionista necessario per essere ingaggiato in serie B. Il Pordenone sta cercando una via legale per risolvere la situazione. «Sylla? Aspettiamo – ha dichiarato il Berre - con fiducia la sentenza».

Dario Perosa

Zanni a Tokyo domani si gioca una medaglia olimpica

PESISTICA

PORDENONE Scoccherà domani alle 13 in Italia l'ora di Mirko Zanni. Il fuoriclasse di Cordenons, nato e cresciuto nella Pesistica Pordenone ed oggi tra le fila del Gs Esercito è a Tokyo per giocarsi un posto sul podio nel sollevamento pesi, categoria fino a 67 kg. Attualmente è terzo nel ranking mondiale dietro un atleta cinese ed un turco.

Il ragazzo di Cordenons, classe 1997, era già qualificato l'anno scorso, ma è arrivata la pandemia a rompere le uova nel paniere. Il timore che l'Olimpiade potesse addirittura essere cancellata non ha però intaccato la sua proverbiale calma, una delle caratteristiche più importanti dello Zanni atleta e uomo. «È sempre rimasto positivo, fiducioso ed ottimista», racconta Luigi Grando, il tecnico che lo ha fatto crescere alla Pesistica Pordenone, insieme al "guru" Dino Marcuz, storico maestro del sodalizio naoniano, e che ora lo segue anche nel G.S. Esercito.

«Mirko è l'atleta che ha dimostrato il rendimento più costante nell'ultimo anno – continua Grando -; agli inizi di aprile ha vinto l'oro nello strappo e l'argento nel totale agli Europei di Mosca. Se anche alle Olimpiadi ci fossero le medaglie di specialità potrebbe tranquillamente giocarsi anche l'oro. Anche a maggio, quando ha avuto una leggera flessione di risultati, si è sempre dimostrato calmo e confidente. Poi, nelle ultime due settimane è tornato ai suoi massimi picchi di forma e questo fa ben sperare».

Il sollevamento pesi azzurro sarà rappresentato da cinque atleti e almeno tre di questi hanno chance di andare a medaglia: oltre a Zanni ci sono il siciliano Nino Pizzolato negli 81 kg e la lombarda Giorgia Bordignon nei 64 kg. Un podio manca al movimento italiano da 37 anni, dall'oro del meranese Norberto Oberburger a Los Angeles 1984 nella categoria fino a 110 kg.

Piergiorgio Grizzo

Ciclismo, la "Tre Sere" consacra la coppia Plebani- Giordani

▶Gare avvincenti e ora si punta alla "Sei giorni"

CICLISMO

PORDENONE Si è conclusa con il successo della coppia formata da Davide Plebani e Carlo Giordani (Delle Case Sport, 115 punti), la Tre Sere Città di Pordenone, che in questa edizione si è sviluppata in cinque frazioni. Un successo ottenuto dopo una lotta serrata tra i duetti di testa che in questi giorni si sono alternati nella graduatoria generale, ovvero gli svizzeri Tristan Marguet e Nicolò De Lisi (Ciasa de Gahia), Matteo Donegà e Paolo Simion (Friulovest). Il bergamasco è riuscito nell'impresa solo per aver vinto l'ultima volata a punteggio doppio della Americana conclusiva. Un po' di delusione da parte del portacolori della Cycling Team Friuli che avrebbe voluto centrare un bis clamoroso.

Donegà nel pomeriggio infatti era andato a conquistare la prova omnium Uci dopo quattro prove in programma: scratch, tempo race, eliminazione e corsa a punti. Una specialità che ha premiato a Pordenone, negli ultimi anni, i più grandi nomi del panorama mondiale, da Elia Viviani a Cameron Meyer fino al campione del mondo in carica Benjamin Thomas. C'è da rire che Il bianconero in queste serate è stato un vero e proprio mattatore. Particolarmente soddisfatta la presidentessa degli Amici della pista per questo epilogo. "Siamo riusciti a concludere l'evento con successo - sostiene la stessa Eliana Bastianel - tutto questo nonostante i problemi con la pandemia, la pioggia che ha bloccato la manifestazione nella penultima tappa e la concomitanza delle Olimpiadi che ci ha privato di diversi campioni della pista".

Non per questo è mancato lo spettacolo. "Sono state cinque giornate fantastiche dal punto di vista agonistico - concorda - la classifica generale è cambiata ogni sera e alla fine l'hanno spuntata Plebani e Giordani.

BIS SFIORATO Matteo Donegà ha conquistato l'Omnium Uci

Abbiamo ospitato tre campionati italiani per juniores, le prove Uci open, under 23, donne con gli stessi diciottenni; senza contare poi che abbiamo riportato al Bottecchia gli stayer, con le grosse moto, per due serate da sballo. Tantissimi i personaggi del ciclismo che si sono alternati nel parterre. Una settimana da incorniciare anche per il pubblico presente sugli spalti. Il prossimo anno? Punteremo alla tanto agognata "Sei Giorni". Un ringraziamento a tutti i volontari, in particolare alla Pro Loco San Simone di Prata".

Risultati. Omnium open Uci. Scratch: 1) Stefano Moro (Biesse), 2) Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), 3) Davide Boscaro (Colpack). Tempo Race: 1) Vitaly Hryniv (Ucraina), 2) Matteo Donegà (Ctf), 3) Mykyta Yakolev (Ucraina). Eliminazione: 1) Matteo Donegà (Ctf), 2) Davide Plebani (Fiamme Oro), 3) Stefano Moro Biesse). Corsa a punti; 1) Matteo Donegà (Ctf), 2) Vitaly Hryniv (Ucraina), 3) Davide Boscaro (Colpack). 5 Sere. Eliminazione: 1) Omar Mendez - Facunda lezica (Selle Smp), 2) Galli - Pinazzi (Bcc Pordenonese) 3) Plebani - Giordani Delle Case Sport). Classifica finale della Tre giorni: 1) Davide Plebani e Carlo Giordani (Delle Case Sport) 115 punti, 2) Tristan Marguet e Nicolò De Lisi (Ciasa de Gahia) 112, 3) Matteo Donegà e Paolo Simion (Friulovest) 111.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

STORIA DI UN MITO

La sua storia, afferma lo scrittore Giulio Zoppello è piena di canzoni "pittoriche", capolavori che lui o altri hanno cantato e che sovente sono diventati dei veri inni

Sabato 24 Luglio 2021
www.gazzettino.it

All'Arena Parco delle Rose accompagnato da un'orchestra di 11 elementi, il "principe" ripercorrerà tutti i suoi più grandi successi

Conte sold-out a Grado

UN MAESTRO Paolo Conte al pianoforte, stasera sarà a Grado

IL GRANDE JAZZ

GradoJazz chiude con il botto: il concerto di un mito della musica internazionale. Sul palco dell'Arena Parco delle Rose, questa sera, alle 21.30, arriva Paolo Conte. Farà tappa a Grado, accompagnato da una "big orchestra" di 11 elementi, con il suo tour "50 Years of Azzurro", partito nel 2018 per celebrare i 50 anni di "Azzurro", il primo brano, interpretato allora da Adriano Celentano, che ha portato Conte ad essere conosciuto in Italia e nel mondo. L'intera tournée, anche per la data di Grado, ha registrato ovunque il sold out e proseguirà, nel 2021, tra Europa e Italia.

VOGLIA DI AZZURRO

Un tutto esaurito che racconta il desiderio del pubblico di vivere e rivivere i successi immortali di questo grande artista: non si può, infatti, circoscrivere né sintetizzare in poche righe la lunga carriera e i numerosi successi dell'avvocato astigiano, prestato alla musica e alla pittura. Ci ha provato il regista Giorgio Verdelli, che ha affrontato con grande passione e originalità, nel bio pic "Via con me" uscito nel 2020, l'eclettico Principe della musica italiana. «La sua storia – scrive lo scrittore e critico cinematografico Giulio Zoppello – è piena di canzoni che egli stesso definisce "pittoriche" o comunque connesse a una dimensione cinematografica, visiva, ad un jazz che, in realtà, non è mai solo jazz, è anche altro, è mille atmosfere diverse, mille storie e volti narrati in capolavori che lui o altri per lui hanno cantato e che sovente sono diventati quasi dei secondi inni dello stivale».

50 ANNI DI MUSICA

Paolo Conte porterà sul palco di Grado 50 anni di musica italiana, raccontata attraverso brani memorabili diventati celebri anche fuori dai confini nazionali. Accanto a Conte, che a 84 anni è ancora capace di muovere ed entusiasmare il pubblico come pochi altri, ci sarà il suo incredibile ensemble orchestrale, composto da Francesca Gosio (violoncello), Nunzio Barbieri (chitarra), Lucio Caliendo (oboe, fagotto, percussioni, tastiere), Claudio Chiara (sax, flauto, fisarmonica, basso, tastiere), Daniele Dall'Omo (chitarre), Daniele Di Gregorio (batteria, percussioni, marimba, piano), Luca Enipeo (chitarre), Massimo Pizianti (fisarmonica, bandoneon, clarinetto, sax baritono, piano, tastiere), Piergiorgio Rosso (violino), Jino Touche (contrabbasso, basso elettrico, chitarra elettrica), Luca Velotti (sax, clarinetto).

I BIGLIETTI

Poltronissima interi 90 euro più diritti di prevendita; ridotti 70 euro; platea interi 70 euro, ridotti 56 euro. I biglietti si possono acquistare online sui circuiti Ticketone e Vivaticket. La biglietteria, al Parco delle Rose (ingresso da viale Dante Alighieri) sarà aperta dalle 19.30 (apertura dei cancelli alle 20). Info: www.euritmica.it.

Fotografia

In venti immagini 40 anni di Folkest

In un susseguirsi di immagini in bianco e nero, nel Foyer del teatro Miotto di Splimbergo, da oggi al 31 agosto, sarà possibile rivivere la storia di Folkest. In esposizione oltre 20 foto scattate da alcuni dei fotografi che hanno seguito Folkest in questi anni: Gianni Cesare Borghesan, Guido Harari, Pia Neuenschwander e Giancarlo Pettarini. Culture, tradizioni, musicisti si mescolano con fascino evocativo, per creare un unico mosaico, quello composto da più di 40 anni di tasselli di concerti ed eventi, grazie alla collaborazione con il Craf. Orari: 10-12.30 e 15.30-18.

Passeggiata nella musica con Einaudi

▶Suonerà oggi al Lago Superiore di Fusine al festival No border

FESTIVAL

È l'artista classico più ascoltato in streaming di tutti i tempi, è il pianista più amato e apprezzato dal pubblico in tutto il mondo. Alcune delle sue musiche, tratte dall'ultimo straordinario lavoro "Seven Days Walking", hanno accompagnato i film premi oscar Nomadland e The Father: Ludovico Einaudi torna in tour e sarà il protagonista del primo attesto concerto di No Borders Music Festival 2021, la storica rassegna, giunta alla sua ventiseiesima edizione, che si tiene al confine tra Italia, Austria e Slovenia, valorizzando la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione universale, in grado di essere compresa da tutti, superando i confini linguistici, etnici, sociali e geografici.

"Seven Days Walking" è l'ultimo progetto discografico di Einaudi, nato dalle sue passeggiate invernali tra le montagne e, proprio dalle montagne, il pianista ha deciso di ricominciare, riportando la sua musica in cammino nella natura e invitando il pubblico a camminare insieme a lui: oggi, a partire dalle 14, accompagnato da Federico Mecozzi al violino e Redi Hasa al violoncello, si esibirà ai Laghi di Fusine, uno dei luoghi più affascinanti del comprensorio del Tarvisiano, che poche settimane fa ha ricevuto il certificato di destinazione per il turismo sostenibile, secondo gli standard internazionali Gstc, un risultato che conferma l'attenzione del territorio nei confronti della sostenibilità e dei cambiamenti climatici.

LUDOVICO EIUNAUDI È il pianista classico più ascoltato in rete

Ricevuto nei giorni scorsi il parere favorevole espresso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale salute e dalla Commissione comunale di vigilanza locali di pubblico spettacoli, il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo ha potuto ampliare la capienza per i concerti del No Borders Music Festival, che si svolgono al Lago Superiore di Fusine e ha messo a disposizione del pubblico un nuovo pacchetto di 450 biglietti, che sono acquistabili online su Ticketone e nei punti vendita autorizzati.

Le porte dell'area concerti ai Laghi di Fusine – che saranno raggiungibili solamente in bicicletta o a piedi – apriranno al pubblico alle 12 e l'accesso sarà consentito solamente alle persone munite di regolare biglietto di ingresso. Tutte le informazioni sono consultabili sul sito ufficiale www.nobordersmusicfestival.com.

Musica friulana in piazza

▶Torna Suns Friûl con Mauro, Trabeat, Vididule e Coceancig

PRODUZIONI FRIULANE

La serata-vetrina dedicata alle nuove produzioni musicali friulane, Suns Friûl torna, anche nel 2021, con un'irresistibile melting pot di generi musicali. La serata, all'insegna delle sonorità più moderne, ma rigorosamente "par furlan", sarà anche quest'anno uno degli eventi di punta di Suns Europe - Festival delle arti in lingua minorizzata, organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, col sostegno finanziario di Regione, ARLeF, Comune di Udine e Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Istituto basco Etxepare e di numerosi soggetti pubblici e privati. Questa sera, alle 21, a salire sul palcoscenico di piazza Venerio, a Udine, (lo spettacolo, che è già sold out, si terrà lì anche in caso di maltempo), ci sarà Cristian Mauro, capace di fondere la canzone d'autore americana e quella friulana; il rock sincero e diretto del quartetto Trabeat, oltre ai Vididule Project, gruppo particolarmente legato alla forma del teatro canzone, capace di fondere vari generi come il folk, il rock, il pop e il blues, contraddistinti dal caratteristico suono dell'oboe. Con loro anche la giovanissima Nicole Coceancig, una delle voci friulane più espressive e ispirate degli ultimi anni. Special guest della serata, invece, saranno gli Ezpalak, uno dei gruppi più potenti della già grintosa scena musicale basca. Nel pieno rispetto delle regole per il contenimento del Covid i posti saranno limitati. L'ingresso è gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.sunseurope.com/it/prenotazione). Suns Friûl raccoglie l'eredità dello storico Premi Friûl di Radio Onde Furlane. Una "farie" (fucina) che ha scoperto, promosso, prodotto decine di gruppi musicali e autori capaci di rinnovare profondamente la musica friulana dalla metà degli anni '90 a oggi. Mitili Flk, Lino Straulino, Arbe Garbe, Loris Vescovo, Carnicats e Doro Gjat, Luna e Un Quarto, Fabian Riz e dj Tubet sono solo alcuni degli artisti che attraverso il Premi Friûl e l'etichetta Musiche Furlane Fuarte hanno dato un contributo importante alla musica, ma più in generale alla creatività artistica in lingua friulana e in definitiva all'intera cultura friulana, soprattutto nelle giovani generazioni. Suns Europe ha il merito di trasformare il Friuli in un crocevia di culture, lingue e artisti, creando contaminazione e confronto, dando spazio a una produzione artistica di assoluto valore. Programma e info su www.sunseurope.com

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 19.10 - 21.40 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.20 - 17.30 - 20.10 - 22.25.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 16.30 - 18.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 16.30 - 19.20 - 22.20.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 16.40 - 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 16.50 - 20.30.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 17.00 - 19.45 - 22.45.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 23.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 17.45 - 21.00.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 19.00 - 20.30.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.30 - 19.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.00 - 21.30.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 20.45.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«I WEIRDO» di L.Ming-yi : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 15.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 18.30 - 21.30.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.30 - 21.30.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 18.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.00 - 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 16.05 - 17.50 - 21.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 17.30 - 18.10 - 19.10 - 19.50 - 20.30 - 21.20 - 22.10.

OGGI

Sabato 24 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Bittozzo**, di Casarsa della Delizia, che oggi compie 61 anni, dalla moglie Alda e dai figli Marco e Sandra.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Casarsa della Delizia
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Porcia
▶Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Fraz. Palse

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Prata di Pordenone
▶Cristante e Martin, via della Chiesa, 5 - Fraz. Villanova

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Debutta al Rifugio Pordenone lo spettacolo "I guardiani del Nanga"

Le storie del Nanga Parbat risuonano nelle Dolomiti

MONTAGNA

PORDENONE La programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone riserva, per oggi, un appuntamento organizzato in collaborazione con il Cai di Pordenone che porta il teatro ad alta quota per un comune progetto di sensibilizzazione ai temi della salvaguardia ambientale e della valorizzazione dei territori. Debutta, infatti, in prima regionale, alle 18, al Rifugio Pordenone, nel cuore del Parco delle Dolomiti Friulane, Patrimonio Unesco, che quest'anno festeggia i 90 anni dalla fondazione, lo spettacolo "I guardiani del Nanga", sul testo della giovane autrice Gioia Battista, che racconta sette storie esemplari di sette arditi esploratori.

NANGA PARBAT Daniele Nardi e, più avanti, il compagno Tom Ballard

EMOZIONI AD ALTA QUOTA

Con l'interpretazione di Nicola Ciaffoni e la regia firmata da Stefano Scherini, lo spettacolo (una produzione mista Mitmacher Teatro, Botēghes Lagazoi, in collaborazione con il Teatro del Carretto), è incentrato sulle storie di chi ha perso la sfida con la montagna. Sette spedizioni, sette scalate (dal primo tentativo, nel 1895, dell'inglese Albert Frederick Mummery fino ad arrivare ai giorni nostri, con il polacco Tomek Mackiewicz e l'italiano Daniele Nardi) di una delle montagne più temibili della terra, il Nanga Parbat, la cima più alta del Kashmir. Attraverso il racconto delle vite di questi uomini straordinari, si conosceranno le loro imprese, le passioni, la tenacia, ma soprattutto si potranno scoprire i tormenti che spingono un alpinista a superare i propri limiti alla ricerca del senso più profondo della propria esistenza. Uno spettacolo perfetto per chi ama la montagna e il teatro, per chi vuole vivere il felice connubio tra natura e cultura, in un evento in cui la location agisce da scenario naturale di storie epiche che l'alta quota fa risuonare in tutta la loro forza.

SETTE STORIE SETTE SPEDIZIONI DI CHI HA PERSO LA SFIDA CON IL TERRIBILE "RE DEL KASHMIR"

DEGUSTAZIONI IN RIFUGIO

A fine spettacolo è prevista una degustazione di prodotti tipici - selezionati dal Consorzio di promozione turistica di Pordenone, in collaborazione con i gestori del Rifugio Pordenone - per suggellare la comune volontà di promuovere la tutela dei territori e dei prodotti della tradizione. «È un'occasione imperdibile, per noi, di portare il teatro fuori dal teatro - spiega il presidente Giovanni Lessio – e dimostrare, ancora una volta quanto, sotto l'ombrello della cultura, possano convivere la salvaguarda dell'ambiente e la sostenibilità». La presidente del Cai, Grazia Pizzoli, esprime grande soddisfazione per una collaborazione «che fa della nostra montagna cornice di uno spettacolo che racconta le grandi imprese ad alta quota».

Il racconto del poeta Alessandro Fo

Il Friuli di Pierluigi Cappello nelle parole dell'amico Alex

POESIA

PORDENONE C'è il grande cuore di Pierluigi Cappello, la sua alta ispirazione artistica, c'è tutto il sentire e il fluire dei suoi versi nell'itinerario che, idealmente, ripercorre i suoi luoghi e la sua poesia, da Chiusaforte a Tarcento, attraverso geografie e persone. Paesaggi dello spazio e dell'anima, raccontati dal poeta Alessandro Fo, che di Cappello fu amico e sodale. L'appuntamento con "Il Friuli di Pierluigi Cappello" è online, oggi, alle 10, per il progetto "Friuli Venezia Giulia, terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", l'iniziativa promossa da Fondazione Pordenonelegge con la Regione e PromoTurismoFVG. Si potrà salire a bordo di questo breve, ma intenso viaggio digitale, sui canali social di Pordenonelegge e, successivamente, di PromoTurismoFVG.

«Pierluigi Cappello – spiega Alessandro Fo - era una specie di incarnazione del Friuli: ho conosciuto pochi autori che avessero un'impronta così viva dei luoghi in cui erano cresciuti nella loro evoluzione. Credo dipenda dal fatto che Pierluigi aveva scoperto questo suo universo nel momento del grande trauma del terremoto del '76: una circostanza che ha fatto da moltiplicatore per l'intensità dell'affetto con cui il poeta si è legato ai suoi luoghi».

«La considerazione - racconta ancora Fo - non riguarda solo i paesaggi: Pierluigi Cappello, uomo cresciuto in altura, ha sempre ritenuto di appartenere al cielo e di avere, conseguentemente, uno sguardo omnicomprensivo sulle cose. Una visione che si riempiva poi di singoli particolari, nel momento in cui il poeta la trasponeva sulla pagina. Ma i paesaggi legati alla sua poesia includono anche la gente: persone scampate al tiro della storia, persone umili che hanno avuto una vita faticosa e che Cappello ha amato profondamente, ritraendole con grande maestria».

Entriamo così nei luoghi, nella sua geografia: «per me – aggiunge Fo - rimane legato innanzitutto alla sua casetta di Tricesimo, regalata dal governo austriaco ai terremotati del Friuli. Una piccola casa fragile, esposta alle intemperie e talvolta a visite di animaletti poco desiderati. La condizione di salute di Pierluigi avrebbe preteso che cercasse una casa diversa, ma lui esitava a trasferirsi, perchè gli interessava costruire la sua produzione poetica».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il figlio Alberto con Ilaria, Andrea e Martina, la sorella Paola, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giorgio Benedetti

I funerali avranno luogo lunedì 26 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Camillo.

Padova, 24 luglio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12